DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 267

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 11 Novembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Medici di base sulle barricate L'antinfluenzale è introvabile
Zancaner a pagina VII

La storia
«Le nostre dighe mobili per difendere e pulire i fiumi»
Pierobon a pagina 18

Calcio
Respinto il ricorso del Napoli: «Alibi per non giocare con la Juventus»
A pagina 20

Il Veneto anticipa la stretta

▶Intesa con Emilia Romagna e Friuli: pronto il divieto di spostarsi dal comune nel weekend

▶Zaia: «Chiusura totale il 15 novembre? Se continuiamo così non è improbabile»

Gli "sconfinamenti" - anche se solo nei fine settimana - non saranno più consentiti, da un Comune all'altro non ci si potrà più muovere. Divieto di uscita dal Comune di residenza: sarebbe questo il fulcro dell'ordinanza che il governatore Zaia, si appresterebbe a firmare, in modo da farla scattare già da venerdì. Provvedimento analogo sarà firmato anche dai governatori di Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia. «Un lockdown totale per il 15 novembre? Non lo trovo improbabile, se continuiamo in questo modo», ha detto Zaia.
Vanzan a pagina 3

Le idee
La rivoluzione di cui il Paese ha bisogno

Paolo Balduzzi

Viviamo nell'incertezza. Il passaggio da restrizioni molto labili alla probabilità di una chiusura generalizzata a livello nazionale è stato velocissimo, anche se da settimane stava diventando sempre più prevedibile. Abbiamo perso parecchio tempo e occasioni, come cittadini e come istituzioni, troppo concentrati sul soddisfacimento (...)
Continua a pagina 23

L'osservatorio
Stato-regioni il contagio del virus

Ilvo Diamanti

La diffusione del Covid prosegue, rapida. E preoccupa i cittadini. Dovunque. Anche nel Nord Est. Dove è partita prima, rispetto ad altrove. Ed è ri-partita, in modo impetuoso. Anche se il Governo ha colorato di Giallo questa zona, per sottolineare come il contagio, qui, sia meno pericoloso che altrove. (...)
Continua a pagina 23

Il caso
Stop folla in strada il governo incalza sindaci e prefetti

Troppi assembramenti, troppe persone in strada senza dispositivi di protezione né distanze. Così il Viminale sollecita prefetti e sindaci: più controlli.
Gentili e Mangani a pagina 2

Gli interventi
Il Veneto acquista e distribuisce 100mila saturimetri

«Il Veneto - ha annunciato l'assessore Lanzarin - ha già avviato le procedure di acquisto di centomila saturimetri per distribuirli alle persone a casa».
A pagina 4

L'analisi. I parametri delle regioni sotto osservazione

Numeri e ricoveri ecco perché il Nordest rischia

VIRUS Un reparto di terapia intensiva: sono in aumento i ricoveri.
Pederiva a pagina 5

Il focus
È già assedio al vaccino e l'Italia non ha un piano

Mauro Evangelisti

«L'ultimo dato parla di 580 morti in 24 ore. Provate a immaginare cosa succederà, di questo passo a gennaio-febbraio, quando arriveranno le prime dosi del vaccino. Quali aspettative ci saranno? Per organizzare la distribuzione servirà l'Esercito, ci sarà un problema di sicurezza, perché ci sarà la corsa a proteggersi con il vaccino». A parlare è una fonte vicina al Governo, guarda a ciò che potrà succedere quando, nei primi mesi del 2021, saranno disponibili le prime dosi del vaccino anti Covid-19.

I sondaggi raccontano la diffidenza degli italiani rispetto a questo strumento di difesa, ma una cosa è essere titubanti a vaccinarsi contro l'influenza, un'altra avere la possibilità di immunizzarsi contro una malattia che ogni giorno uccide 500-600 persone e ne manda in terapia intensiva 200-300. Serve un piano articolato, e serve subito perché il 2020 sta finendo, che arruoli il personale, decida quali strutture si utilizzano, quali edifici, quali celle frigorifere, quante persone si vaccineranno ogni giorno, chi per primo e chi per secondo. (...)
Continua a pagina 23

Bankitalia
«Nordest e Covid persi 12mila posti di lavoro»

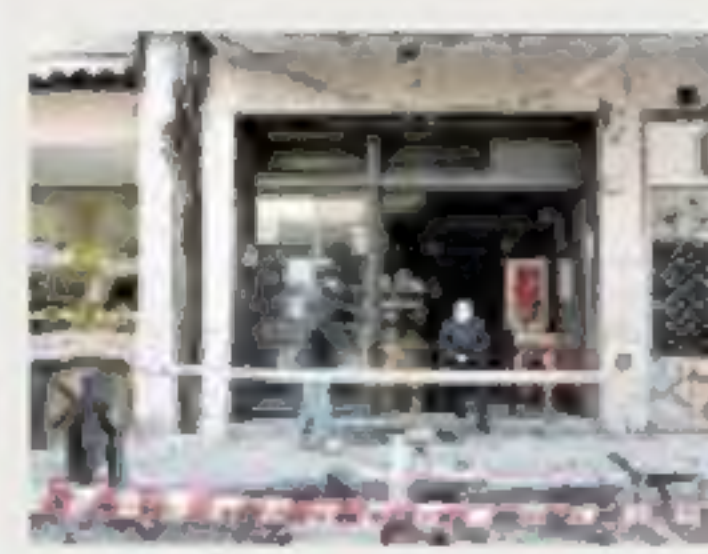
Un calo di circa 12 punti percentuali nell'indicatore economico trimestrale regionale nella macroarea del Nordest. Il dato emerge dal documento illustrato ieri dalla sezione di Bankitalia di Trieste. Persi circa 12 mila posti di lavoro (nonostante il divieto dei licenziamenti) nel periodo gennaio-settembre rispetto al dato dell'anno precedente.
A pagina 17

Brugnaro: «Io, Venezia e l'Aqua Granda»

▶Un anno fa la marea record. Il sindaco: «Come un terremoto: ti cambia»

Michele Fullin

A un anno dall'Aqua Granda del 12 novembre, la marea di 187 centimetri che ha sommerso Venezia, Chioggia e le isole, causando danni immensi, le ferite della città sono quasi tutte rimarginate. Tuttavia, quell'episodio, causato (ormai è assodato) da un piccolo ciclone che si è formato attorno alle 20 a sud della città, è stato l'inizio di un anno terribile per Venezia, le sue famiglie e le sue attività, che hanno sofferto pesantemente con tre mesi di anticipo a una situazione che poi il Covid ha esteso al resto d'Italia. Il sindaco Luigi Brugnaro quella notte era in piazza, assieme a un gruppo ristretto di funzionari e collaboratori, a gestire la situazione dal punto più colpito. «C'è stata una grande gara di solidarietà. Nessuno si è sottratto. Abbiamo dato una dimostrazione all'Italia che quando si vuole si può fare. Un po' come in Friuli nel '76».
Segue a pagina 15

Il giallo
Padova, a fuoco nella notte tre bar del centro storico

Un piromane ha seminato in pieno centro storico a Padova una scia di fuoco nella notte. I roghi degli attentati incendiari hanno distrutto i plateatici di tre bar: danni ingenti per i gestori in un periodo già molto difficile a causa del Covid.
Lucchin a pagina 13

In regalo domani
Arriva "Molto" il periodico oltre la notizia

MoltoSalute, il nuovo magazine de Il Gazzettino, sarà domani in edicola con i quotidiani del gruppo Caltagirone Editore. È il primo di quattro nuovi periodici proposti gratuitamente ogni giovedì: 24 pagine di informazione, con un taglio innovativo e ben ancorato alla stringente attualità. Si concentreranno, oltre che sulla salute, sui grandi fatti dell'economia, sulle innovazioni tecnologiche e su un universo femminile che non sia solo moda e beauty, ma anche realizzazione personale.
Lombardi a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 4" + € 7,90

La lotta contro la pandemia

Il governo ai sindaci: stop alla folla in strada per evitare il "blocco"

▶Il Viminale ai prefetti: più controlli nelle piazze e in tutti luoghi all'aperto

▶Conte e Speranza dietro la stretta Il premier contro la serrata nazionale

La folla, domenica scorsa, sul lungomare di Napoli (foto NEWFOTOSUD)

LA GIORNATA

ROMA L'ordinanza del Viminale non è arrivata per caso. Lunedì sera, a margine del Consiglio dei ministri, il premier Giuseppe Conte e il ministro della Salute Roberto Speranza hanno parlato a lungo con la ministra Luciana Lamorgese. E, come filtra da palazzo Chigi, alla responsabile degli Interni in quel colloquio è stato «suggerito» dal premier e da Speranza di intervenire «tempestivamente». Troppe persone si sono viste in giro durante il weekend, troppi assembramenti, senza alcun tipo di protezione e distanziamento.

GIRO DI VITE

«La ministra degli Interni», spiegano nell'entourage di Conte, «non aveva certo bisogno di essere sollecitata a intervenire. Ma nel corso del colloquio il premier si è confrontato con la Lamorgese e ha voluto comunque chiedere un giro di vite. Le immagini dell'ultimo weekend con folla a Napoli e in altre città come Roma e Palermo, hanno destato un forte allarme. Se si vuole evitare il lockdown generale, che sarebbe una mazzata per il Paese, vanno rispettate le regole», aggiungono a palazzo Chigi «e se ciò avverrà, anche grazie al rafforzamento dei controlli, nei prossimi giorni confidiamo di vedere i primi effetti delle misure di restrizione graduate in base all'andamento dell'epidemia nelle singole Regioni. Nelle ultime ore Brusaferro e Locatelli hanno detto che l'indice Rt è alto, ma che cresce meno rapidamente. Dunque, se si rispettano le misure non si andrà verso il lockdown generale».

Ancora: «Al presidente del Consiglio non sfugge che il clima sia diverso da quello della scorsa primavera e che nella popolazione ci sia stanchezza, ma se si mantiene la massima attenzione anche nelle Regioni "gialle" con un inasprimento dei controlli contro gli assembramenti che sono vietati, si eviterà il lockdown generale. Un epilogo che vorremmo evitare a tutti i costi perché penalizzerebbe anche le Regioni con un indice di contagio meno alto e per il Paese sarebbe, appunto, una mazzata».

Per questa ragione - hanno ragionato al Viminale - bisogna arrivare con un piano ben chiaro a sabato e domenica prossimi, in considerazione del fatto che è ancora previsto un clima mite che invoglia la gente a stare in giro. Così l'altra sera il capo di gabinetto del Viminale, Bruno Frattasi, ha deciso di coinvolgere ancora di più prefetti e sindaci nell'operazione sicurezza anti-Covid. E ha scritto una circolare nella quale si chiede di attuare «una più efficace prevenzione degli assembramenti».

Troppe persone stavano per strada senza dispositivi di protezione né distanziamento - ha sottolineato il prefetto - «e in diverse località del Paese si sono registrate situazioni di particolare assembramento, in occasione delle quali è stata riscontrata una percentuale non irrilevante di inosservanza dell'obbligo di utilizzo delle mascherine».

ZONE OFF LIMITS

Di vero, poi, c'è che già il mese scorso era stato chiesto ai sindaci di intervenire predisponendo delle zone off limits negli orari di maggiore affluenza. E così è stato fatto da molti nelle piazze e nelle strade della movida. Ma chiuso un luogo di incontro, se ne trova subito un altro. E poi - è il ragionamento fatto da più parti - «la polizia locale non è assolutamente sufficiente per controllare tutto». Inoltre - ha dovuto ammettere la ministra Lamorgese davanti alle immagini di gente accalcata per strada - «gli italiani si stanno mostrando troppi liberi e indisciplinati». E allora è stato deciso di intervenire con maggiore rigore: più multe, più controlli. La circolare ha chiesto ai prefetti di convocare in via d'urgenza i Comitati per l'ordine e la sicurezza, cosa che già ieri è stata fatta in molte città d'Italia, a cominciare da Roma. L'obiettivo è far sì che il fenomeno «venga significativamente a diminuire» nei prossimi fine settimana con chiusure mirate che possano avvenire «attraverso un contingentamento degli accessi, secondo un principio di proporzionalità» o, appunto, attraverso un provvedimento dei sindaci di «chiusura temporanea di specifiche aree pubbliche o aperte al pubblico in cui sia impossibile assicurare adeguatamente il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro».

L'esito delle riunioni dei Comitati dovrà essere comunicato al gabinetto del ministro e al Dipartimento della Pubblica sicurezza, in modo da poter venire a conoscenza di eventuali criticità e intervenire tempestivamente.

Alberto Gentili
Cristiana Mangani

IL MINISTERO CHIEDE RIUNIONI URGENTI IN TUTTE LE GRANDI CITTÀ DEI COMITATI PER L'ORDINE E LA SICUREZZA

L'INVITO ALLE AUTORITÀ A SEGNALARE EVENTUALI CRITICITÀ PER POTER INTERVENIRE IN MANIERA TEMPESTIVA

Via Condotti a Roma, nel weekend molti romani hanno affollato le vie del centro della città (foto TOIATI)

Il caso

Al Pd lettera delle nuove BR Le verifiche della Digos

Sono in corso indagini sulle lettere firmate dalle Nuove Br e arrivate alla sede del Pd nazionale e ad alcuni sindaci, tra cui quelli di Ravenna, Rimini, Modena e Ferrara. A quanto pare altre lettere firmate dalle 'Nuove Br' sono arrivate nei giorni scorsi ad altri destinatari. Tutte le missive, su cui è disegnata una stella a cinque punte, contengono minacce che fanno riferimento alle norme di contenimento del Coronavirus. Da un primo esame degli investigatori della Digos, che seguono il caso con la massima attenzione, non sembrano esserci analogie con le vecchie Br. In particolare, si sta cercando di ricostruire cosa leghi i vari destinatari e il modus operandi di chi ha spedito le missive.

Roma, stretta nelle vie dello shopping A Palermo il coprifuoco parte dalle 16

IL FOCUS

ROMA La Capitale ipotizza chiusure "a numero chiuso", o meglio "a soffietto". Potrebbero scattare nel prossimo weekend, e riguarderebbero le vie dello shopping, in particolare via del Corso, Porta Portese, lungomare di Ostia. Quei luoghi dove nel fine settimana appena trascorso, sembrava che tutti avessero dimenticato l'esistenza del Covid, passeggiando tranquillamente accalcati. La decisione è stata presa all'interno del Comitato per l'ordine e la sicurezza, convocato ieri dal prefetto Matteo Piandedosi. Sul tavolo, maggiori controlli, un contingentamento degli accessi in luoghi e strade e la chiusura di alcune piazze abitualmente più frequentate. Si è deciso, infatti, di attendere l'evoluzione della curva dei contagi, ma di prepararsi anche alla possibile nuova ondata di gente in giro nel prossimo weekend, durante il quale è ancora previsto temperature miti e con il sole.

LA MOVIDA

Si farà un po' come già fatto per le piazze della movida, con ingressi a numero chiuso nei luoghi generalmente più affollati. Ma non sarà un'operazione facile contenere la folla, va predisposto anche un piano per i controlli. E oggi, infatti, si svolgerà una riunione in Questura per pianificare le nuove disposizioni. Esiste il rischio che possa accadere quanto avvenuto a Salerno nei giorni scorsi, quando davanti a una piazza chiusa, migliaia di persone si sono riversate sul lungomare.

E intanto, mentre Roma cerca una soluzione, il Nord Italia sembra più attendista. Solo il Veneto sta ipotizzando una nuova ordinanza restrittiva che coinvolga l'Emilia Romagna e il Friuli Venezia Giulia. Una decisione che trova d'accordo anche i presidenti delle altre due regioni interessate.

In attesa di capire quali nuovi provvedimenti prenderà il Governo per contenere la diffusione, ormai incontrollata, del virus, ognuno cerca di difendersi come può, sebbene provi a farlo senza creare troppi malumori sul territorio.

Le immagini del weekend appena trascorso, con gente accalcata in strada, orde di giovani distribuiti tra piazze e parchi, fanno correre ai ripari chi non ha alcuna voglia di aspettare decisioni dall'alto.

E infatti, è entrata in vigore, ieri, a Giugliano in Campania (Napoli) l'ordinanza firmata dal neo sindaco Nicola Pirozzi per diminuire la mobilità a rischio e gli assembramenti. È stata decisa alla luce del picco di ascesa della curva epidemiologica, con gli ospedali «in grande sofferenza perché ormai totalmente saturi e il personale medico ed infermieristico piegato da turni massacranti». Nel comune non capoluogo di provincia più popoloso d'Italia con i suoi 125 mila abitanti, dopo le 18 i minori potranno circolare solo se accompagnati da un genitore o da un adulto convivente, le piazze saranno chiuse dalle 18 e per l'intero arco della giornata di sabato e di domenica, sarà vietato fumare in pubblico, compresi i dispositivi elettronici, e sarà anche vietato sostare in più di 4 persone, seppure indossando mascherina e rispettando il distanziamento. Il sindaco ha inoltre vietato l'accesso alle spiagge nelle giornate di sabato e di domenica. Le misure contenute nell'ordinanza resteranno in vigore fino al 30 novembre.

NAPOLI Folla sul lungomare

LA CAPITALE STUDIA IL NUMERO CHIUSO NELLE ZONE CALDE SONO ATTESE DELLE RESTRIZIONI ANCHE A NAPOLI

NIENTE SOSTE

Nel resto della Campania sembra, poi, che si stia valutando l'istituzione di "zone rosse". Già da tempo il governatore Vincenzo De Luca sta sollecitando misure più restrittive. La regione è ancora considerata zona gialla. Le ipotesi allo studio sono quelle di far diventare Napoli e Caserta "zone rosse", mentre il resto della Campania diventerebbe "zona arancione". Vietato lo stazionamento nel centro della città di Palermo dalle 16 alle 22. Il sindaco Leoluca Orlando ha già firmato un'ordinanza dove è stabilito che nelle isole pedonali si possa soltanto camminare o mettersi in fila per entrare nei negozi. Inoltre, non si potrà sostare in spiaggia lungo tutto il litorale nelle giornate di sabato e domenica.

C. Man.

Le misure delle Regioni

Stretta a Nordest, patto tra governatori

▶Zaia incontra i sindaci e prepara l'ordinanza anti-ressa: nel fine settimana stop agli spostamenti fuori dal Comune

▶Disposizioni analoghe concordate con Bonaccini e Fedriga Cambio di fascia: Veneto, Friuli ed Emilia sotto osservazione

LA DECISIONE

VENEZIA I veneziani resteranno a Venezia, i padovani a Padova, i trevigiani a Treviso. Gli "sconfinamenti" - anche se solo nei fine settimana - non saranno più consentiti, da un Comune all'altro non ci si potrà più muovere. Divieto di uscita dal Comune di residenza: sarebbe questo il fulcro dell'ordinanza che il governatore del Veneto, il leghista Luca Zaia, si appresterebbe a firmare tra oggi e domani, in modo da far scattare la prescrizione già da venerdì. Visto che i cittadini - non tutti, ma molti - si sono lasciati andare gremendo piazze e spiagge, ecco il divieto: se non avete senso civico, se non riuscite a capire che gli assembramenti causano aumento di contagi e il coronavirus galoppa rischiando di mandare in tilt il sistema sanitario, allora eccovi gli stop. Che poi sarebbero solo una anticipazione di quanto potrebbe accadere su disposizione governativa, visto che la classificazione delle Regioni potrebbe essere rivista diventando tutti "rossi" o, ben che vada, "arancioni". «Mi sto concordando con le Regioni gialle confinanti, l'Emilia-Romagna e il Friuli Venezia Giulia - ha detto Zaia - per redigere ordinanze in linea sulle misure restrittive, non coercitive ma che vogliono fare in modo che il lavoro nella zona gialla possa essere d'aiuto agli operatori della sanità».

L'INCONTRO

Zaia ha delineato i contenuti della bozza di ordinanza nell'incontro tenutosi ieri pomeriggio tra l'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin, e i sindaci dei sette Comuni capoluogo del Veneto. Al netto di sensibili posizioni personali - c'è chi vorrebbe tenere tutto aperto, chi vorrebbe chiudere tutto - alla fine si è trovata un'intesa sulle possibili restrizioni. L'idea è che da venerdì in Veneto nessuno possa più uscire dal Comune di residenza quantomeno nei weekend. Disposizioni analoghe potrebbero essere prese dai governatori dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini e del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. L'obiettivo è semplice: evitare gli assembramenti, evitare che la gente si riversi sulle spiagge a Jesolo o in montagna sul Nevegal, come successo domenica scorsa. Perché assembramenti equivalgono a maggiori possibilità di contagio e più contagio significa riempire ancora di più gli ospedali. Si tenga conto che se Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna venissero declassate - come pare - da zone gialle ad arancioni, in base all'ultimo Dpcm sarebbe comunque vietato spostarsi da un Comune all'altro.

I GOVERNATORI Da sinistra, Luca Zaia (Veneto), Stefano Bonaccini (Emilia Romagna) e Massimiliano Fedriga (Friuli Venezia Giulia)

CON L'ARANCIONE IL DIVIETO DI USCIRE DAL TERRITORIO SCATTEREBBE COMUNQUE

L'INTESA

Sembra che tutti siano d'accordo. Il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga: «Dobbiamo essere estremamente attenti per evitare possibilità di contagio. Per questa ragione con i governatori dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini e del Veneto Luca Zaia, stiamo ipotizzando e studiando misure per ridurre al massimo le possibilità di assembramenti, cercando di non toccare le attività economiche, già gravemente colpite dalla pandemia e dalle misure restrittive già in essere». Il sindaco di Padova, Sergio Giordani: «Serve la massima coesione istituzionale per affrontare la gestione dell'epidemia con le scelte necessarie ad evitare di rendere, a medio periodo, ingestibile la situazione negli ospedali. Così come tra istituzioni locali, anche tra Regione e sindaci dei Comuni capoluogo serve collaborazione e sinergia. È il momento di compiere insieme le scelte giuste per tutelare la salute pubblica e in particolare riguardo ai prossimi fine settimana, serviranno misure chiare ed omogenee per contenere, e se possibile eliminare, il fenomeno degli assembramenti. Chi trova tempo per le polemichette locali, significa che di tempo ne ha da perdere. La Regione meglio di qualsiasi altro conosce i dati epidemiologici del nostro territorio e la situazione negli ospedali, sia attuale, che in proiezione. Quindi non ho motivo di dubitare che se alcune misure saranno adottate nei prossimi giorni esse saranno calibrate su questa esigenza primaria, la salute, e quindi avranno senz'altro il mio sostegno senza polemiche». Il sindaco di Treviso, e presidente di Anci Veneto, Mario Conte, già l'altro giorno aveva anticipato il suo sostegno: «Troppa gente in giro, i sindaci da soli non sono in grado di fare molto. Se Zaia deciderà di adottare maggiore restrizioni mi troverà favorevole e lo appoggerò».

Alda Vanzan

Le misure

Fascia Gialla

VALGONO TUTTE LE MISURE VALIDE A LIVELLO NAZIONALE E DUNQUE

- **Coprifuoco dalle 22 alle 5** (se si esce serve l'autocertificazione)
- **Chiusura dei centri commerciali nei giorni festivi e prefestivi** ad eccezione delle farmacie, parafarmacie generi alimentari
- **Chiusura di musei e mostre**
- **Didattica a distanza** per le scuole superiori
- **Chiusura di bar e ristoranti alle ore 18.** L'asporto è consentito fino alle ore 22
- Riduzione fino al **50% per il trasporto pubblico**

Fascia Arancione

OLTRE ALLE MISURE NAZIONALI

- **Vietato varcare i confini regionali**
- **Vietato uscire dal Comune di residenza** se non per motivi seri e con autocertificazione
- **Chiusura di bar e ristoranti, 7 giorni su 7.** L'asporto è consentito fino alle ore 22
- **Chiusura dei centri commerciali nei giorni festivi**
- Restano **chiuse piscine, palestre**

Fascia Rossa

ULTERIORI MISURE

- **È vietato ogni spostamento**, anche all'interno del proprio Comune, in qualsiasi orario, salvo che per motivi di lavoro, necessità e salute
- **Chiusura dei negozi**, fatta eccezione per supermercati, beni alimentari e di necessità
- **Restano aperte edicole, tabaccherie,** farmacie e parafarmacie, lavanderie, parrucchieri e barbieri

L'Ego - Hub

SPIAGGIA L'assalto balneare domenica scorsa a Jesolo per l' "estate di San Martino"

Jesolo, controlli a tappeto nel weekend

SICUREZZA

JESOLO (VENEZIA) Troppi assembramenti nei weekend, cresce il rischio contagi. Per questo Jesolo anticipa le nuove misure restrittive. Dopo l'assalto di domenica scorsa, con migliaia di pendolari arrivati sulla spiaggia e provenienti da tutto il Nordest nonostante il rischio contagi, il sindaco Valerio Zoggia ha deciso di intensificare i controlli. Già sulle principali strade di accesso alla città: «Domenica scorsa ci sono stati già dei controlli, dai quali è emerso il rispetto delle normative, tuttavia a fronte di presenze così numerose evitare resse e assembramenti è difficile. Alla gente chiediamo senso di responsabilità». La Polizia locale potenzierà i servizi: «Ci saranno accertamenti per verificare la provenienza delle persone». Sotto osservazione la spiaggia. (G.B.)

Nuova App, primo via libera: privacy garantita per legge

LE NORME

VENEZIA La prima commissione del Consiglio regionale del Veneto, presieduta da Luciano Sandonà, ha espresso il primo ok ad un provvedimento che dà copertura legislativa alla App di biosorveglianza sanitaria "Zero Covid Veneto" che dovrà monitorare i soggetti positivi al Covid con sintomi e in isolamento. Il provvedimento è stato approvato con l'astensione del Pd e di Europa Verde. «Si tratta di un provvedimento legislativo – ha affermato il presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti, primo firmatario del progetto di legge - che risponde alle richieste del Garante e serve quindi unicamente per superare un problema di privacy e poter così autorizzare la modalità telematica di biosorveglianza al fine di alleggerire i compiti del personale sanitario in questa fase emergenziale».

Perplessità e richieste di chiarimenti sul funzionamento della App sono state espresse dai rappresentanti di opposizione, che si sono riservati approfondimenti ed emendamenti in aula: «Vogliamo capire se la piattaforma informatica veneta esiste già, chi la gestisce, come funziona, quale utilità e quale impatto avrà sul lavoro dei medici di base e dei pediatri di famiglia», hanno sostenuto Vanessa Camani, vicepresidente della commissione, Giacomo Possamai, capogruppo del Pd, e Francesca Zottis, vicepresidente del Consiglio.

L'opposizione si è astenuta anche sul cosiddetto "bonus Covid" riservato a professori universitari e specializzandi: «Non accettiamo strumentalizzazioni da parte della maggioranza – hanno detto i consiglieri Pd - Siamo a fianco di tutti coloro che combattono da mesi in prima linea contro il virus, siamo convinti però che il provvedimento regionale possa essere migliorato e che gli specializzandi debbano essere pagati in maniera adeguata». «Siamo davvero esterrefatti - hanno commentato Alberto Villanova (Zp) e Giuseppe Pan (Lega) - nel constatare che tutta l'opposizione si è astenuta al momento del voto. Non è un bel messaggio per i professionisti del mondo sanitario che, in questo momento, si aspettano per lo meno il sostegno compatto da parte delle istituzioni». Il voto finale venerdì a mezzogiorno in consiglio a Palazzo Ferro Fini.

BONUS COVID L'OPPOSIZIONE SI ASTIENE LA LEGA ATTACCA IL PD: NOI AL FIANCO DI CHI COMBATTE

L'emergenza coronavirus

Zaia: «Stop totale il 15 novembre? Se continua così non improbabile»

▶Picco di morti da aprile in Italia: 580. E 35mila casi
Ipotesi di lockdown generale per il boom di contagi

▶Il governatore: «Non è possibile che l'orchestrina del Titanic continui a suonare. Ora serve sacrificio»

LA GIORNATA

VENEZIA Lunedì scorso per il Veneto è stata confermata la classificazione in zona gialla, ma domenica prossima l'intera Italia potrebbe forse diventare tutta rossa? «Non lo trovo improbabile», dice il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia. Il governatore parla nel consueto punto stampa all'Unità di crisi della Protezione civile a Marghera a metà giornata e di lì a poco, l'Iss, l'Istituto superiore di sanità, confermerà che per Veneto, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e Campania si prospetta la fascia arancione, quella che prevede la chiusura totale di bar e ristoranti e il divieto di spostarsi da un Comune all'altro. Gli assembramenti dei giorni scorsi, l'aumento dell'indice di contagio Rt, che ora è 1,56, l'intera situazione generale rischiano dunque di "declassare" il Veneto e di aumentare le restrizioni. «Uno spritz in meno per evitare il lockdown», è lo slogan coniato da Zaia per convincere i veneti ad evitare gli assembramenti. Ma forse è troppo tardi. Nelle ultime ventiquattr'ore in Veneto sono morte 48 persone, i contagiati sono saliti a 85.333 (+2.860), altri 102 pazienti sono stati ricoverati. E a livello nazionale, con 35mila nuovi contagi, ieri si è raggiunto il picco dei decessi: 580 da aprile.

«Un lockdown totale per il 15 novembre? Non ho sentore ma non lo trovo improbabile se continuiamo in questo modo - ha detto Zaia - Non è possibile che l'orchestrina del Titanic continui a suonare. Cerchiamo di portare la nave in un porto sicuro, siamo in condizioni di farlo, non affonderà, ma qualcuno non faccia festa mentre manovriamo. Da qui a domenica potrebbe accadere di tutto, valuteremo i dati quando ci sarà una proposta, al momento lo escludo, a meno che i dati nazionali non peggiorino fino al punto che anche chi è al sicuro possa essere coinvolto».

LA TELEFONATA

Il governatore ha detto di aver ricevuto ieri mattina una telefonata del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: «Mi ha chiamato il Capo dello Stato per chiedere informazioni su come sta andando. Voleva avere un punto della situazione, aveva piacere di sapere come stava andando, era informato sull'area gialla. Anche al primo giro si è sempre tenuto aggiornato personalmente. Io ho ringraziato per l'interesse, ho parlato lungamente della situazione, la preoccupazione che i comportamenti di pochi possano inficiare la situazione di molti».

Il governatore ha detto di non essere preoccupato per la situazione sanitaria, anche se la pressione sta aumentando, tanto da decidere di aprire già uno degli ospedali a suo tempo dismessi, quello di Valdobbiadene. «I malati siamo in grado di prenderli in carico, ma stiamo espandendo la capacità di cura. Treviso in particolare sta valutando l'apertura di uno dei cinque ospedali dismessi, quello di Valdobbiadene, come "valvola di sfogo" per i pazienti guariti che hanno ancora bisogno di una struttura protetta».

L'APPELLO

Anche ieri il governatore ha rinnovato il suo appello ai veneti. «L'area gialla non è un gioco a premi, non è una classifica dei primi della classe e degli ultimi e non è scritta sul marmo. Dobbiamo meritarci questa area gialla che se non funziona ci potrebbe far precipitare nell'area rossa e nel lockdown. Evitiamo rimpatriate e riunioni con amici e colleghi, occorre un sacrificio collettivo da parte di tutti. Dateci una mano, oppure, oltre un certo limite negli ospedali non possiamo andare». Intervenuto ieri sera a "Fuori dal coro", su Rete4, Zaia ha garantito che la sua prossima ordinanza non toccherà il mondo del lavoro e delle imprese: «Adotteremo nuove misure restrittive, che ovviamente non andranno a colpire le aziende, e lo faremo in totale autonomia».

I TEST

Contrariamente a quanto annunciato, il Veneto non ha ancora caricato sul report ufficiale da inviare a Roma il numero dei tamponi rapidi, oltre a quelli molecolari, anche se questo tipo di test è stato ornai validato a livello nazionale. «Vanno computati anche i test antigenici oltre a quelli molecolari, per questo stiamo adattando le modalità di raccolta dati per non falsare il trend», ha confermato il direttore del dipartimento Prevenzione del ministero della Salute Gianni Rezza. C'è però da capire il rapporto tra tamponi e popolazione. Ad esempio: i 2.479.307 tamponi molecolari eseguiti da febbraio ad oggi in Veneto hanno interessato 1 milione di cittadini, dal momento che vengono fatti almeno due test per una positività.

Alda Vanzan

I numeri

48
I decessi da Covid nelle ultime ventiquattr'ore in Veneto.

2.860
I nuovi contagi registrati ieri in Veneto. Il totale dall'inizio della pandemia è 85.333.

102
I ricoveri ieri in ospedale per un totale di 2.664. Più altri 211 pazienti in terapia intensiva.

IN MATTINATA IL CONFRONTO CON MATTARELLA IL MINISTERO DÀ L'OK AL CONTEGGIO ANCHE DEI TAMPONI RAPIDI

Basket Il focolaio coinvolge giocatori e staff, stop di 10 giorni, saltano 4 partite

Ferma anche la Reyer tutti in quarantena

L'emergenza Covid-19 ferma anche l'Umana Reyer, casi di positività al virus bloccano tutte le attività degli orogranata che sono già in isolamento fiduciario. La notizia dello stop è arrivata ieri alla vigilia della partita di Eurocup contro il Partizan Belgrado. I dieci giorni di quarantena faranno saltare anche le gare con Trieste (sabato), Bourg en Bresse (in Coppa martedì 17) e anche la trasferta di Milano del 22. I giocatori positivi (tra gli altri Stefano Tonut e Davide Casarin) stanno bene. Oltre a squadra e staff tecnico e medico, in quarantena anche il presidente Federico Casarin, il team manager Mauro Sartori e il responsabile comunicazione Francesco Rigo.

«Test rapido e poi solo ai negativi il molecolare»

LA PROPOSTA

PADOVA «Se si vuole testare il gruppo di soggetti considerati a rischio si potrebbe operare con il test antigenico (il tampone rapido, *ndr*), della cui positività non c'è ragione di dubitare, e poi solo ai negativi, non ai positivi, come proposto da alcuni, fare il test per la ricerca accurata dell'Rna virale, della cui negatività non c'è motivo di sospettare». Lo propongono, in una nota congiunta, i professori Andrea Crisanti (nella foto) e Fulvio Ursini, del dipartimento di Medicina molecolare dell'Università di Padova. «Si otterrebbe - aggiungono - vantaggio dalla velocità dal primo test, e dalla validazione di una risposta negativa e della sensibilità dal secondo. Il massimo dalla integrazione del risultato prodotto dai due test».

I DOCENTI DI PADOVA CRISANTI E URSINI: COSÌ AVREMO IL MASSIMO RISULTATO

La proposta è stata avanzata per evitare contrapposizioni tra «due metodologie analitiche, come si vede spesso anche sui media, argomentando in modo non dialettico su argomenti scientifici, in un contesto di scelte politiche e di indicazioni comportamentali», una contrapposizione che «suona irrituale se non anche francamente pericolosa». «Troppo pericoloso - concludono Crisanti e Ursini - far prevalere motivazioni di praticità o economiche, dimenticando il rigore analitico e scientifico».

Piano per ridurre i ricoveri: saturimetri e ossigeno consegnati a casa dei malati

L'INIZIATIVA

VENEZIA Saturimetri a domicilio per misurare l'ossigenazione del sangue. E anche bombole di ossigeno. È l'iniziativa della Regione del Veneto per curare il più possibile i malati di coronavirus a casa, senza ricorrere ai ricoveri negli ospedali. Oltre al protocollo sulle cure domiciliari, ieri la giunta regionale ha approvato anche una delibera che stanzia 12,8 milioni di euro, come contributo a fondo perduto, alle case di riposo: un aiuto agli istituti che hanno dovuto far fronte a maggiori spese per adeguarsi alle nuove misure sanitarie e dall'altro a minori introiti per l'impossibilità di accettare nuovi ospiti.

LE CURE

«Azienda Zero ha comprato almeno 100mila saturimetri e li stiamo consegnando ai medici di base, per poi darli ai loro pazienti malati di Covid. Tutto questo per non intasare gli ospedali - ha spiegato il governatore del Veneto, Luca Zaia - perché il 70% di coloro che si presentano oggi al pronto soccorso torna a casa, e la stragrande maggioranza si cura a domicilio. Così con questa novità contiamo di superare l'emergenza. Le cure domiciliari infatti sono quelle che ci hanno salvato nella prima fase dell'epidemia e allora dobbiamo proseguire su questa strada». Zaia, affiancato dagli assessori alla Sanità Manuela Lanzarin e alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin, ha sottolineato che gli isolati sono in tutto il Veneto 16.034, con un aumento di 923 rispetto nelle ultime ventiquattr'ore: «Tanti cittadini che, con questo rafforzamento, potranno stare più tranquilli e ottenere a casa non solo un semplice strumento per misurare l'ossigenazione del sangue e comunicarla al proprio medico, ma anche la terapia con la mascherina dell'ossigeno».

Nell'operazione sono coinvolti i medici di medicina generale, le 51 Usca (Unità Speciali di Continuità Assistenziale) con 320 medici che si occupano di 9.500 pazienti, il servizio di Continuità assistenziale (l'ex Guardia medica). «Per 60 giorni - ha detto Lanzarin - abbiamo previsto la deroga alle procedure ordinarie secondo le quali l'ossigenoterapia andrebbe prescritta dal medico specialista. Investiremo anche nella formazione degli infermieri attualmente impiegati nell'assistenza domiciliare integrata, in modo da poter mettere in campo il maggior numero di sanitari possibile».

I CONTRIBUTI

Ieri la giunta regionale ha approvato l'assegnazione straordinaria, per un importo complessivo di 12 milioni 845.879,25 euro, di contributi a sostegno dei centri di servizi accreditati per l'assistenza agli anziani non autosufficienti. «I contributi straordinari saranno distribuiti tramite le Ulss ed Azienda Zero – ha detto l'assessore Lanzarin – entro il corrente esercizio. Il provvedimento è stato varato per sostenere ulteriormente un settore del nostro sistema sociosanitario che si trova in prima linea in questa emergenza legata alla diffusione del coronavirus». *(al.va.)*

ASSESSORE Manuela Lanzarin

DELIBERATO IN GIUNTA UN CONTRIBUTO DI 12,8 MILIONI PER LE CASE DI RIPOSO

IL MONITORAGGIO E LE CRITICITÀ

Contagi e ricoveri, ecco perché il Nordest è finito sotto esame

▶Rischio ritenuto «moderato», con probabilità di arrivare ad «alto». Ora preoccupa l'indice Rt

▶Fra i 21 indicatori, pesano l'aumento dei casi e l'occupazione dei letti. Il nodo dei test rapidi

1 Rilevazione in corso da 25 settimane

Il monitoraggio è stato istituito per decreto il 30 aprile. Ormai da 25 settimane, dunque, il Ministero della Salute, l'Istituto superiore di Sanità e le Regioni seguono l'evoluzione dell'epidemia attraverso 21 indicatori, che misurano la completezza dei dati forniti dai territori al livello centrale, la trasmissione del contagio e la tenuta dei servizi sanitari, la capacità di diagnosi e gestione dei contatti.

2 Intervallo di confidenza e indice di infezione: Rt

All'inizio dell'emergenza sanitaria veniva calcolato l'R0, cioè il numero medio di persone infettate da un soggetto positivo. Con il passare del tempo, e dunque con l'introduzione delle misure di contenimento, l'indicatore è diventato Rt. Il monitoraggio considera l'Rt-symp, cioè l'indice di contagio stimato solo sugli individui sintomatici, all'interno di una "forchetta" chiamata "intervallo di confidenza".

3 Il numero dei positivi sul totale dei tamponi

Fra i vari indicatori, cruciale è il numero dei positivi sul totale dei tamponi. Ma attualmente questo dato è falsato dal meccanismo di calcolo. Come controlli su cui computare le infezioni, infatti, vengono considerate solo le diagnosi molecolari. Ma in realtà la maggior parte dei negativi viene ormai rilevata attraverso i test rapidi. Se questi venissero inseriti nel conteggio, diminuirebbe il tasso di contagiati sul totale dei tamponi.

4 Ospedali, la graduale saturazione dei reparti

La pressione sugli ospedali è uno dei parametri considerati per la valutazione del rischio. Al momento c'è preoccupazione per la graduale saturazione dei reparti. A maggio il Governo ha fissato le soglie di allarme al 30% nelle Terapie intensive e al 40% nell'area non critica. Questi tassi di occupazione dei posti letto comprendono solo i pazienti Covid, che si aggiungono ai ricoverati per altre patologie.

IL FOCUS

VENEZIA Perché il Veneto e il Friuli Venezia Giulia, insieme all'Emilia Romagna e alla Campania, sono finiti sotto osservazione al punto che potrebbero veder anticipare le misure più restrittive? Il motivo è che entrambi hanno una classificazione complessiva di rischio «moderata con probabilità alta di progressione a rischio alto», secondo il risultato del monitoraggio condotto dalle stesse Regioni, dal ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità nella settimana che andava dal 26 ottobre al 1° novembre. Un esito a cui i tecnici sono arrivati sulla base di 21 indicatori, suddivisi in tre filoni.

LA COMPLETEZZA DEI DATI

Il primo gruppo di parametri riguarda la capacità di monitoraggio e misura la completezza dei dati forniti dai territori agli organismi centrali. Il valore più importante è rappresentato dal numero di casi, sul totale dei pazienti sintomatici, per il quale le Ulss sono state in grado di indicare la data di inizio di febbre, problemi respiratori e disturbi vari. La soglia minima è fissata al 60% e il Nordest l'ha superata, anche se con dinamiche diverse: nel giro di una settimana il Veneto è infatti salito dal 44,6% all'89,4%, mentre il Friuli Venezia Giulia è sceso dal 92,7% all'81,3%.

LA TRASMISSIONE E LA TENUTA

La seconda direttrice analizza la trasmissione del contagio e la tenuta dei servizi sanitari. È qui che, per ambedue le regioni, c'è un'elevata probabilità che la classificazione di rischio progredisca dal livello «moderato» a quello «alto». L'indice di contagio, vale a dire l'ormai famoso Rt, è pari a 1,57 in Veneto e 1,6 in Friuli Venezia Giulia, dunque superiore all'asticella di 1,5 che segna l'ingresso nello "scenario 4" e cioè quello da allarme rosso. Nell'arco di una settimana, i focolai attivi sono cresciuti da 3.347 a 6.652 in Veneto e da 474 a 508 in Friuli Venezia Giulia, tanto che quelli considerati dei tutto nuovi in sette giorni sono stati rispettivamente 3.080 e 243. Le aziende sanitarie e ospedaliere venete hanno comunicato 3.174 casi di infezione non associati a catene di trasmissione, quelle friulgiuliane 930.

Il tasso di occupazione dei posti letto da parte di pazienti Covid nell'ultima settimana di ottobre era pari, in Veneto, al 12% in Terapia intensiva e al 14% in area medica; in Friuli Venezia, rispettivamente, al 19% e al 10%. Ma qual è il rischio di una salita a "rischio alto" nei prossimi 30 giorni? Per le due regioni c'è più del 50% di probabilità che le Terapie intensive superino il 30% e gli altri reparti il 40%. Non a caso la rilevazione quotidiana di Agenas, aggiornata a lunedì, registra già una saturazione del 20%-24% negli ospedali veneti e del 25%-26% in quelli friulgiuliani.

L'ACCERTAMENTO E I CONTATTI

Il terzo fronte valuta la capacità di accertamento diagnostico, indagine e gestione dei contatti. Nel giro di una settimana la quota di positivi sul totale dei tamponi è cresciuta dal 21,3% al 32,7% in Veneto e dal 14,2% al 23,6% in Friuli Venezia Giulia. Alle attività di tracciamento dei contatti e biosorveglianza sono dedicati, ogni 10.000 abitanti, 2,8 addetti in Veneto e 1,4 in Friuli Venezia Giulia. Venezia ha riferito che il 90,3% delle infezioni ha visto una regolare indagine epidemiologica con ricerca dei contatti stretti, Trieste addirittura il 100%.

IL VERDETTO

Ecco dunque come i tecnici sono arrivati al verdetto. Nei 14 giorni precedenti all'esame, l'incidenza dei positivi ogni 100.000 abitanti è risultata di 533,37 in Veneto e di 392,62 in Friuli Venezia Giulia, con 16.505 nuovi casi alla settimana in una regione e 2.759 nell'altra. La tendenza settimanale segna dunque un aumento sia per le infezioni che per i focolai. Fra le criticità, entrambe le Regioni hanno segnalato un'allerta per la resilienza dei servizi sanitari territoriali e hanno evidenziato una crescita del numero di positivi sul complesso dei tamponi, con tassi che superano il 30% in Veneto e il 20% in Friuli Venezia Giulia.

Ma il "virtuoso" Nordest sconta il fatto che, attualmente, nella base di calcolo non vengono contemplati prelievi rapidi, per cui l'incidenza dei contagi risulta percentualmente più elevata di quanto non sia effettivamente. In particolare il Veneto ha ripetutamente chiesto di modificare questo aspetto e ieri Gianni Rezza, direttore del dipartimento Prevenzione del ministero della Salute, ha annunciato la correzione: «Vanno computati anche i test antigenici oltre a quelli molecolari, per questo stiamo adattando le modalità di raccolta dati per non falsare il trend».

Angela Pederiva

1,57 L'indice di contagio in Veneto (1,6 in Fvg)

50% Il tasso di probabilità che i reparti si saturino

4 Lo scenario di rischio ipotizzato a Nordest

LE REGIONI "VIRTUOSE" SCONTANO IL FATTO CHE FINO AD OGGI VENGONO CONSIDERATE SOLO LE DIAGNOSI MOLECOLARI

I 21 parametri

I motivi per cui una regione viene dichiarata zona gialla, arancione o rossa

Parametri necessari · Parametri opzionali

- **Numero sintomatici** con data inizio sintomi per mese su totale casi sintomatici nello stesso periodo
- **Numero di casi per mese** con storia di ricovero in ospedale (in reparti diversi dalla Terapia Intensiva) con data di ricovero sul totale dei casi con storia di ricovero in ospedale (no TI)
- **Numero di casi notificati** per mese con storia di trasferimento/ricovero in terapia intensiva con data sul totale di casi con storia di trasferimento/ricovero in TI
- **Numero di casi per mese** in cui è riportato il comune di domicilio o residenza sul totale di casi notificati al sistema di sorveglianza
- Indicatori di processo sulla **capacità di accertamento diagnostico e di gestione dei contatti** per mese
- **Tempo tra data inizio sintomi e data di diagnosi**
- **Numero, tipologia di figure professionali** e tempo/persona dedicate in ciascun servizio territoriale al contact-tracing
- Numero, tipologia di figure professionali e tempo/persona dedicate a prelievi/invio ai **laboratori di riferimento** e monitoraggio dei contatti stretti e dei casi posti rispettivamente in quarantena e isolamento
- **Numero di casi confermati di infezione** con indagine epidemiologica
- **Indicatori della tenuta dei servizi sanitari**
- **Rt** calcolato sulla base della sorveglianza integrata ISS
- **Numero di casi** per data diagnosi e per data inizio sintomi riportati alla sorveglianza integrata per giorno
- **Numero di nuovi focolai** di trasmissione (2 o più casi collegati tra loro o aumento inatteso di casi in un tempo e luogo definiti)
- Numero di **nuovi casi di infezione per Regione** non associati a catene di trasmissione note
- **Tasso di occupazione dei posti letto** totali di **Terapia Intensiva** per pazienti Covid-19
- **Tasso di occupazione dei posti letto** totali di **Area Medica** per pazienti Covid-19
- **Numero di checklist somministrate** settimanalmente a strutture residenziali sociosanitarie
- **Numero di strutture residenziali sociosanitarie** rispondenti alla checklist settimanalmente con almeno una criticità
- Tempo tra **data inizio sintomi e data di isolamento**
- Numero di casi riportati alla **sorveglianza sentinella** Covid-net per settimana
- **Numero di accessi al Pronto Soccorso** con classificazione ICD-9 compatibile con quadri sindromici Covid-19

L'Ego-Hub

Effetto dpcm: calano gli spostamenti per lavoro, tempo libero e acquisti

IL RAPPORTO

VENEZIA Con l'ingresso in zona gialla, e in attesa di possibili scivolamenti verso l'arancione-rosso, il Nordest ha già visto un calo degli spostamenti. In particolare le chiusure totali o parziali hanno determinato, rispetto al periodo pre-Covid, una riduzione della mobilità legata al tempo libero pari al 28% in Veneto e al 26% in Friuli Venezia Giulia, anche se si tratta di una diminuzione più contenuta rispetto alle media italiana (-40%) e soprattutto alle aree che di fatto sono già al lockdown, come Alto Adige (-49%), Calabria (-57%), Lombardia (-64%), Piemonte (-61%) e Valle D'Aosta (-75%). A dirlo è la nuova mappatura condotta da Google, attraverso la cronologia delle posizioni memorizzate appunto dall'applicazione Maps.

LA PRIVACY

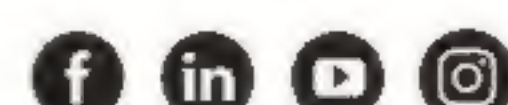
Il colosso informatico assicura che «questi dati, aggregati e anonimi, sono a completa disposizione e beneficio delle comunità». È dall'inizio di aprile che va avanti la pubblicazione del rapporto: «Una raccolta di grafici e informazioni su come sono cambiati gli spostamenti nei diversi Paesi durante l'evoluzione della pandemia, per aiutare le autorità sanitarie di tutto il mondo a prendere decisioni critiche nella lotta a Covid-19, nel rispetto di rigorosi protocolli e norme sulla privacy». L'ultimo aggiornamento è al 6 novembre, giorno in cui è entrato in vigore il dpcm che ha introdotto le fasce colorate e le relative restrizioni. «Questi rapporti – precisa l'azienda – saranno disponibili per un periodo di tempo limitato, ossia finché i funzionari della sanità pubblica li riterranno utili per la loro attività finalizzata ad arrestare la diffusione della malattia Covid-19».

LA MAPPATURA DI GOOGLE MOSTRA RIDUZIONI SOPRATTUTTO NELLE STAZIONI, ANCHE SE INFERIORI ALLE ZONE ROSSE

LE SEI CATEGORIE

La rilevazione prende in esame sei categorie. Innanzi tutto il tempo libero, appunto, misurando l'affollamento di posti come ristoranti, bar, centri commerciali, parchi a tema, musei, biblioteche e cinema, variamente interessati da restringimenti di orario o complete serrate, scattati a partire dal 26 ottobre. Il calo più consistente in Veneto è stato registrato in provincia di Verona (-32%), in Friuli Venezia Giulia attorno a Trieste (-27%). I luoghi che si sono svuotati di più, però, sono le stazioni del trasporto pubblico: -39% per i treni e gli autobus veneti (con un picco del -51% nel Padovano), -26% per quelli friulgiuliani (fra cui spicca il -32% del Goriziano). Il ricorso allo smart working pare aver determinato una contrazione degli spostamenti verso i luoghi di lavoro, stimata in Veneto nel 22% e in Friuli Venezia Giulia nel 21%. Curioso il dato nordestino relativo a parchi pubblici, spiagge e aree per cani: la variazione è dell'8%, ma in diminuzione per il Veneto e in aumento per il Friuli Venezia Giulia. Diversa è anche la dinamica riguardante supermercati e farmacie: -2% in una regione, +1% nell'altra. È invece identica, +12%, la crescita nell'afflusso verso i luoghi residenziali: si sta di più a casa (o si va di più a trovare gli altri, come sembra suggerire l'aumento dei contagi...).

A.Pe.

COPRIFUOCO Il Portello a Padova

Virus in Sardegna, indagine sulle pressioni dei locali

▶Nel mirino della procura l'ordinanza che l'11 agosto ha lasciato aperte le discoteche

▶Secondo alcuni consiglieri regionali il governatore era consapevole del rischio

L'INCHIESTA

ROMA Ventiquattrore di anarchia e poi la firma dell'ordinanza che, in controtendenza con le decisioni del governo, lasciava le discoteche aperte in Sardegna. Così era andata la notte dell'11 agosto scorso, quando, sulla base di un parere del comitato tecnico scientifico (Cts, che nessuno però sembra avere mai letto), l'Aula aveva votato un ordine del giorno della giunta guidata dal Presidente Christian Solinas, accogliendo dopo mille polemiche le istanze dei gestori dei locali della Costa Smeralda: musica, balli e serate potevano continuare.

Un atto che adesso è al vaglio della procura di Cagliari che ha aperto un fascicolo, al momento contro ignoti, per epidemia colposa. Perché lunedì sera, dalle parole di alcuni consiglieri regionali intervistati da Report è emerso con chiarezza che l'amministrazione era consapevole del rischio e, soprattutto, che, nessuno in Regione avesse visionato quel parere del Cts. L'ipotesi dei pm è che quella decisione abbia favorito la diffusione dei contagi, prima nell'Isola e poi nelle altre regioni d'Italia. Il primo passo sarà l'acquisizione degli atti alla Regione, per capire se il parere "fantasma" esistesse o no. Poi l'audizione delle persone informate sui fatti.

LA DECISIONE

Quasi con candore, davanti ai microfoni di Report, Angelo Cocciu, capogruppo di Forza Italia, e Giovanni Satta, vice capogruppo del Partito Sardo d'Azione, hanno ammesso: «Avevamo pressioni da parte degli imprenditori del settore». Cocciu non ha difficoltà a dire che in caso di annullamento delle serate, penali esorbitanti avrebbero interessato locali come il Billionaire e il Phi Beach.

Insomma quelle istanze hanno prevalso sulla tutela della salute. «Non si trattava – dice Cocciu - di tenere aperte le discoteche fino al 31 agosto, perché così avremmo "ammazzato" la Sardegna, considerato che il contagio iniziava a crescere. Solo uno o due giorni. Abbiamo rischiato un po'». E ammette: «Quasi tutti abbiamo chiesto "Presidente, dai qualche giorno in più, perché è possibile che ci siano delle problematiche"». Le immagini degli assembramenti e dei locali che si sono trasformati in cluster con la folla di vacanzieri in pista hanno fatto il giro dei social. Tanto che anche la procura di Tempio Pausania aveva aperto un fascicolo con la stessa ipotesi di reato.

IL GIALLO

Il giallo, adesso, riguarda il parere del comitato tecnico scientifico. Nel sevizio televisivo, il consigliere Dario Giagoni, capogruppo della Lega, non è stato in grado di confermare il contenuto del documento che supportava la decisione politica.

Così dopo l'acquisizione degli atti saranno convocate a Palazzo di giustizia tutte le persone informate sui fatti. A cominciare dai componenti del Cts, poi i consiglieri di maggioranza e opposizione, perché il via libera alla discoteche era passato in Aula con l'approvazione trasversale: quattro sì del Pd, uno di Leu e voto contrario di M5s e Progressisti. Governatore e assessori potrebbero essere ascoltati a stretto giro.

LA POLEMICA

Tra i primi a chiedere di poter visionare quel documento è l'esponente dei Progressisti Massimo Zedda, che ha rafforzato i suoi dubbi sull'esistenza del parere - o sulla valutazione negativa "nascosta" dalla Giunta - anche davanti ai microfoni di Report. Nessun commento dal governatore Solinas, né dall'assessore della Sanità Mario Nieddu.

Parlano invece, e vanno all'attacco, i Cinquestelle. La deputata Paola Deiana chiede la dimissioni di Solinas e della sua Giunta. «Per Solinas, Nieddu e Company - afferma la parlamentare - la salute dei sardi è solamente merce di scambio: loro sapevano che i contagi ad agosto stavano aumentando. Nonostante ciò, quindi consapevoli, hanno deciso di riaprire le discoteche per cedere alle richieste degli "imprenditori" della Costa Smeralda». Prende posizione anche l'Anci. «Se esiste un parere del Comitato allora lo tirino fuori velocemente - scrive il presidente Emiliano Deiana -. Se invece non c'è, si dica che è stata presa una decisione politica, perché i soldi di pochi valgono più della salute di tutti i sardi».

Valentina Errante

IL CAPOGRUPPO DI FI ALLA REGIONE: «DECIDERE DI CHIUDERE SIGNIFICAVA FAR PAGARE PENALI ENORMI AI GESTORI»

IL GIALLO DEL PARERE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO CHE SUPPORTAVA LA SCELTA: NESSUNO LO HA LETTO

A Milano Indaga l'antiterrorismo

Niguarda, trovato un lanciarazzi

«Non c'è alcuna una rivendicazione», dice la Digos. Ma è stato trovato un lanciarazzi, appiccicato sotto i sedili della sala di aspetto dell'Ospedale Niguarda a Milano.

Il comizio di Benevento

Era senza mascherina, Salvini paga la multa

Matteo Salvini e il segretario regionale della Lega in Campania Nicola Molteni hanno pagato la multa per il mancato uso della mascherina in occasione di un comizio a Benevento lo scorso 25 agosto durante la campagna elettorale per le elezioni regionali in Regione. In quell'occasione Salvini, Molteni e altri dirigenti locali del Carroccio incontrarono simpatizzanti del partito in via Traiano senza indossare la mascherina. Il comportamento fu subito stigmatizzato dal sindaco di Benevento Clemente Mastella che annunciò una multa per il mancato uso del dispositivo di protezione individuale dopo le ore 18 e in presenza di assembramento, multa poi effettivamente elevata dalla Polizia locale. Ieri è arrivato il pagamento della multa che ammonta a 280 euro più spese di spedizione postale.

Italo, appello al governo: «Altri sostegni ai treni veloci»

IL CASO

MILANO «La situazione è critica, difficile, siamo tornati in primavera. In questi giorni viaggiano 1.000 passeggeri, rispetto a una media ante pandemia di 60 mila con un calo della domanda del 95%. Pensiamo che il traffico si ridurrà ancora già da oggi per effetto del passaggio di altre cinque regioni nella fascia arancione. Serve un supporto da parte del governo». Italo esce allo scoperto difronte all'avvitarsi dell'emergenza sanitaria con i divieti previsti dalle misure che impediscono gli spostamenti, specie tra regioni arancione e rosse. Da ieri i servizi sono calati da 116 a 8.«È necessario un sostegno da parte del governo», spiega Gianbattista La Rocca, da due anni al timone della società privata di Alta velocità. «Dovrò supportare il sistema treni veloci per accompagnarlo fino a quando ci sarà una ripresa della domanda sostenibile, che è prevedibile avvenga non prima dell'estate 2021».

Cosa serve al fine di continuare a garantire la giusta concorrenza anche dopo la fine della pandemia? «Un'estensione del fondo che copra i danni della seconda ondata almeno fino a giugno 2021 e l'estensione dello sconto del pedaggio dell'80% sempre fino a metà 2021 per stimolare la crescita dell'offerta una volta che le imprese ferroviarie a mercato potranno ripartire».

Calabria, il pasticcio dei 2 commissari Conte vuole Strada, ma Zuccatelli resiste

IL CASO

ROMA La trattativa la gestisce direttamente Conte. Va avanti da due giorni e quando l'ha sentito al telefono, più volte e anche ieri, il premier ha detto a Gino Strada: «Sai, ti ho sempre ammirato. Sei un eroe italiano». E del resto ci vorrebbe un super-eroe per rimediare al disastro della sanità in Calabria e alle brutte future sul Covid e sui commissari anti-Covid che quella Regione va facendo. Ecco, Strada - che pure se accetterà questa missione in Calabria che non è Kabul dovrà dismettere i panni del santone, dell'ideologo e del terzomondista anti-sistema - difficilmente potrà fare di peggio, se non altro è un medico con molte credenziali nei teatri difficili, e quello calabrese lo è, di quanto hanno fatto i suoi due predecessori. L'ultimo, sinistrese quanto o perfino di più del fondatore di Emergency, è quel colorito personaggio di Giuseppe Zuccatelli appena nominato sabato scorso commissario in questa regione. Il quale era in quarantena a Cesana fino a poche ore fa perché positivo, poi l'ha finita e ieri sera è arrivato in Calabria per prendere la poltrona dicendo: «Io non mollo, sono pronto a prendere il mio incarico e a portarlo avanti al meglio delle mie possibilità». Nonostante le assurdità che ha detto in precedenza, del tipo: «Le mascherine? Non servono a un c... E per prendersi il Covid bisogna baciarsi per 15 minuti con qualcuno, con tanto di lingua in bocca». Meglio Strada, a naso. Ma il problema che a pasticcio rischia di aggiungersi pasticcio. Zuccatelli resterà, perché così ha detto di volere, commissario anti-Covid e Strada diventerà anti-commissario anti-Covid? O i due faranno tandem, e al primo andrà la gestione generale della sanità e al secondo la lotta al virus?

Di sicuro rispetto agli altri, sembra migliore Strada, pur con tutti i suoi difetti di predicatore iper-pacifista e di super-grillino ante litteram, e infatti sono i grillini a volerlo nel nuovo incarico. E Gino batte anche quel Saverio Cotticelli che da commissario in Calabria fino a sabato scorso ha firmato una memorabile farsa tivvù in questi giorni. Prima il generale Cotticelli dice in tivvù: «E che lo dovevo fare io il Piano Anti-Covid?». Come se non gli fosse spettato per obbligo. E poi, per riparare, sempre in tivvù successivamente: «Non mi riconosco in quello che ho detto, non ero io a parlare così sullo schermo, forse sono stato drogato».

Due commissari bruciati in 4 giorni. Ma arriva Gino Strada? Così parrebbe. Dopo Sudan, Afghanistan, Kurdistan e il mondo, il nostro Mezzogiorno. Pur essendo milanesissimo, il milanese Salvini non lo vuole laggiù: «La Calabria ai calabresi», tuona. La berlusconiana Berinini attacca: «Ma dovevamo andare a Kabul a prendere un manager sanitario all'altezza?». Ancora non si sa se Strada si occuperà di tutto o solo di Covid, e se farà coppia con Zuccatelli o agirà da solo.

LA BENEDIZIONE

Quel che è certo è che Strada ha la benedizione dell' ex sindaco di Riace, Mimmo Lucano. Il ministro Speranza, che aveva nominato il collega di partito Zuccatelli, non ha potuto che arrendersi di fronte alla figuraccia subito auto-propiziata da questo professore che per ciuffo, barba e idee politiche somiglia a Strada. Ma Strada, piaccia o non piaccia, ha una notorietà e pure un'esperienza sul campo non trascurabili. Dimentichi il Che e si metta a lavorare.

M5S - che lo candidò al Quirinale nel 2013 ma poi fu rottura quando i grillini si allearono con Salvini - lo ha proposto a Conte e Conte a Speranza e insieme il premier e il ministro hanno telefonato al fondatore di Emergency che in Italia, sull'emergenza Covid, ha già lavorato in questi mesi. A breve la soluzione. Con il rischio, e il pasticcio, che la Calabria di commissari alla sanità potrebbe averne due.

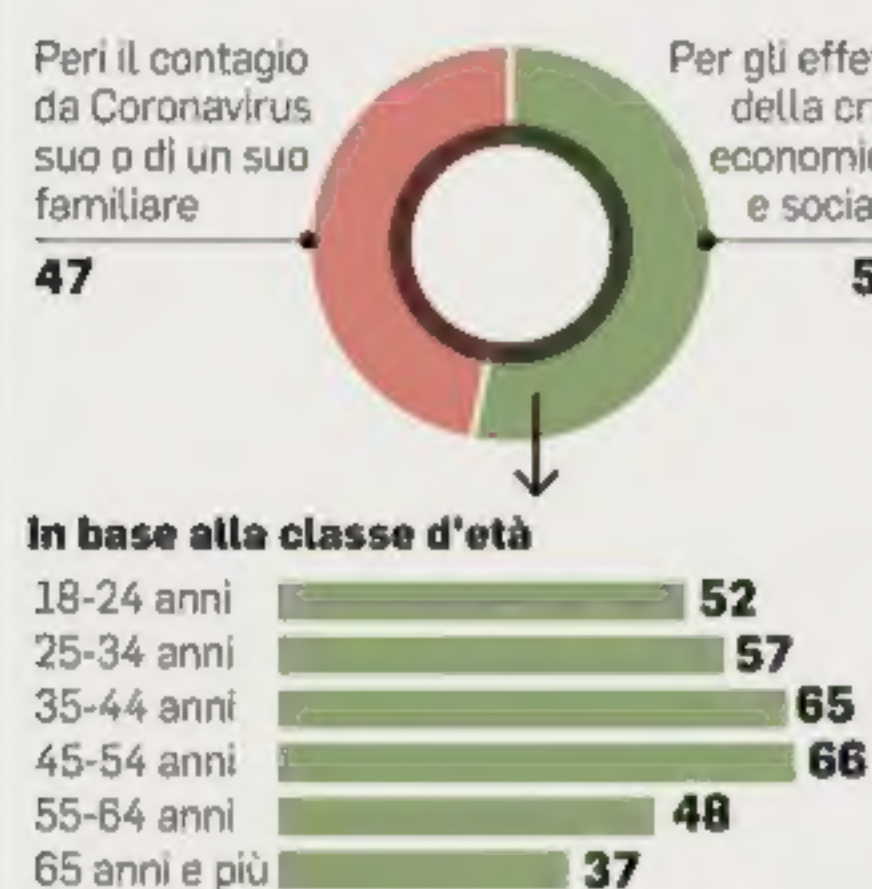
Mario Ajello

Il fondatore di Emergency Gino Strada A destra, il commissario alla Sanità calabrese, appena nominato dal governo, Giuseppe Zuccatelli

IL PREMIER AL CAPO DI EMERGENCY: «SONO UN SUO FAN» MA IL PROF NOMINATO DA SPERANZA: «TOCCA A ME»

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Codiv-19: crisi sanitaria o crisi economica? Lei, oggi, è più preoccupato...?
Il giudizio su governo e opposizioni: che voto darebbe in questo momento? Chi deve decidere?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 11 Novembre 2020
www.gazzettino.it

	PD	M5S	FI	Lega	FdI	Altri	Incerti reticenti	Tutti Nord Est
Governo Conte II nel suo insieme	96	92	48	23	29	72	62	56
Opposizione di Fratelli d'Italia	15	5	57	57	79	9	30	39
Opposizione della Lega	15	14	42	73	56	9	25	36
Opposizione di Forza Italia	19	7	68	58	52	15	24	34

IL SONDAGGIO

A temere la malattia sono soprattutto le persone adulte o anziane, mentre l'angoscia per la crisi tende a crescere tra i giovani. Più consenso al governo che alle opposizioni

La crisi dell'economia spaventa più del contagio

Più forte la paura per l'economia che quella del contagio Covid-19. Mentre infuria la seconda ondata di infezione da Covid-19, secondo i dati raccolti da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est, più che il contagio (47%), fanno paura le conseguenze socioeconomiche (53%) della pandemia. A temere la malattia sono soprattutto le persone adulte (55-64 anni, 52%) o anziane (63%), mentre l'angoscia per la crisi con cui stiamo già facendo i conti tende a crescere tra i giovani (25-34 anni, 57%) e, in misura ancora più marcata, tra le persone di età centrale (35-54 anni, 65-66%).

In questa situazione, l'opinione pubblica nordestina sembra stringersi intorno all'Esecutivo. Il Governo Conte II, infatti, raccoglie il 56% dei giudizi positivi, più di quanto riescano ad ottenere le azioni delle opposizioni. Il consenso per le attività di FdI raggiunge il 39%, quello per le iniziative della Lega si ferma al 36%, mentre la stima per le azioni di Forza Italia non va oltre il 34%.Il confronto con i valori di gennaio mostra come la pandemia abbia stretto l'opinione pubblica intorno al Governo (+20 punti percentuali). Rispetto a maggio, invece, osserviamo una certa riduzione dei consensi. Infatti, sono 3 i punti percentuali che cede l'Esecutivo in questi ultimi sei mesi, ma ancora più marcata sembra essere la discesa delle opposizioni: -5 punti percentuali per FdI, -7 per la Lega e Forza Italia.I giudizi, come atteso, non sono privi di matrice politica: l'azione dell'Esecutivo trova il consenso (quasi) unanime degli elettori di Pd (96%) e M5s (92%). Allo stesso modo, l'azione di FdI è apprezzata soprattutto dai suoi stessi elettori (79%); quella della formazione di Salvini dai leghisti (73%) e quella del partito di Berlusconi dai forzisti (68%). Sullo sfondo, persiste una certa diffidenza reciproca che sembra dividere gli elettori dei partiti governativi da quelli che guardano a formazioni attualmente all'opposizione. Un tema di grande discordia tra maggioranza e opposizione è senza dubbio chi, tra Governo e Regioni, deve fissare le misure anti-Covid.

A sostenere che deve decidere solo l'Esecutivo è l'8% dei nordestini, mentre il 15% pensa che questo compito spetti esclusivamente alle Regioni. Il 19%, poi, ritiene che il Governo debba stabilire i confini, lasciando ai territori solo la possibilità di restringere ulteriormente alcune regole. La maggioranza assoluta (58%), però, vorrebbe che il Governo concordasse con ogni Regione provvedimenti specifici. Anche questi orientamenti risentono dell'appartenenza partitica. L'idea che il Governo debba condividere con le Regioni le regole specifiche da introdurre appare trasversale e raccoglie in tutti i settori la maggioranza dei consensi. Tuttavia, guardando agli altri dati, emerge chiaramente come tra gli elettori di Lega e FdI tendono a crescere coloro che vorrebbe solo le Regioni al comando (28%). Al contrario, tra i sostenitori di Pd e M5s aumenta la quota di quanti vorrebbero ricondurre tutto al solo Governo (rispettivamente, 14 e 25%) e quella di chi limiterebbe l'azione dei Governatori ad eventuali restringimenti puntuali (30 e 23%). Quest'ultima posizione è apprezzata in misura rilevante anche dagli elettori di FI (31%).

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 4 e il 6 novembre 2020 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1001 persone (rifiuti/sostituzioni: 6203), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.10% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.
I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Sara Garbin ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.sondaggipoliticoelettorali.it

L'intervista

«In tanti confusi dagli scienziati con idee diverse»

C'è una spaccatura tra chi pone attenzione al problema del contagio, e chi è più preoccupato degli effetti della crisi economica e sociale. L' impatto forte del Covid si rispecchia nelle condizioni di vita e nell'età delle persone, fattori determinanti per Federico Neresini, docente di sociologia all'università di Padova.

È una valutazione comprensibile?

«Trovo prevedibile che a mano a mano che ci avviciniamo alle fasce più anziane della popolazione salga la preoccupazione per la salute e diminuisca quella verso la crisi. Chi è nel pieno dell'attività produttiva, ha figli, deve mantenere una famiglia, risente dell'aspetto economico. Le persone anziane si sono sentite ripetere più volte che sono state esposte al rischio, e che se contraggono il virus le conseguenze per la loro salute sono gravi».

Si comunica correttamente l'informazione scientifica?

«Purtroppo, si registra una presenza di più opinioni difformi tra diversi esperti scientifici, e questo genera spaesamento, confusione. Le persone si aspetterebbero una valutazione convergente della situazione e delle problematiche. Se nemmeno gli esperti sono concordi, la fiducia nei confronti della scienza, che pur è stata alta nei nel nostro paese, si erode».

Cosa dice questa attesa nei confronti del vaccino?

«Le persone confidano nella ricerca, in una risposta scientifica alla situazione, ma nello stesso tempo quando sentono che i virologi la pensano in modo diverso dagli epidemiologi o dai pneumologi, questo crea disorientamento. Hanno un'idea della scienza come produttrice di conoscenze certe e inequivocabili: mentre invece la scienza si muove con diversità di valutazioni, è sperimentale».

Filomena Spolaor

La speranza dalla ricerca

Poche dosi e intrasportabili il vaccino Pfizer non basta E all'Italia manca un piano

▶Dovrà essere conservato a temperature molto basse. Verrà usato anche quello di AstraZeneca

▶Dare il farmaco a milioni di persone in pochi mesi sarà un'operazione senza precedenti

Un chimico al lavoro sul vaccino nella sede di AstraZeneca (Foto EPA)

IL FOCUS

ROMA «L'ultimo dato parla di 580 morti in 24 ore. Provate a immaginare cosa succederà, di questo passo a gennaio-febbraio, quando arriveranno le prime dosi del vaccino. Quali aspettative ci saranno? Per organizzare la distribuzione servirà l'Esercito, ci sarà un problema di sicurezza, perché ci sarà la corsa a proteggersi con il vaccino». A parlare è una fonte vicina al Governo, guarda a ciò che potrà succedere quando, nei primi mesi del 2021, saranno disponibili le prime dosi del vaccino anti Covid-19.

I sondaggi raccontano la diffidenza degli italiani rispetto a questo strumento di difesa, ma una cosa è essere titubanti a vaccinarsi contro l'influenza, un'altra avere la possibilità di immunizzarsi contro una malattia che ogni giorno uccide 500-600 persone e ne manda in terapia intensiva 200-300 (potrebbe essere questo lo scenario a gennaio). Serve un piano articolato, e serve subito perché il 2020 sta finendo, che arruoli il personale, decida quali strutture si utilizzano, quali edifici, quali celle frigorifere, quante persone si vaccineranno ogni giorno, chi per primo e chi per secondo.

Qualcuno potrebbe obiettare: ma che senso ha preparare la macchina organizzativa, visto che ancora, al di là degli annunci, non esiste un vaccino validato? Ha senso, perché la produzione è cominciata e nazioni come Regno Unito e Germania si stanno già organizzando. «Bisogna partire al più presto con un piano - si limita a dire Agostino Miozzo, coordinatore del comitato tecnico scientifico - perché vaccinare milioni di persone in pochi mesi è una operazione che non è mai avvenuta».

Per capire: per il vaccino anti influenzale la macchina organizzativa è già in crisi e si parla solo di 16 milioni di dosi. Ma contro Sars-CoV-2 i vaccini da somministrare saranno il triplo. Con difficoltà logistiche inedite, perché uno dei vaccini di cui si sta parlando - quello di Pfizer-Biontech - deve essere costantemente conservato a una temperatura inferiore a meno 70 gradi. Spiega la Bbc a proposito del Regno Unito: «Il segretario alla Salute Matt Hancock ha parlato della "mastodontica operazione logistica" del trasporto del vaccino Pfizer/BioNTech dal suo punto di fabbricazione al braccio del paziente. Non può essere rimosso da una temperatura di -70C (-94F) più di quattro volte. E quella temperatura è circa quattro volte più fredda del congelatore medio».

Sarà distribuito, via terra e via aereo, dai centri di logistici in Germania, Belgio e Usa. E addirittura, secondo il Wall Street Journal, è stata ideata una speciale scatola con del ghiaccio secco e il Gps. Una volta scongelato il vaccino non può attendere più di cinque dosi.

Discorso differente per l'altro vaccino molto promettente, per il quale la fase 3 terminerà tra due-tre settimane e l'autorizzazione potrebbe arrivare a gennaio: è quello che mette insieme Oxford, Irbm e la multinazionale di AstraZeneca, il discorso è differente, perché è più tradizionale e può essere conservato in un normale frigorifero, dunque con minori problemi logistici. Bene, ma allora quale vaccino sarà somministrato agli italiani? Ad oggi, bisognerebbe rispondere: non lo sappiamo. Nessuno dei 9 vaccini in fase 3 (tra questi appunto Pfizer e AstraZeneca) è stato validato dalle autorità regolatorie. Nella pratica, però, non è un mistero che sono diversi quelli vicino al traguardo ed è probabile che l'Italia ricorra a entrambi i due più promettenti, Pfizer e AstraZeneca.

Se per il secondo c'è già un accordo, siglato per tempo che assegna all'Italia 70 milioni di dosi, per quello di Pfizer oggi l'Unione europea firmerà un contratto per un primo lotto di 200 milioni (ma alla fine saranno 300), di questi 27 milioni sono destinati all'Italia. Avere più frecce nell'arco appare come la soluzione migliore; dal punto di vista organizzativo si potrebbe puntare su quello di AstraZeneca in aree in cui non è possibile garantire strutture di conservazione sofisticate come quelle necessarie per il vaccino Pfizer, che potrebbe essere riservato ai grandi centri.

Chiarito che sarà una operazione senza precedenti nella storia, a che punto è il piano italiano? Al «gruppo di lavoro che si è insediato il 4 novembre» composto da 15 esperti, spiegano al Ministero della Salute, «al suo interno ci sono rappresentanti del ministero della Salute, dell'Iss e altri esperti esterni che si dovranno occupare di tutto il piano, dal trasporto alla conservazione, fino all'arrivo ai medici che lo somministreranno ai cittadini. Il piano vedrà anche il coinvolgimento delle Regioni». Tutti i verbi sono al futuro, ma tra meno di due mesi inizia già il 2021.

Mauro Evangelisti

UN GRUPPO DI LAVORO DI 15 ESPERTI DOVRÀ ORGANIZZARE IL TRASPORTO L'ARRIVO DEI MEDICI E LA SOMMINISTRAZIONE

L'intervista

Zampa: «Tutti coperti con prodotti diversi»

«L'Italia avrà diritto a poco meno del 14% dei vaccini Pfizer prenotati dall'Unione Europea. Si tratta grosso modo di 40 milioni di dosi che però vanno iniettate due volte, quindi circa 20 milioni di italiani saranno "coperti" da questo vaccino. Gli altri cittadini potranno contare su altri prodotti analoghi. I tempi saranno strettissimi dettati dalla necessità che le Autorità europee certifichino la sicurezza dei diversi prodotti. È importante però che tutti sappiano che la corsa al vaccino non andrà a scapito della sicurezza». Speranza e prudenza sono i due ingredienti principali delle parole di Sandra Zampa, sottosegretario alla Salute, mostra prudenza.

Sottosegretario, può indicare quando i vaccini saranno disponibili?

«Al momento nessuno può dare una data precisa ma posso assicurare che non perderemo neanche un giorno. Per fortuna l'Ema, l'Agenzia europea per i medicinali, assicurerà le corrette procedure per tutti i paesi dell'Unione. Il punto critico sarà la distribuzione».

Da chi comincerete?

«Dai medici e dagli operatori socio-sanitari, dai casi di fragilità, dai meno giovani. Ma è importante che tutti sappiano che la velocità di distribuzione non andrà ad intaccare la sicurezza del vaccino».

D.P.

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Consulta la perizia, avviso di vendita, ordinanza sui portali www.asteannunci.it e www.tribunale.venezia.giustizia.it. Modalità di partecipazione telematica sul portale indicato come gestore vendita.

Vendite Delegate Professionisti

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Reg. fallimenti nr.: 178/2013 Promossa da: Massa creditori fallimento Faro Immobiliare spa AVVISO DI VENDITA DI BENI IMMOBILI CON PROCEDURA COMPETITIVA EX ART. 107, I° co. L.F. ultimo lotto Libeccio 1^ esp. + lotti vari residui Il sottoscritto Dott. Giovanni Anfodillo, dottore commercialista in Venezia, nominato Curatore (pec procedura: faroimmobiliarefallimenti@pec.it), avvisa che **il giorno 17 dicembre 2020 ad ore 15:00** presso il proprio studio sito in Venezia, S. Croce 266 (Tolentini, Fondamenta Condulmer) tel. 041/2750780 – fax 041/2750781, procederà con le modalità previste dagli artt. 107 e 108 L.F., alla individuazione tra i soggetti eventualmente interessati, anche per singolo lotto, di quello che per prezzo e condizioni risulterà da preferire ai fini della stipula dell'atto di compravendita dei seguenti beni facenti parte del complesso immobiliare sito all'interno del porto turistico di **JESOLO (Ve), catastalmente così censiti: LOTTO 1 – Condominio LIBECCIO, Appartamento** ammobiliato al piano secondo dell'edificio Libeccio con accesso da vano scala condominiale D, composto da salotto con angolo cottura, camera da letto, bagno e disimpegno. Vi sono inoltre due terrazze al piano di mq 1 circa e mq 5 e area urbana di mq. 17 circa coperta da telo ombreggiante. Liberi - **Prezzo complessivo base minimo Euro 162.000,00 LOTTO 2 – Condominio LIBECCIO, Deposito - Cantina** sito in Jesolo, via Scirocco civico 14, scala E, Piano Interrato, mapp. 564 sub.103, composto da unico vano per una superficie di mq. 19 circa. Libera. **Prezzo base: Euro 6.700,00. LOTTO 3 – Condominio LIBECCIO, Deposito - Cantina** sito in Jesolo, via Scirocco civico 14, scala E, Piano Interrato, mapp. 564 sub.105, composto da unico vano per una superficie di mq. 22 circa; è presente una finestra a "bocca di lupo". Libera. **Prezzo base: Euro 6.700,00. LOTTO 4 – Condominio LIBECCIO, Deposito - Cantina** sito in Jesolo, via Scirocco civico 16, scala G, Piano Interrato, mapp. 564 sub.116, composto da unico vano per una superficie di mq. 15 circa. Libera. **Prezzo base: Euro 6.000,00. LOTTO 5 - Terreni** in Comune di Jesolo lungo il fiume Sile e relativa capacità edificatoria. Il lotto comprende un appezzamento di terreno di circa mq. 4.720 composto da diversi mappali catastali, disposto lungo il fiume Sile ed i relativi diritti edificatori per mc. 5.623 circa. **Prezzo base minimo: Euro 180.000,00** Vendite soggette: IVA da costruttore per opzione, se applicabile al regime vigente all'atto di vendita. Le vendite saranno effettuate nella situazione di fatto e di diritto in cui i predetti beni si trovano, siccome esaurientemente descritti nelle perizie immobiliari redatte dal Prof. Arch. Luigi Croce, cui si fa espresso rinvio con pertinenze, accessioni, ragioni, eccezioni , servitù attive e passive, differenze di consistenza ed eventuali opere abusive sanabili; a tal proposito si segnala che nelle perizie sono indicate le trascrizioni ed i vincoli non suscettibili di cancellazione all'atto del trasferimento della proprietà e che tali documenti sono consultabili per estratto presso il Curatore. Si comunica altresì che il curatore, dott. Giovanni Anfodillo, potrà fornire ogni ulteriore informazione previo appuntamento (041/2750780 – studiove@studioaf.it), presso il proprio Studio come sopra indicato in orario lavorativo, sabato, domenica, festivi e termini feriali ex L. 742/69 esclusi.

MIRA (VE), Loc. Oriago Ca' Sabbioni, Via Lago di Alleghe 14 int. 3 - LOTTO 2: APPARTAMENTO con scoperto comune, al secondo piano; l'accesso avviene tramite disimpegno che immette al vano pranzo / soggiorno e cucina; un disimpegno conduce al bagno, alla camera matrimoniale e alla camera doppia. Occupato dall'esecutato. Al piano terra garage di circa 46 mq - **Prezzo base Euro 98.250,00.** Offerta minima Euro 73.687,50 - **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 21/01/2021 ore 15:00** termine offerte 20/01/2021 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo della vendita: Sala Aste di Edicom in Venezia, Mestre, via Torino n. 151 B. Custode Dott. Semenzato Dario tel. 041921998.
R.G.E. N. 158/2018

MIRA (VE), Loc. Borbiago, Via Pisa 29 int. 1 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. terra, composto di soggiorno con angolo cottura, ripostiglio, disimpegno, camera singola, camera matrimoniale, bagno, portico e due scoperti. Garage interrato di circa 28 mq lordi. Libero - **Prezzo base Euro 99.720,00.** Il prezzo offerto potrà essere inferiore al prezzo indicato fino ad 1/4. **Vendita senza incanto sincrona mista: 13/01/2021 ore 11:00** termine offerte 12/01/2021 ore 12:00. Delegato Dr.ssa Selmin Lisa tel. 041974466. **R.G.E. N. 280/2019**

STRA (VE), Fraz. San Pietro di Stra, Via Chiesa 25 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. terra, int. 4, nel condominio "Pisani". Libero. Garage al p. interrato e posto auto scoperto al p. terra - **Prezzo base Euro 66.000,00.** Offerta minima Euro 49.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 9/02/2021 ore 9:30** termine offerte 8/02/2021 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Torino 151 B. Delegato Avv. Aprile Massimo tel. 041400074.**R.G.E. N. 55/2019**

MULTPILI IMMOBILIARI

Il Dott. Massimo Da Re con Studio in Venezia, San Marco 4670, Curatore AVVISA che **il giorno 14 dicembre 2020 alle ore 12,00** presso il proprio Studio procederà alla vendita senza incanto della piena proprietà: **ALBETTONE (VI), via Piazza Umberto I - LOTTO 1: prezzo base Euro 16.126,98, NEGOZIO** al piano terra, consistenza 54 mq. **LOTTO 2: prezzo base Euro 46.165,85, ABITAZIONE** al piano terra e primo, consistenza 6 vani. **LOTTO 3: prezzo base Euro 18.555,83, UFFICIO** al piano terra, consistenza 2 vani; **MAGAZZINO** al piano terra, consistenza 46 mq; **AUTORIMESSA**, al piano terra, consistenza 39 mq - Qualora la vendita senza incanto non abbia luogo, la vendita dei medesimi immobili avverrà con il mezzo dell'incanto che sarà celebrato in data **21/12/2020 alle ore 12,00** presso lo studio del Curatore: LOTTO 1 Prezzo base: Euro 15.126,98 scatti minimi obbligatori Euro 1.000,00; LOTTO 2: Prezzo base Euro 43.165,85 scatti minimi obbligatori Euro 3.000,00; LOTTO 3: Prezzo base: Euro 17.555,83 scatti minimi obbligatori Euro 1.000,00 - Il Curatore Dott. Massimo Da Re potrà fornire ogni ulteriore informazione presso il proprio Studio, tel. e fax n. 041/5225988, e-mail: info@studiodrc.it. **RIF. FALL. 44/2012**

JESOLO (VE) - LOTTO 1: Via Aleardi 23/B, appartamento, edificio B, interno 21, arredato, costituito al piano primo da ingresso / soggiorno / cucina, antibagno, bagno e terrazza; con scala interna si accede al piano secondo composto da una camera matrimoniale, un disimpegno, un guardaroba ed un bagno. Posto macchina situato nell'autorimessa comune interrata dell'edificio B di mq 13. Posto auto esterno ricavato nello scoperto adiacente alla strada interna comune di mq 13. **Prezzo base Euro 140.690,00. LOTTO 2: Via Aleardi 23/B, posto macchina** situato nell'autorimessa comune interrata dell'edificio B di mq 13. Posto auto esterno ricavato nello scoperto adiacente alla strada interna comune, di mq 13. **Prezzo base Euro 15.690,00. LOTTO 3: Via Aleardi 23, posto macchina** situato nell'autorimessa comune interrata dell'edificio B di mq 13. Posto auto esterno ricavato nello scoperto adiacente alla strada interna comune, di mq 13. **Prezzo base Euro 15.690,00. LOTTO 4: Via Aleardi 23, posto auto esterno** di mq 13. **Prezzo base Euro 4.033,00. MAJANO (UD) - LOTTO 1: Via Rive di Taboga, terreno agricolo** di mq 9.250 complessivi, composto da mq 4.200 di vigneto non registrato all'Ispettorato dell'agricoltura regione Friuli FVG, da mq 2.500 di Prato vincolato dal PRG a prato stabile, da mq 1.265 di prato, annesso rustico a piano terra e piano interrato con circa 1.285 mq di terreno di pertinenza compresa la strada di accesso. **Prezzo base Euro 49.100,00. TAVAGNACCO (UD), Località Colugna, Viale San Daniele 78 - LOTTO 1: appartamento** n. 1 nel complesso residenziale denominato Condominio Nelly, con autorimessa. **Prezzo base Euro 133.430,00. LOTTO 2: appartamento** n. 2 nel complesso residenziale denominato Condominio Nelly, con autorimessa. **Prezzo base Euro 88.200,00. LOTTO 3: appartamento** n. 3 nel complesso residenziale denominato Condominio Nelly, con autorimessa. **Prezzo base Euro 185.200,00. LOTTO 4: appartamento** n. 4 nel complesso residenziale denominato Condominio Nelly, con autorimessa. **Prezzo base Euro 112.700,00. LOTTO 5: appartamento** n. 9 nel complesso residenziale denominato Condominio Nelly, con autorimessa. **Prezzo base Euro 142.800,00. LOTTO 6: appartamento** n. 13 nel complesso residenziale denominato Condominio Nelly, con autorimessa. **Prezzo base Euro 76.200,00. LOTTO 7: appartamento** n. 14 nel complesso residenziale denominato Condominio Nelly, con autorimessa. **Prezzo base Euro 114.300,00. LOTTO 8: cantina** n. 2a, cantina n. 2b accatastata come autorimessa. **Prezzo base Euro 15.000,00. LOTTO 10: corpo terreno** ricadente in zona verde privato di riserva VP * e terreno verde privato VP con piccola fascia di rispetto cimiteriale. **Prezzo base Euro 7.500,00** – Per gli importi delle offerte minime consultare l'Avviso di vendita - **Vendita senza incanto 26/01/2021 ore 15:00.** Curatore Dr. Giovanni Striuli, tel. 0421 330064.
FALL. N. 57/2018

BENI COMMERCIALI

CAORLE (VE) - LOTTO 1: Strada Traghete 68, CAPANNONE artigianale costituito da 5 unità delle quali quattro di proprietà della procedura, in vasta zona per attività produttive e artigianali; la costruzione risale al 2005; nell'area esterna 9 posti auto scoperti. Libero. **Prezzo base minimo: Euro 240.000,00** sulla base dell'offerta irrevocabile già agli atti; in gara scatti minimi in aumento Euro 5.000,00 - **LOTTO 2: Strada Traghete 118, LABORATORIO – magazzino** nell'ambito di un capannone costituito da unità simili per destinazione, costruito nel 1998, in zona artigianale. Libero. **Prezzo base minimo: Euro 20.000,00** sulla base dell'offerta irrevocabile già agli atti; in gara scatti minimi in aumento Euro 500,00. **Vendita senza incanto 19/11/2020 ore 10:00** termine offerte 18/11/2020 ore 12:00. Liquidatore Giudiziale Dott.ssa Simonetta Giacomini tel. 041 2604611 e-mail: giacomini@125co.it.
Concordato Preventivo N. 32/2016

SAN DONA' DI PIAVE (VE), Loc. Calvecchia, Via Piveran 1 - LOTTO UNICO - CAPANNONE ad uso artigianale / commerciale con annessi uffici al p. terra ed esposizione al p. primo, di circa mq 1.027 lordi complessivi e quota di scoperto di pertinenza al quale ha accesso, in condivisione, anche altro fabbricato ad uso residenziale. L'opificio, con copertura a botte, è stato realizzato con sistemi prefabbricati. Separata tettoia (pro-quota 50%) di mq 14 catastali. Locato in forza di contratto d'affitto d'azienda - **Prezzo base Euro 244.000,00.** Offerta minima Euro 183.000,00 - 3° Esperimento - **Vendita senza incanto 26/01/2021 ore 15:30** termine offerte 25/01/2021 ore 12:00. Curatore Dr. Umberto Voltolina, tel. 041959895. **FALL. N. 160/2017**

Enti Pubblici ed Istituzioni

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
S.U.A. Stazione Unica Appaltante

La Città metropolitana di Venezia - Stazione Unica Appaltante - ha indetto, per conto del Comune di Chioggia (VE), una procedura telematica aperta in ambito U.E. per l'affidamento dei servizi assicurativi RCT/O periodo 31/03/2021 - 31/03/2024. CIG: 8466784330. Importo lordo a base di gara: euro 630.000,00. Scadenza presentazione offerte: ore 12:00 del 26/11/2020. Documentazione di gara disponibile su *https://cmvenezia.pro-q.it/*.

Il dirigente - *dott. Stefano Pozzer*

AMBIENTE SERVIZI S.P.A.
ESITO DI GARA - CIG 8378468285

Si rende noto che la gara avente ad oggetto "Fornitura contenitori per la raccolta differenziata" è stata aggiudicata in data 21.10.2020 alla ditta: JCOPLASTIC SPA per un importo finale di aggiudicazione di € 747.570,00. Invio GUUE: 27/10/2020.

Il R.U.P. **Marco Parolari**

AZIENDA ULSS5 POLESANA
BANDO DI GARA - CUP B19J18002520002 - CIG 8480017B65

È indetta procedura aperta per i lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento normativo del Piano Quarto - Ala Est - del Corpo M dell'Ospedale di Rovigo, da adibire a servizio oncologico. Importo: € 1.487.759,20. Ricezione offerte: 30/11/2020 ore 12.00. Documentazione su: www.aulss5.veneto.it e www.ariaspa.it.

IL DIRETTORE U.O.C. SERVIZI TECNICI E PATRIMONIALI - ING. RODOLFO FASIOL

AZIENDA GENERALE SERVIZI MUNICIPALI DI VERONA SPA
ESTRATTO DI BANDO DI GARA

1) Ente aggiudicatore: AGSM Verona SpA, Lungadige Galtarossa 8, 37100 Verona. Tel. 045.8677678, sito internet www.agsm.it. (area fornitori). 2) oggetto: Polizza all risks. 3) importo: € 1.545.000,00. 4) condizioni di partecipazione: si rimanda al bando integrale. 5) procedura di aggiudicazione: negoziata, criterio del minor prezzo. 6) termine ricevimento domande di partecipazione: entro le ore 12:00 del 23/11/2020. 7) informazioni: il bando integrale è disponibile presso il sito Internet di AGSM

ECO SINERGIE SCARL
MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Indagine finalizzata ad individuare le migliori condizioni di mercato disponibili per il **servizio di recupero ed eventuale trasporto di CSS Combustibile Solido Secondario (EER 19.12.10)** prodotto presso l'impianto sito in Via Clauzetto 42 - 33078 **San Vito al Tagliamento (PN)**. Le offerte dovranno pervenire entro le **12:00** del **20.11.2020**. L'avviso viene espletato in modalità telematica ed è disponibile all'indirizzo: https://gare.ambienteservizi.net/PortaleAppalti/it/homepage.wp?font=normal.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. David Rumiel

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale
ESTRATTO BANDO DI GARA CON PROCEDURA APERTA

Quest'Autorità rende noto che intende affidare, tramite procedura aperta telematica (che si svolgerà attraverso l'utilizzazione del sistema telematico denominato "Sintel" di proprietà di ARCA Lombardia), l'appalto dei servizi assicurativi dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale – lotto 1 polizza "ALL RISKS" CIG 845592413C, lotto 2 polizza RCTO CIG 8455937BF3- ID SINTEL 130676296. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, in base ai criteri indicati nel Bando e nel Disciplinare di gara. Luogo di esecuzione: Porto di Venezia. Importo totale a base di gara: € 926.250,00 (premio annuo lordo ALL RISKS € 150.000,00 - premio annuo lordo RCTO € 135.000,00). CPV: 66513000-9 Servizi di assicurazione legale e contro tutti i rischi – 66516400-4 Servizi di assicurazione di responsabilità civile generale. Termine per la ricezione delle offerte: **23 novembre 2020** ora locale: **ore 17:00**. Responsabile unico del procedimento: Dott. Stefano Bonaldo. L'avviso di gara viene pubblicato sulla **Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, V serie speciale relativa ai contratti pubblici n. 129 del 04/11/2020**. La documentazione di gara è resa disponibile sul sito internet http://www.port.venice.it dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, sezione Amministrazione Trasparente, nonché presso: www.sintel.regione.lombardia.it.
Venezia, 04 novembre 2020

Il responsabile unico del procedimento
Dott. Stefano Bonaldo

TRIBUNALE ORDINARIO DI BELLUNO

AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO
Comune di FONZASO (BL) via G. Marconi 115
Unico lotto: ramo d'azienda esercitante l'attività di lavanderia e stireria industriale, finalizzata all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate previsto dalla legge 381/91.
Prezzo minimo superiore ad euro 55.680,00 oltre oneri fiscali.
Condizioni e informazioni di vendita presso Notaio Dalla Valle Albano di Mestre, via Manin n. 46, tel. 041/958255.
Perizia visionabile presso notaio incaricato o inviabile mezzo mail adallavalle@notariato.it previa domanda a quest'ultimo.
Offerta di acquisto da presentare presso il notaio suindicato entro le ore 12.00 del giorno 15 dicembre 2020 in busta chiusa con assegno per cauzione pari al 10% del prezzo offerto. **Apertura buste: il giorno 16 dicembre 2020 ad ore 11.00**, quindi si procederà ad una gara al rialzo sulla base dell'offerta più alta con rialzi minimi non inferiori al 5% (cinque per cento) con aggiudicazione definitiva al miglior offerente; alla gara avrà facoltà di partecipare anche Cooperativa Provinciale Servizi società cooperativa sociale onlus C.F./P.I. 00792090268 pur non avendo presentato offerta alcuna.
Nel caso non dovessero pervenire offerte valide i beni verranno venduti a Cooperativa Provinciale Servizi società cooperativa sociale onlus C.F./P.I. 00792090268 alle condizioni indicate nella proposta irrevocabile d'acquisto formulata al Commissario.

COMUNE DI VENEZIA
Direzione Servizi Amministrativi e Affari Generali - Settore Gare Contratti e Centrale Unica Appalti ed Economato
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO DI LAVORI

Si rende noto che alla procedura aperta relativa alla "GARA N. 18/2020: "2.8.1- Ambiente e Territorio - Aree verdi Parco San Giuliano: riordino del Polo Nautico ed opere complementari. C.I. 14236 - CIG 825682645D, CUP F77H17001140001" è risultata aggiudicataria l'Associazione Temporanea d'Imprese: Setten Genesio S.p.A. e Radar S.r.l. con sede legale in Via Venezia, 18 a 31046 Oderzo (TV), Pec: settengenesio@legalmail.it.
L'importo complessivo di aggiudicazione ammonta a € 5.412.451,83.= inclusi gli oneri per la sicurezza € 191.729,23.= e le opere in economia € 74.344,34.= ed esclusi gli oneri fiscali.L'avviso integrale è disponibile sui siti internet https://www.comune.venezia.it/it/node/26970; www.serviziocontrattipubblici.it e https://venezia.acquistitelematici.it

IL DIRIGENTE Dott. Marzio Ceselin

Sul giornale "Molto" di più il periodico oltre la notizia

▶Ogni settimana un magazine con i cinque quotidiani del gruppo Caltagirone Editore

▶Approfondimenti, interviste e consigli su Salute, Futuro, Donna ed Economia

L'INIZIATIVA

ROMA «Il vaccino batterà il Covid. Ma ce ne vorrà più di uno, appena sarà pronto andrà subito modificato». Parola del premio Nobel per la Medicina 2020 Michael Houghton. Il professore di Virologia all'università di Alberta in Canada in un'intervista rilasciata a *MoltoSalute* mette in guardia dal pericolo di nuove pandemie e commenta l'annuncio della Pfizer di un vaccino efficace al 90%. La speranza arriva dai laboratori dove gli scienziati combattono contro il virus ma anche da una sala parto di Dubai. Ed è nella mano di un neonato che strappa la mascherina al ginecologo che lo tiene in braccio. Il dottor Samer Chaib racconta come è nata quella foto divenuta il simbolo della seconda ondata. «È stato il papà a scattare. Lo strappo improvviso della mascherina non poteva che alleggerire momenti così difficili».

Ed eccoci nel primo autunno Covid, come affrontarlo? Rinforzando le difese immunitarie, come è spiegato in un servizio sui malanni di stagione, il che vuol dire mangiare alimenti alleati del benessere, e ricorrere a qualche integratore. Senza dimenticare che anche la schiena è messa a dura prova da ore e ore davanti al pc di casa: il lavoro sarà agile ma è bene che sia scomodo, mettersi seduti sentendosi a proprio agio potrebbe causare contratture.

I TEMI

Sono alcuni dei temi affrontati da MoltoSalute, domani in edicola con i quotidiani del gruppo Caltagirone Editore (*Il Gazzettino, Il Messaggero, Il Mattino, Corriere Adriatico e Nuovo Quotidiano di Puglia*). È il primo di quattro nuovi periodici dedicati all'approfondimento delle tematiche di maggior interesse proposti gratuitamente ogni giovedì: 24 pagine di informazione, con un taglio innovativo e ben ancorato alla stringente attualità. Si concentreranno, oltre che sulla salute, sui grandi fatti dell'economia, soprattutto quelli meno noti, e sul destino dei nostri risparmi; sulle innovazioni tecnologiche, in particolare quelle che ci aprono la via verso un futuro sostenibile; infine, su un universo femminile che non sia solo moda e beauty, ma anche realizzazione personale. Proposti in una innovativa veste grafica elaborata dalla Sergio Juan Studio di Barcellona, i quattro periodici verranno creati da una redazione dedicata, affiancata da giornalisti e collaboratori di tutte le testate della Caltagirone Editore: un gruppo di lavoro che mette a sistema professionalità, accuratezza e radicamento sul territorio.

VENTIQUATTRO PAGINE GRATUITE UNA RICCA SEZIONE SUI SITI DELLE TESTATE UNA VOLTA AL MESE WEBINAR DEDICATI

Ogni appuntamento avrà anche una declinazione digital, accessibile da tutte le testate del gruppo attraverso le rispettive sottosezioni tematiche, da consultare comodamente dai propri dispositivi personali. Inoltre, una volta al mese un evento live, trasmesso in streaming sui siti dei quotidiani del gruppo, accompagnerà l'uscita di uno dei magazine con interviste e confronti fra i protagonisti di ciascun settore. Il primo appuntamento webinar, previsto giovedì 3 dicembre, tratterà temi legati all'economia circolare, le cui prospettive sono profondamente mutate in pochi mesi - non solo sul piano sociale - alla luce dei drastici cambiamenti legati all'emergenza sanitaria.

IL PROGRAMMA

Questo il programma di uscite. Salvo le pause imposte dal calendario, ogni primo giovedì del mese i lettori troveranno allegato alla propria testata di fiducia *MoltoEconomia*, il magazine che grazie alle grandi firme che collaborano abitualmente col gruppo e all'esperienza e professionalità delle redazioni economiche dei cinque quotidiani, aiuterà a comprendere meglio lo stato di salute dell'economia cercando di anticipare flussi, ostacoli e opportunità in modo da orientarsi al meglio negli investimenti.

Il secondo giovedì del mese sarà la volta di *MoltoSalute*, il cui primo numero sarà come detto in edicola domani. Il terzo giovedì uscirà *MoltoFuturo*, un approfondimento dedicato ai grandi cambiamenti e alle innovazioni tech in un percorso che permetterà al lettore di conoscere in anticipo le nuove applicazioni e gli strumenti, le ottimizzazioni e le nuove legislazioni, nel campo delle connessioni digitali, della mobilità, dell'energia e della sostenibilità ambientale.

Infine, l'ultimo giovedì del mese sarà la volta di *MoltoDonna*, il magazine che racconterà l'empowerment femminile e i mezzi per sostenerlo, la corsa di ogni giorno tra lavoro e famiglia. Ma anche il cervello geniale di chi innova il mondo, la moda e il beauty che fanno star bene ma anche le leve economiche che attivano il Pil made in Italy.

Maria Lombardi

IL PRIMO NUMERO IN EDICOLA DOMANI

La copertina del primo periodico "Molto Salute", 24 pagine tutte dedicate allo stare bene. Sarà distribuito domani con tutti i giornali del gruppo Caltagirone Editore: *Il Gazzettino, Il Messaggero, Il Mattino, Corriere Adriatico e Nuovo Quotidiano di Puglia*

Trump passa all'attacco ma Washington si spacca

▶Battaglia contro la transizione: ricorsi contro i risultati in Nevada e Pennsylvania

▶Rivolta nei palazzi dell'Amministrazione Voci di licenziamenti all'Fbi e alla Cia

LO SCONTRO

NEW YORK Mentre Trump continua a twittare «Ci sono massicci abusi, ma stiamo facendo progressi, vinceremo!», intorno a lui i repubblicani camminano in punta di piedi, mentre tentano di mantenere un equilibrio tra la necessità di non alienarsi le sue simpatie e il desiderio di non minare le istituzioni. A una settimana dal voto, e quattro giorni dopo che i calcoli hanno attribuito la vittoria elettorale a Joe Biden, i senatori repubblicani continuano a fiancheggiare il presidente, perché sanno che se perdono il supporto di Trump c'è il rischio che non vinceranno i due seggi senatoriali della Georgia per i quali si terrà un ballottaggio il 5 gennaio, e che sono indispensabili perché la maggioranza della Camera Alta rimanga nelle loro mani.

La conta dei voti in Georgia, al 99 per cento delle schede contate, dimostra infatti quanto lo Stato sia quasi equamente diviso e Trump vi rimanga popolarissimo (Biden 2.469.359 voti contro Trump 2.457.067) Confessata solo privatamente, per molti senatori esiste tuttavia la preoccupazione che la battaglia di Trump per inficiare le elezioni, o comunque gettare un'ombra sui risultati, possa avere un effetto destabilizzante che non danneggerebbe solo la presidenza dell'inviso Biden ma anche i loro stessi Stati.

LE DENUNCE

La sensazione di disagio non traspare però che fra le righe. La concessione che il ministro della Giustizia William Barr ha fatto al presidente, di essere pronto a «valutare» le due denunce sporte dal suo avvocato circa i voti nel Nevada e nella Pennsylvania, non significa affatto che si stia aprendo già un'inchiesta. Barr ha precisato che si indagherà solo se le denunce di irregolarità «saranno chiare, credibili e avranno la potenzialità di capovolgere il risultato elettorale di uno Stato». Esperti indipendenti hanno notato che queste condizioni non appaiono affatto soddisfatte, e che i possibili voti errati o invalidi nei due Stati saranno al massimo qualche centinaio e non inciderebbero sul vantaggio di Biden. Che la concessione di Barr sia giudicata comunque inaccettabile lo ha sostenuto lo stesso responsabile dell'Ufficio Crimini Elettorali del Dipartimento della Giustizia, che si è dimesso per protesta. E la sua non è stata l'unica dimissione che ha scosso la capitale.

Dopo il licenziamento del ministro della Difesa Mark Esper, che in verità si aspettava di essere messo da parte sin da quando la scorsa estate ha rifiutato di mandare i militari a reprimere le manifestazioni di protesta, anche il suo vice, James Anderson, si è dimess. Alcune fonti accennano a possibili teste che potrebbero saltare all'Fbi e alla Cia. Qualcuno ha espresso la teoria complottista che Trump voglia portare il Paese a un tale stato di esaurimento che si potrebbero vedere nuove manifestazioni, nel qual caso il presidente uscente si sentirebbe libero di ricorrere alle Forze Armate, e magari dichiarare lo stato di emergenza e non lasciare la Casa Bianca. Teorie da Sudamerica anni Settanta, che però gli stessi militari hanno fortemente rintuzzato, con le parole del capo degli Stati Maggiori, generale Mark Milley: «Le Forze Armate americane non hanno nessun ruolo nel determinare il risultato delle elezioni. Zero. Nessun ruolo».

IL FUTURO

L'agitarsi di Trump in varie direzioni, pur mentre non si mostra in pubblico, fa comunque capire che per il presidente la partita non è chiusa. Che stia resistendo al solo scopo di poter uscire dalla Casa Bianca sostenendo di non aver in realtà perso, è chiaro che intende sparare tutte le cartucce e prepararsi un futuro in cui si possa sentire ancora rilevante. È vero che vari avvocati dello studio legale che ha assunto per la lotta contro le elezioni hanno confessato al New York Times di essere in disaccordo con le sue posizioni, è vero che alcuni leader del partito hanno già accettato la vittoria di Biden, ma è anche vero che altri, come il segretario di Stato Mike Pompeo si sono detti invece sicuri che alla fine sarà lui ad avere la meglio «e ci sarà una transizione liscia verso un secondo mandato Trump».

IL PAC

Intanto, per raccogliere fondi, la famiglia ha inaugurato un Pac, (Political Action Committee, un gruppo di pressione), che raccoglierà finanziamenti dalla base. Il Pac, dal titolo "Save America" dovrebbe però anche (e questo è scritto a caratteri molto piccoli ai piedi dell'appello) contribuire a saldare i debiti che la campagna di Trump ha accumulato. Nonostante abbia raccolto più di un miliardo e mezzo di dollari negli ultimi due anni, il presidente è vicino a non poter pagare gli stipendi dei funzionari della sua campagna.

Anna Guaita

Donald Trump ha perso la Casa Bianca e ora potrebbe perdere anche la moglie. Melania sta infatti meditando il divorzio, anche se nessuna mossa è attesa a breve

DONALD A CORTO DI FONDI: SPESI TUTTI I SOLDI RACCOLTI IN CAMPAGNA ELETTORALE ORA LANCIA UN NUOVO FINANZIAMENTO

Lo scrutinio infinito

Arizona, ancora 54 mila schede da contare

Otto giorni dopo il voto, negli Stati Uniti lo scrutinio elettorale non è ancora terminato. E in alcuni Stati non si può ancora dire chi sia il vincitore. In Arizona ad esempio, sono più di 54 mila le schede da esaminare, un numero teoricamente sufficiente a consentire la vittoria di entrambi i candidati (Biden è in vantaggio per quasi 15 mila voti). Nessun dubbio invece in Pennsylvania, dove Trump dovrebbe conquistare praticamente il 100 per cento delle schede ancora non scrutinate per recuperare lo svantaggio di 47 mila voti.

Boom di vendite di champagne dopo la sconfitta di Donald

LA FESTA

Secondo un rapporto di Newsweek, i negozi di liquori a Washington hanno riportato un picco nelle vendite di champagne dopo che Joe Biden ha vinto le elezioni presidenziali statunitensi. La gente è scesa in piazza per festeggiare e brindare a champagne: secondo i media americani le celebrazioni hanno avuto una partecipazione emotiva come in una notte di capodanno. Forse anche di più. Il corrispondente di Fox News Leland Vittert ha raccontato di aver visto «più bottiglie di champagne stappate e spruzzate sulla folla di quanto avvenga nor-

malmente per i festeggiamenti di fine anno».

Dato confermato anche da molti commercianti, che hanno affermato di aver venduto, nelle 12 ore successive alla vittoria di Biden e alla sconfitta di Trump, più champagne rispetto a qualsiasi altro festeggiamento o celebrazione. I video sui social mostrano spruzzi nell'aria mentre a migliaia si radunavano fuori della Casa Bianca intonando cori contro il presidente uscente.

La sconfitta di Trump ha scatenato celebrazioni simili anche a New York, dove quasi 10 mila persone, alla faccia del Covid, si sono radunate a Times Square per festeggiare. Anche il corrispondente di Fox News, Alex Hogan, ha osservato che il clima nella famosa piazza ricordava quello del Capodanno. Ma i brindisi, in questa occasione, erano al cambio di presidenza.

A proposito dell'Obamacare Biden ha detto: «Non sono ingenuo sul fatto che l'assistenza sanitaria sia una questione che ha diviso gli americani in passato, ma la verità è che oggi il popolo americano è più unito su questo tema di quanto non sia diviso»

Biden evita lo scontro frontale: «Presto mi vedrò con Donald» E lancia la sfida sull'Obamacare

IL PROGRAMMA

NEW YORK Joe Biden a partire da gennaio lotterà per conservare il diritto all'assistenza medica dei cittadini «come se si trattasse dell'interesse della mia stessa famiglia». Il presidente eletto ha parlato dalla sede della squadra di transizione che il partito democratico ha allestito a sue spese a Wilmington, in Delaware, già ufficio centrale della campagna elettorale appena conclusa. La sua vice Kamala Harris lo ha preceduto sul palco per ricordare che la legge attuale fatta approvare da Obama protegge le persone più deboli: le donne e le minoranze etniche, dalla pressione delle società assicuratrici. Biden pensa di rafforzare la legge, oggi indebolita dagli attacchi dell'amministrazione Trump, trasformandola in una sorta di allargamento della copertura sanitaria oggi già disponibile per i pensionati.

IL CASO SANITÀ

Poche ore prima la corte suprema aveva iniziato a esaminare la denuncia presentata da quindici Stati dell'unione che chiedono la completa cancellazione dell'Obamacare. La riforma fiscale di Trump nel 2017 ha cancellato l'obbligo che la legge prevedeva per ogni cittadino di munirsi di una polizza assicurativa. Gli autori della denuncia vorrebbero ora che la corte su questa base riconoscesse l'infondatezza dell'intera legge quadro. Due dei giudici di corte suprema hanno però lasciato intendere sin dalla prima seduta che non aderiscono all'idea, e che quindi la normativa è destinata a restare in vigore.

Biden potrà qui di contare su una base minima sulla quale continuare a costruire il suo programma di espansione. I repubblicani hanno ripreso dopo la pausa elettorale ad attaccare duramente l'opposizione su ogni fronte possibile. Ieri la commissione Giustizia del senato è tornata a interrogare l'ex direttore dell'Fbi Andrew McCabe a proposito delle origini dell'inchiesta sul Russiagate, mentre Trump su Twitter chiedeva la sua testa perché si ritiene vittima di un complotto ordito dall'agenzia investigativa.

Al senato il leader repubblicano Mitch McConnell ha detto che non riconoscerà l'autorità del presidente eletto fino a che non sarà confermato dal voto del collegio elettorale il 16 di dicembre. Il segretario di Stato Mike Pompeo ha sottolineato che sarà la seconda amministrazione Trump a succedere alla prima, e il ministro per la Giustizia William Barr ha istruito il suo dicastero a indagare su ogni possibile violazione commessa ai seggi durante il voto.

Biden non raccoglie la sfida mediatica. Ieri ha detto che aspetta di parlare con Trump, che non teme intoppi sulla strada dell'insediamento al potere, e che intende proseguire con l'allestimento della transizione, fino al voto di conferma dei grandi elettori. Anche sua moglie Jill sta scegliendo le persone che la aiuteranno a prepararsi per il ruolo di first lady.

Ai capi di stato del Canada, Francia, Inghilterra, Irlanda e Germania che l'hanno chiamato per congratularsi per la vittoria, Biden ha detto che gli Usa torneranno presto ad essere alleati affidali e Nei suoi discorsi ormai quotidiani dopo il voto continua a mostrarsi in controllo, più preoccupato di salvaguardare il processo istituzionale in corso, che di scendere nell'arena dove Trump vorrebbe portarlo.

AVVOCATI IN ALLERTA

Ieri dal palco ha ripetuto che non vede nessun bisogno di iniziare azioni legali contro Trump, ma i suoi avvocati sono ad ogni buon conto schierati su tutta la linea degli stati nei quali le sfide giudiziari potrebbero aver luogo, e pronti a chiedere il rigetto di ogni istanza. È evidente che dall'altra parte della barricata c'è il desiderio di rallentare, ostacolare, e se possibile ribaltare il verdetto del voto.

E anche se Trump dovesse essere costretto a riconoscere la sconfitta, sa che si lascerà dietro una lunga colonna di giudici di stretta fede conservatrice determinati a continuare la battaglia contro ogni ambizione riformista di Biden. Dall'ambiente al clima, dalla politica energetica alla riforma elettorale, agli interventi sull'ordine pubblico e l'ordinamento dei distretti di polizia.

Flavio Pompetti

«LUI NON MI CONCEDE LA VITTORIA? IMBARAZZANTE» INTANTO QUINDICI STATI AVVIANO L'AZIONE LEGALE PER ABOLIRE LA RIFORMA SANITARIA

Padova, a fuoco tre bar in pieno centro

▶Vero e proprio raid notturno contro i plateatici di tre esercizi pubblici. Le fiamme hanno distrutto pure un cassonetto dei rifiuti

▶C'è l'ombra di un piromane che potrebbe essere un clochard che è stato immortalato dalle telecamere barcollante per strada

LA VICENDA

PADOVA Un piromane ha seminato in pieno centro storico a Padova una scia di fuoco nella notte. I roghi degli attentati incendiari hanno distrutto i plateatici di tre bar e un cassonetto della spazzatura, lasciando nella disperazione i titolari, che hanno subito danni ingenti in un periodo già molto difficile per la categoria dei ristoratori a causa del Covid. «Tra virus e vandali se ne va in cenere anche la nostra vita» commenta il gestore del bar Centrale, in via Zabarella, l'ultimo locale a prendere fuoco e quello dove le fiamme hanno distrutto completamente il plateatico esterno, fondendo in una massa unica sedie, tavolini, ombrelloni ai sampietrini di porfido: 6mila euro di danni.

LE FIAMME

La mano del piromane ha colpito prima di tutto alle 2.15 nella centralissima piazza dei Frutti, lo storico bar degli Osei che si trova proprio sotto il porticato del Palazzo della Ragione: le fiamme sono state spente dagli agenti della polizia locale allertati dal vigile di guardia a Palazzo Moroni, sede municipale, che ha sentito l'odore acre del fumo che si sprigionava. I roghi successivi, che hanno divorato prima gli ombrelloni del bar Paprika in corso Garibaldi e poi il cassonetto di piazza Cavour, si sono estinti da soli, mentre l'incendio più grave è proprio quello avvenuto al Centrale, dove le fiamme sono arrivate a lambire le finestre del primo piano. Ad accorgersene una pattuglia delle Volanti di passaggio che è intervenuta con l'estintore in dotazione in attesa dei pompieri. Erano le 5.30.

Il procuratore capo, Antonino Cappelleri, lascia aperte tutte le porte: «Non escludiamo nessuna pista». Le indagini, ha confermato il magistrato, sono a 360 gradi, e «non si possono non considerare rilevanti le tensioni sociali che in questi giorni sono emerse a causa delle misure per contenere il virus».

LA NOTTE DEI FUOCHI
I segni dei roghi appicati a Padova: il bar Centrale in via Zabarella (1); il bar dei Osei (2) in piazza della Frutta; le sedie bruciate all'esterno del Paprika (3)
(foto NUOVE TECNICHE)

LE INDAGINI

La Squadra mobile sta già seguendo una pista privilegiata che porterebbe a un senzatetto: un cinquantenne di carnagione chiara, che sarebbe stato ripreso dalle telecamere. Si potrebbe trattare di un clochard molesto che di recente sarebbe stato allontanato dai bar e poi colpito magari con un daspo o un foglio di via e che, non potendo rifornirsi di alcol, visto il coprifuoco notturno, avrebbe deciso di vendicarsi dando fuoco ai plateatici con un semplice accendino. La Scientifica infatti non ha rinvenuto inneschi né acceleratori come benzina o alcol.

E mentre le associazioni di categoria e i ristoratori, in generale, temono che ad aver mosso la mano del piromane possa essere stata una vendetta contro i locali accusati di favorire gli assembramenti, il questore Isabella Fusiello scarta motivazioni politiche: «È più probabile si tratti di un balordo che dalle immagini si vede allontanarsi barcollando. Siamo sulla buona strada. E così come accaduto per i ladri che facevano furti seriali nei negozi spaccando le vetrine, anche questa volta la polizia impegnerà tutto il personale nella ricerca dei colpevoli».

POTREBBE ESSERE UNA RIPICCA O UNA VENDETTA PER LA MANCATA SOMMINISTRAZIONE DI UNA BEVANDA

Gli uomini della Mobile hanno già avviato la caccia all'uomo in base all'identikit fornito dalle immagini della videosorveglianza.

Il sindaco Sergio Giordani cerca di riportare la calma in una mattinata piena di angoscia: «Sto seguendo da vicino gli aggiornamenti sperando che siano presto individuati i responsabili grazie al lavoro delle forze dell'ordine. Qualunque sia la genesi di questi episodi, invito tutti ad abbassare i toni e a mantenere la calma. Abbiamo bisogno di grande unità in questa fase delicatissima».

Marina Lucchin

L'ex serial killer

Bilancia: «Sono attanagliato dalla disperazione»

PADOVA Donato Bilancia non sostiene economicamente i bambini disabili «per pulirsi la coscienza», come rimarcato dalla Cassazione, bensì «per far fronte, se mai ciò fosse possibile, a quel senso pesantissimo ed ineliminabile di disperazione e frustrazione che lo attanaglia». Lo fa sapere lo stesso condannato all'ergastolo per 17 omicidi e un diciottesimo tentativo, attraverso il difensore Barbara Cotrufo, dopo che la Suprema Corte ha confermato il "no" al permesso-premio, respingendo il ricorso arrivato a sentenza malgrado il detenuto vi avesse rinunciato per proseguire «il suo percorso di elaborazione e revisione critica del suo passato». L'ex serial killer afferma di aver «ripetutamente negli anni contattato i prossimi congiunti delle vittime dei suoi gravissimi delitti, al fine di poter esprimere loro il suo pentimento e senza pretesa di ottenerne il perdono, nella consapevolezza che qualsiasi forma di riscatto gli è preclusa (com'è comprensibile)». Ma le risposte «sono state sempre negative», poiché le persone non vogliono «neppure più sentire parlare» di lui. Quanto al fatto che il 69enne avesse definito «sconveniente» il contatto con i parenti delle vittime, il che era stato letto dai giudici come «una valutazione legata al piano della propria "convenienza"», l'avvocato Cotrufo precisa che con quel termine il suo assistito invece intendeva «la necessità ed opportunità» che il contatto si svolgesse «per il tramite di canali ufficiali e formali». *(a.pe.)*

Vaticano, il rapporto choc sul cardinale pedofilo «Ignorate tutte le denunce»

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Il devastante dossier reso pubblico dal Vaticano sull'ex cardinale McCarrick – punito a ottant'anni suonati da Papa Francesco due anni fa quando ormai nessuno poteva più far finta di niente sulle inchieste americane sugli abusi – mette a nudo un sistema di controllo fragile, permeabile e sostanzialmente incapace di funzionare a ogni livello.

POTERE

L'ex arcivescovo di Washington era talmente influente da permettersi di farla sempre franca. Chi sapeva taceva e le sue attività benefiche e diplomatiche lo mettevano al riparo da ogni critica, facendogli da scudo, riparandolo dalle voci malevole. Già sotto il pontificato di Benedetto XVI vigeva il divieto di farlo viaggiare e farlo partecipare a cerimonie pubbliche, ma McCarrick tirava dritto. Papa Francesco in un primo momento non fece nulla anche se l'allora Sostituto Becciu, si legge nel rapporto, lo mise sull'avviso chiedendogli un intervento. Solo nel 2018 Bergoglio si decise a passare alle maniere forti togliendo a Theodore McCarrick la porpora e riducendolo allo stato laicale. Da allora egli vive in un convento.

LA PARABOLA DI UN UOMO CHE ANDAVA A PRANZO CON OBAMA PREPARAVA IL DISGELO CON CASTRO E FACEVA LA SPOLA CON LA CINA

Strana parabola per un uomo che andava a pranzo con Obama, preparava il disgelo con Castro, faceva la spola con la Cina portando avanti il dossier della normalizzazione dei vescovi e, soprattutto, aveva una efficientissima rete di 'donors' per alimentare l'attività della Papal Foundation, una delle principali organizzazioni a sostegno dell'attività economica del pontefice.

Il dossier McCarrick è devastante: nelle oltre 400 pagine dimostra che vi furono vescovi, arcivescovi, cardinali e pontefici non in grado di esercitare l'autorità per bloccarlo o verificare se fossero vere oppure no le notizie sulle sue condotte sessuali. L'allarme avrebbe dovuto suonare nei primi anni Novanta, quando McCarrick era in predicato per diventare vescovo di una piccola diocesi. Il primo passo della sua grande scalata al potere.

BUGIE

L'esame della documentazione d'archivio della Santa Sede – si legge nel rapporto - non ha rivelato alcuna accusa quando era vescovo di Metuchen. Tuttavia, nel corso di una deposizione la mamma di un ragazzo che lo frequentava all'epoca ha ricordato di «aver scritto e spedito lettere anonime a membri della gerarchia ecclesiastica, esprimendo la propria angoscia relativamente alla condotta di McCarrick con minorenni». Le lettere non furono prese in considerazione.

Il cardinale si faceva chiamare zio Ted dai suoi ragazzi, quelli che poi la sera, quando gli capitava, se li portava a letto oppure nella sua villa al mare. Lo faceva anche con i seminaristi più giovani. Nonostante le lettere anonime così come le cicliche segnalazioni non gli impedirono di scalare la via del successo, fino ad essere consacrato vescovo, nominato a Washington e, infine, creato cardinale da Giovanni Paolo II nel 2001. Wojtyla si fidò sostanzialmente di una lettera scritta da McCarrick in cui gli assicurava che non aveva mai avuto rapporti sessuali con nessuno, tanto meno con dei ragazzini. In una deposizione il cardinale Re confermò che «Giovanni Paolo II credeva che le accuse di cattiva condotta sessuale contro importanti chierici fossero spesso false, così come questa».

EX CARDINALE **Theodore Mc Carrick quando era alla guida dell'archidiocesi di Washington. Nel tondo, Papa Francesco**

NEL 2018, BERGOGLIO DECISE IN DEFINITIVA DI TOGLIERGLI LA BERRETTA ROSSA PER RIDURLO ALLO STATO LAICALE

Con l'arrivo di Francesco il caso si ripropose. Inizialmente il Papa non si mosse, aspettando che la giustizia americana potesse dimostrare che l'ex cardinale aveva avuto davvero rapporti con dei minori e non tanto con adulti. Faceva ancora fede la lettera scritta al suo predecessore.

Il dossier resta un pugno nello stomaco: mette in fila gli eventi e spiega le falle del sistema, evidenziando cosa (ancora) non funziona.

Franca Giansoldati

G | Mercoledì 11 Novembre 2020
www.gazzettino.it

Dal titolare dell'Ermitage Medical Hotel, la richiesta accorata, e un grido di allarme, per una nuova cultura dell'assistenza

Alla politica di rinchiudere in casa anziani e fragili, rispondiamo:"Iniziamo a onorarli"

Marco Maggia è il titolare dell'Ermitage Medical Hotel, una struttura termale a vocazione sanitaria di Abano Terme. Nonostante il lock down, a maggio ha riaperto rispettando gli standard di sicurezza. In questi giorni, dopo la stretta del nuovo dpcm, non vuole abdicare al suo ruolo di sostegno dei soggetti più fragili, e lancia un titolo provocatorio: "Onora il Padre e la Madre."

Perché questa citazione?
E' l'unica in grado di descrivere il mio pensiero. Impossibile trovare parole più adatte. La fragilità e la disabilità caratterizzano la vita delle persone, non solo dell'anziano. La risposta che diamo alle persone più deboli è oggi inadeguata. Non per la carenza di competenze e di risorse, ma solo per un colpevole errore culturale, in cui incorrono sia la politica che gli operatori della sanità. Le parole 'cura', 'trattamento' e 'protezione', utilizzate per le persone fragili, sono una risposta solo parziale ai loro bisogni. I luoghi della migliore offerta assistenziale, per quanto attrezzati o sicuri, sono spesso ghetti in cui si parcheggiano le persone. Quando anche quei ghetti non sono disponibili, le case diventano prigioni. Credo che il modo migliore di proteggere la vita sia promuoverla: servono luoghi capaci davvero di accogliere tutti, non dedicati esclusivamente ai più deboli. Un'assistenza umana e inclusiva si realizza circondando le persone più fragili di bellezza e normalità, rendendoli protagonisti attivi e non passivi del loro vivere. Per questo "onorare" è la parola che meglio descrive la nostra visione dell'assistenza. E "padre e madre" ci ricordano che la fragilità può essere molto vicina a noi e a quanto abbiamo di più caro.

Fisioterapista durante un'attività riabilitativa con bambina

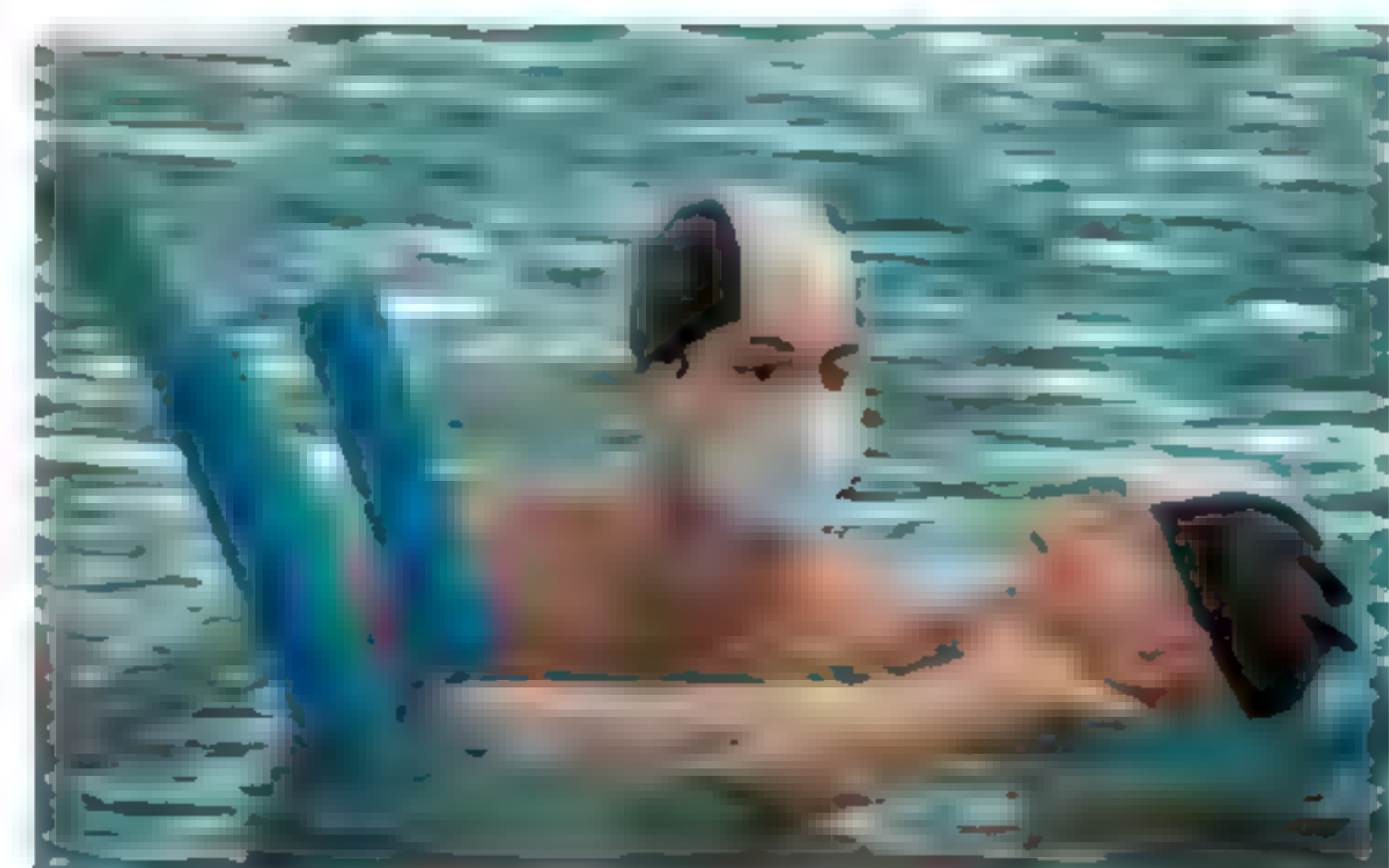
Quali esperienze l'hanno portata a riconoscere questo ritardo culturale?
Le esperienze sono innumerevoli e mi limito a raccontarne solo alcune. Nel 2006 decisi di completare l'offerta del mio albergo termale realizzando un centro medico specialistico di riabilitazione e medicina fisica. Ovviamente rispettai i requisiti normativi richiesti dalla Regione Veneto. Eppure incontrai un inaspettato ostracismo delle autorità sanitarie, tanto che il percorso autorizzativo richiese 4 anni e l'intervento del TAR del Veneto. A parte i noti ritardi della burocrazia, ancora oggi non mi capacito che qualcuno abbia potuto vedere con sospetto la nostra idea di ospitalità termale perfettamente integrata con i servizi di medicina fisica e riabilitativa. Durante la mia crescita personale e aziendale, più di una volta alcuni medici hanno sconsigliato la mia struttura ai loro pazienti: temevano non fossimo adeguatamente titolati per trattare esiti di traumi e post acuzie a seguito di dimissione ospedaliera. Per carità, il dubbio è sempre legittimo. Ma il motivo della perplessità era connesso con la esagerata bellezza del contesto alberghiero e delle nostre piscine. Come se un'ambiente molto gradevole e confortevole non possa di per sé offrire adeguata assistenza sanitaria. Anni fa un funzionario di un importante ente pubblico mi chiese ingenuamente perché non avessimo una piscina dedicata solo agli handicappati. Come se, per svolgere adeguatamente l'idro-chinesi terapia fosse necessario separare le persone secondo il loro grado di autonomia. Mi è capitato di leggere stupore e scandalo anche negli ospiti: alcuni clienti, per fortuna pochi, si meravigliavano di trovare, in un luogo di svago e relax, persone affette da gravi disabilità. Lo stupore era incontrarli al ristorante, in piscina, alla spa e nel centro termale. Qualcuno talvolta mi ha chiesto perché i clienti disabili non si limitassero a frequentare solo i locali della fisioterapia, senza disturbare gli altri ospiti

Marco Maggia – titolare Ermitage Medical Hotel

Scusi, ma di che disturbo stavano parlando?
Di quello che rischiamo di accusare tutti noi, anche senza accorgercene: è un disturbo mentale che si chiama ipocrisia. Ho visto persone esultare per le vittorie dei nostri atleti paraolimpici in sala TV e, poco dopo, al ristorante, vivere con insofferenza il cliente disabile del tavolo accanto: faticava a portare il cucchiaio alla bocca o a deglutire senza fare rumore. L'inclusione sociale non si ottiene solo eliminando le barriere architettoniche, ma anche abbattendo quelle mentali, che separano le persone dalle altre persone.

In che cosa Ermitage Medical Hotel è diverso dagli altri presidi sanitari?
Siamo diversi in un'offerta totalmente inclusiva. Non abbiamo competenze migliori di altri e nemmeno maggiori risorse: abbiamo avuto solo il coraggio di fare, per primi, un salto culturale: quello che oggi chiediamo a tutti. Aver integrato l'ospitalità alberghiera con la medicina specialistica, a vocazione sia preventiva che riabilitativa, non è altro che il frutto della nostra visione della persona. Se siamo stati eletti "albergo più accessibile d'Italia" non è solo per gli investimenti strutturali. E' soprattutto per la nostra idea di accoglienza e di assistenza. Pensiamo che il disabile cronico o temporaneo abbia pieno diritto al piacere: non è un bene voluttuario, ma è parte integrante del percorso di cura. Hotel, terme benessere e assistenza medico specialistica non sono servizi distinti dedicati a diverse tipologie di ospiti ma un' offerta unica ed integrata, per tutti. Perché tutti i bisogni sono importanti e tutti hanno gli stessi diritti.

Ma questo chi lo nega?
Nessuno lo nega. Ma chi lo fa davvero? Si divide la popolazione in giovani e vecchi, malati e sani, abili e disabili, pensando di rispondere meglio alle loro specifiche esigenze e ci si arroga pure il diritto di decidere quali siano i loro bisogni essenziali. Il piacere, l'edonismo, la libertà di movimento e l'autonomia sono appannaggio di alcuni; la protezione, l'assistenza e la tutela della salute sono di altri. Si decide così a quali valori devono rinunciare alcune categorie.
Non a caso, in nome della sicurezza e della tutela della salute, ci stiamo chiedendo se sia corretto o meno chiudere gli anziani in casa.

Quale evidenza scientifica supporta la segregazione come fattore protettivo per la salute?
In 15 anni di esperienze dirette, ho imparato poche cose non contestabili. Ho visto persone depresse e in carrozzina, dimesse dagli ospedali, rifiutare inizialmente le cure. E poi decidere di partecipare alla riabilitazione dopo un trattamento estetico al viso e una messa in piega. Fatico ad affermare che quei trattamenti estetici non fossero per loro essenziali. Ho visto figli accompagnare genitori disabili cronici per un soggiorno riabilitativo: dopo aver visitato l'Hotel, hanno deciso di fermarsi per qualche giorno di ferie con i loro cari. E quanto giovano i genitori per quella decisione. Ho visto figli quarantenni ritornare da soli per cure preventive, erogate dagli stessi terapisti che avevano curato mesi prima i loro genitori.

Quindi non solo un'offerta per gli anziani?
Assolutamente no. Ciò che è fatto solo per gli anziani, non li onora. Non fa bene né a loro né a noi. Onorare il padre e la madre, invece, fa bene a tutti. Lo dimostrano i soggiorni che dedichiamo ai più piccoli: bambini affetti da patologie genetiche fortemente invalidanti. Anche loro possono migliorare le condizioni fisiche grazie alla riabilitazione in acqua termale. Lo fanno, giustamente, insieme a papà e mamma.
Ermitage Medical Hotel è un luogo di salute e vacanza adatto all'intero nucleo familiare. Un momento di sollievo per i genitori e di cura per il bambino, che può riabilitarsi nella stessa piscina in cui nuotano e giocano i fratelini. Nonostante lo scetticismo del funzionario rimasto ancorato all'idea della vasca esclusiva per disabili.
La formula del Medical Hotel è stato forse un esperimento, o un azzardo della mia gioventù ma oggi dimostra nei fatti il valore dell' inclusione sociale. Le strutture termali, opportunamente attrezzate, possono integrare in modo innovativo e diffuso l'offerta sanitaria del nostro paese

Fisioterapista durante un'attività riabilitativa con anziano

Questo nonostante il disinteresse delle istituzioni, spesso dovuto alla scarsa volontà di approfondire e capire temi che dovrebbero essere al centro del loro agire politico.

Sembra arrabbiato nell'affermario.
Solo contrariato dalla difficoltà di diffondere messaggi positivi che mi obbliga a ricorrere a spazi a pagamento.
La cura delle persone fragili può realizzarsi solo in luoghi frequentati da tutti non in isolati 'altrove' e tutte le istituzioni devono ispirarsi alla nuova cultura dell' inclusione

Nordest

L'ULTIMA VENDEMMIA DEL VENETO

L'estate di San Martino si accompagna nel Padovano alla raccolta dell'uva Raboso per la produzione del vino **Friularo Docg**. Coldiretti: «I quintali salgono a 3.500».

L'intervista **Luigi Brugnaro**

A un anno dall'Aqua Granda del 12 novembre, la marea di 187 centimetri che ha sommerso Venezia, Chioggia e le isole, causando danni immensi, le ferite della città sono quasi tutte rimarginate. Tuttavia, quell'episodio, causato (ormai è assodato) da un piccolo ciclone che si è formato attorno alle 20 a sud della città, è stato l'inizio di un anno terribile per Venezia, le sue famiglie e le sue attività, che hanno sofferto pesantemente con tre mesi di anticipo a una situazione che poi il Covid ha esteso al resto d'Italia. Il sindaco Luigi Brugnaro quella notte era in piazza, assieme a un gruppo ristretto di funzionari e collaboratori, a gestire la situazione dal punto più colpito.

UN ANNO FA Il sindaco Luigi Brugnaro di notte in una piazza San Marco sommersa dall'acqua

«È stato come il terremoto ma Venezia si è riscattata»

▶Il sindaco un anno dopo l' "Aqua Granda": «Abbiamo dato una dimostrazione all'Italia»

▶«Quel giorno segna una presa di coscienza da parte dello Stato verso una città speciale»

Sindaco, cosa le è rimasto di quella notte?

«È un periodo che non dimenticherò mai. Non ho avuto il tempo di riflettere, ma ricordo di non aver avuto paura. Mi era capitato anche in altre occasioni: di fronte al problema cerco di risolverlo. Ricordo che davo ordini senza neanche sapere se ne avevo l'autorità; non mi ero chiesto in quel momento se potevo o non potevo farlo. L'ho fatto e basta. Allora si è creata veramente una vicinanza con la gente. Ricordo alle 2 di notte la grappa bevuta assieme a un commerciante delle Fondamente Nove che aveva perso tutto. Le ore e i giorni successivi ho girato la città, ricordo gli occhi delle persone che in un momento erano tutte unite in una grande comunità. Sono arrivato che ero stremato a febbraio, contavo i giorni che mancavano alla fine del Carnevale per farmi due settimane di riposo. Ed è partito il Covid...».

Ha visto anche tante lacrime e tanta rabbia.

«Sì, ma di fronte all'emergenza questa città ha reagito come una squadra compatta. Quel momento dovrebbe essere la chiave di lettura di come Venezia dovrebbe affrontare il futuro. Bisogna lasciare certe polemiche e fare squadra. Ce lo insegna lo sport: stai vincendo, poi gli altri rimontano. In quel momento o hai in nervi saldi e porti a casa la partita oppure perdi. Venezia quando è unita è imbattibile. Se ci si divide si perdono le battaglie importanti e non abbiamo più tempo per perderle. Se sbagliamo le mosse adesso perderanno i nostri bambini».

Tutti hanno in mente l'immagine del vaporetto sulla riva, possiamo raccontare cosa è successo dopo?

«Nei primi trenta giorni abbiamo ripristinato la città, cancellato i segni dei danni che avrebbero creato un problema alla vita delle persone. Oltre al grande sforzo dello Stato, della Regione del Comune e delle aziende, c'è stata una gara di solidarietà. Giovani, anziani, studenti, famiglie, associazioni sportive, protezione civile che ha fatto turni massacranti. Nessuno si è sottratto. Abbiamo dato una dimostrazione all'Italia che quando si vuole si può fare. Un po' come in Friuli nel '76».

ALLUVIONE E VIRUS HANNO SCATENATO QUESTA CRISI MA VA CAMBIATO L'ATTEGGIAMENTO OSTILE VERSO LE IMPRESE

Il 2020 è per Venezia è anche uno spartiacque tra il "prima" e il "dopo".

«Effettivamente il 12 novembre in qualche modo segna una presa di coscienza da parte del Governo e del Paese, che ha ricominciato a capire che Venezia è una città speciale. Bisogna ora concretizzare un percorso su cui ho le idee molto chiare. Sono successe cose incredibili, un cambiamento economico inimmaginabile, prima per l'acqua alta e ora per il Covid».

Che strada deve cercare Venezia?

«L'acqua alta e il virus sono certamente cause scatenanti della crisi, ma il problema nasce da lontano, parte da un atteggiamento culturale che, senza che qualcuno se la prenda a male, è oggettivamente sbagliato. È l'idea della "decrescita felice", che non è nata oggi, un atteggiamento ostile nei confronti del lavoro e delle imprese. A Venezia ci sono radici forti di questo movimentismo ambientalista chiuso. Io mi ritengo un "ambientalista operativo", credo che l'ambiente lo difendi se entri in dialogo con la natura. E il dialogo lo fai non subendo la natura».

E una volta chiarito l'antefatto?

«Allontanare i problemi negandoli è la favola della volpe e l'uva. Il porto e la città devono convivere, non è vero che scavare i canali per riportarli alla situazione ottimale è un danno all'ambiente. Da qui a dire che non si fa niente il passo è breve. La laguna è anche un mezzo di comunicazione. Se si vuole pensare al rilancio economico bisogna passare di qua. Come puoi immaginare di riportare persone in città se non porti il lavoro e la rifunzionalizzazione degli edifici? Se non porti un riconoscimento della sua specialità e dei costi impropri che essa sostiene tutti i giorni?».

IO MI RITENGO UN AMBIENTALISTA OPERATIVO: COME SI POSSONO RIPORTARE ABITANTI IN LAGUNA SENZA IL LAVORO?

Si riferisce alla Legge speciale?

«Sì, fino al 2003 Venezia percepiva in media 140 milioni l'anno, poi sono passati a 18 e ora che stiamo recuperando la media è di 35-36. Ma parlo anche di fare i lavori per chiudere i marginamenti a Marghera e far insediare attività ad alto valore tecnologico. Non si può fare una battaglia di retroguardia contro il termovalorizzatore quando tutti sanno che nei paesi del Nord dove l'ambientalismo è più forte hanno tutti i termovalorizzatori che funzionano benissimo e non hanno fatto morire nessuno. L'alternativa sarebbero le discariche o i costi impropri del conferimento delle nostre spazzature ad altri. C'è il tema della nuova chimica che se la fai in maniera intelligente come fa l'Eni con il recupero degli oli esausti, diventa un vanto nel mondo. O la scelta che il Comune ha già fatto di usare solo bus elettrici al Lido o di dotare tutta la città di fibra ottica. L'idea di poter attirare con la Zona economica speciale a Marghera investimenti con il vantaggio fiscale. L'idea di difendere il porto. La città deve cogliere l'occasione di rilancio. Ma deve ascoltare chi ha dei meriti. I Boeing li devono pilotare le persone che hanno i brevetti. Se si fa così sono convinto che Venezia sarà una delle prime città a ripartire».

Inevitabile parlare del Mose, che sta funzionando e dovrebbe eliminare almeno le maree più alte.

«Non voglio creare polemiche, ma fino a oggi noi abbiamo collaborato con tutti, poi a Ferragosto, in mezzo al decreto Covid hanno piazzato una norma che crea un'Autorità per la laguna che toglie ogni competenza al Comune e ai cittadini. La ritengo un grande errore e spero che ci sia il modo di cambiarla. Io penso che rischiamo di perdere questi due anni in cui il Mose non è finito per capire come usare l'opera tenendo in funzione il porto. Invece, se lo Stato vorrà fare da solo, ci ritroveremo a opera finita a discutere ancora se tirare su le barriere a 110 o 130 centimetri. Il fatto è che dove lo Stato interviene sulle città non funziona più niente. È per quello che il Veneto ha votato in massa per l'autonomia».

Michele Fullin

Dopo il no di Boron, Padova perde una commissione

▶Turismo e Cultura si cerca il presidente in un'altra provincia

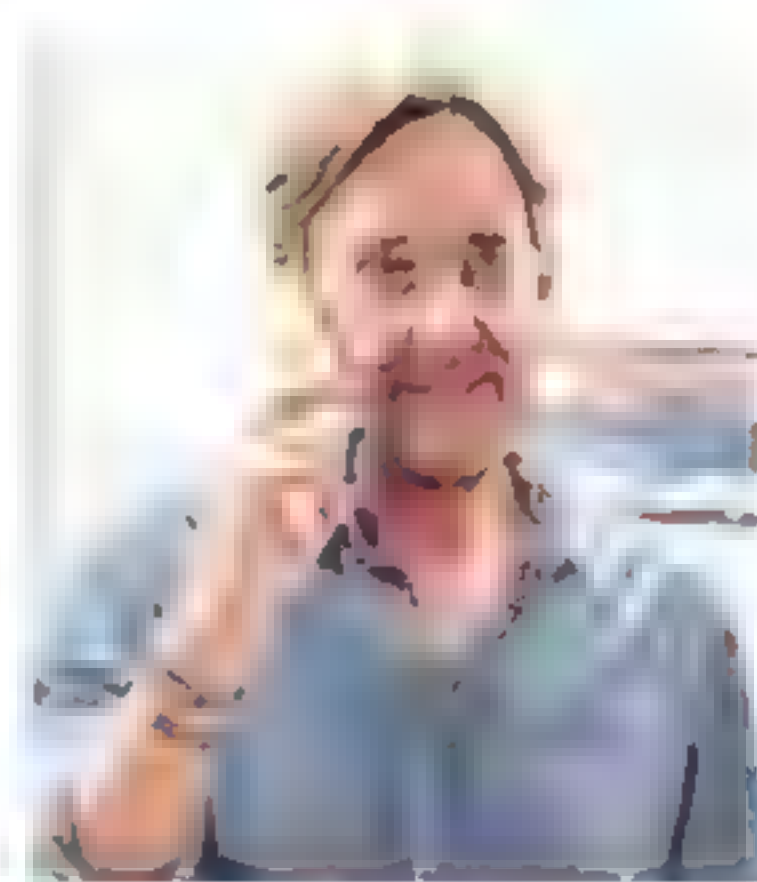
IL CASO

VENEZIA Il leghista Fabrizio Boron, padovano, rieletto in consiglio regionale del Veneto nella lista Zaia Presidente, ha rifiutato di presiedere la Sesta commissione di Palazzo Ferro Fini, quella che si occupa principalmente di Cultura e Turismo. La motivazione data ieri da Boron durante la seduta della commissione, è stata laconica: motivi personali. La conseguenza è che a questo punto la maggioranza zaian-leghista potrebbe dare la presidenza della Sesta commissione non più a un padovano, ma, attraverso un rimescolamento delle composizioni delle varie commissioni, a un esponente di un'altra provincia. Con una sintesi che il diretto interessato sicuramente respingerà: per colpa di Boron - dicono in casa della Lega - Padova perderà la presidenza di una commissione.

IL RETROSCENA

Dicono che Fabrizio Boron volesse fare, dopo Luca Coletto e Manuela Lanzarin, l'assessore alla Sanità della Regione del Veneto. E che, in subordine, si sarebbe accontentato di fare, come negli ultimi cinque anni, il presidente della Quinta commissione, quella che, appunto, si occupa di Sanità e Sociale. E non, come gli aveva proposto/chiesto il partito, il presidente della commissione Cultura. «Bisogna rispettare le competenze. Dopo 5 anni credo di aver maturato una discreta esperienza nella gestione della sanità e non vedo perché dovrei passare alla Cultura», ha detto Boron in una intervista al gruppo *Gedi*. E ancora: «È come con la scuola: se studi medicina non puoi vincere un concorso di storia dell'arte per guidare un museo o una Sovrintendenza. E quindi continuerò a occuparmi di sanità».

La scena accaduta ieri pomeriggio a Palazzo Ferro Fini finirà agli annali. Alberto Villanova che, a nome del gruppo Zaia Presidente e della Lega, propone Fabrizio Boron come presidente della Sesta commissione. E Boron che dice: «Non accetto per motivi personali». A quel punto la seduta salta perché i consiglieri di maggioranza si alzano e se ne vanno. Un invito a nozze per l'opposizione di centrosinistra: «Le liti interne alla Lega bloccano la Sesta commissione», dicono Giacomo Possamai e Vanessa Camani (Pd). «Mentre la Lega si spartisce le poltrone il mondo della cultura è in ginocchio», aggiunge Elena Ostanel (Vcv). Ora cosa succederà? Boron farà il consigliere semplice, il presidente della Sesta potrebbe non essere padovano.

(al.va.)

CONSIGLIERE Fabrizio Boron

Economia

BTP FUTURA: NEL SECONDO GIORNO GLI ORDINI A 1,4 MILIARDI, IL TOTALE A QUOTA 3,9 MILIARDI

Davide Iacovoni

Euro/Dollaro 1 = 1,181265 $ -0,03%

1 = 0,89221 £ -0,64% 1 = 1,07993 fr +0,03% 1 = 124,464 ¥ +0,08%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share 22.640,96 -0,51%

Ftse Mib 20.851,58 -0,49%

Ftse Italia Mid Cap 34.595,34 -0,91%

Ftse Italia Star 40.158,37 -0,38%

C'è l'ok dell'Europarlamento su bilancio e Recovery fund

▶Più vicini i primi aiuti: l'intesa raggiunta con i governi sblocca l'attuazione del piano anti-crisi

▶Ma resta il nodo politico del veto minacciato da Ungheria e Polonia. Aggiunti 16 miliardi ai fondi

LE DECISIONI

BRUXELLES Ormai siamo all'ultimo miglio. Con l'accordo politico preliminare tra Consiglio (cioè i governi) e Parlamento europeo sull'ammontare definitivo delle risorse a disposizione per il bilancio Ue 2021-2027 si è completata un'altra tappa del complicato processo di approvazione di atti legislativi per tradurre in realtà gli impegni concordati a luglio dei capi di stato e di governo della Ue, al cui centro è lo strumento anticrisi Next Generation Eu, sul quale si punta per uscita più rapidamente possibile dalla recessione da pandemia.

Solo che non tutti gli elementi del "puzzle" politico sono al loro posto. Soprattutto non è a posto quello che a questo punto viene considerato lo scoglio degli scogli: Ungheria e Polonia accetteranno di approvare il meccanismo che lega l'accesso dei fondi europei al rispetto delle regole dello stato di diritto o, come ha annunciato da Budapest il premier Viktor Orban, si metteranno di traverso?

Una risposta ancora non c'è, sta di fatto che la preoccupazione in diverse capitali e a Bruxelles è elevata. Il ministro degli Esteri tedesco Heiko Maas non a caso ha indicato, alla notizia dell'accordo sulle risorse finanziarie Ue: «Tutti coloro che hanno responsabilità politica in Europa hanno ora il compito di compiere rapidamente i passi ancora necessari. La seconda ondata della pandemia non ci consente ulteriori ritardi».

I CONTENUTI

Intanto i contenuti dell'ultimo accordo tra Consiglio e Parlamento: ai 1074,3 miliardi previsti a luglio come dotazione finanziaria per i 7 anni, è stato pattuita una disponibilità di 16 miliardi aggiuntivi attinti principalmente da entrate provenienti da multe per la violazione delle regole di concorrenza che le imprese devono pagare quando non le rispettano. Quindici miliardi rafforzeranno i programmi-faro per proteggere i cittadini dalla pandemia Covid-19, fornire opportunità alle prossime generazioni e preservare i valori europei; un miliardo incrementerà lo spazio di manovra del bilancio per fronteggiare possibili esigenze e crisi future.

Poi le risorse proprie della Ue: i costi a medio e lungo termine del rimborso del debito che deriverà dal Fondo per ripresa e resilienza (i 750 miliardi di bond lanciati sul mercato per finanziare sussidi e prestiti agli Stati) non andranno a scapito di programmi di investimento esistenti né comporteranno contributi più elevati da parte degli stati. C'è un calendario giuridicamente vincolante per introdurre nuove risorse proprie nei prossimi 7 anni. Oltre al contributo basato sull'uso della plastica non riciclata dal 2021, vengono previste entrate basate sul sistema di scambio delle quote di emissione di carbonio dal 2023; un prelievo sui gruppi digitali dal 2024; un'imposta sulle transazioni finanziarie e un contributo delle imprese dal 2026.

Infine, il Parlamento controllerà insieme al Consiglio eventuali scostamenti dai piani nazionali di investimenti e riforme. Il compromesso deve essere approvato dal Consiglio e votato dal Parlamento.

Un altro tassello del "puzzle" è il regolamento dello strumento per ripresa e resilienza (vale 672,5 miliardi): si ritiene che occorreranno pochi giorni per il negoziato tra Consiglio ed Europarlamento. Quest'ultimo ha proposto il raddoppio dell'anticipo ai governi nel 2021 portandolo al 20% dell'intera quota. La Commissione prevede che il prefinanziamento sarà versato nella tarda primavera (quota italiana attuale 21 miliardi).

L'INCERTEZZA

Su tutto, in ogni caso, grava l'incertezza sulla scelta dell'Ungheria ma anche della Polonia, sebbene quest'ultima abbia mantenuto in questi giorni un profilo basso. I due Paesi sono sotto tiro proprio per il mancato rispetto delle regole dello Stato di diritto, per gli attacchi all'indipendenza della magistratura, punto delicato che altera gli equilibri del quale l'Unione europea è garante e può mettere a rischio gli interessi finanziari della Ue. Non è chiaro se Orban intende sul serio bloccare tutto e mettere a rischio le risorse anticrisi di cui ha bisogno la stessa Ungheria che deve prendere sussidi per 6,257 miliardi. La Polonia ne deve prendere per 23,06 miliardi e questo spiega la sua cautela in queste ore.

Antonio Pollio Salimbeni

BRUXELLES David Sassoli, presidente del Parlamento europeo

Assicurazioni

L'utile di Cattolica cala a 42 milioni ma il solvency cresce al 205 per cento

Cattolica Assicurazioni ha chiuso i primi nove mesi dell'anno con un utile netto di gruppo di 42 milioni di euro, in calo del 50,5% sullo stesso periodo del 2019, appesantito da 61 milioni di svalutazioni. Il risultato operativo ha registrato una «solida crescita», salendo del 37,5% a 297 milioni. L'utile netto rettificato segna così un rialzo del 21% a 116 milioni. Indicazioni confortanti arrivano sul fronte patrimoniale: il solvency ratio, che durante la prima ondata della pandemia era scivolato in prossimità del minimo regolamentare del 100%, è risalito al 205% a fine ottobre, effetto dell'aumento di capitale da 300 milioni sottoscritto dalle Generali. La raccolta complessiva è scesa del 17,3% a 4,1 miliardi. Cattolica ha confermato l'obiettivo di conseguire a fine anno un risultato operativo compreso tra 350 e 375 milioni di euro mentre l'utile netto dipenderà «anche da altri fattori».

Fondi pensione: rendono più del Tfr anche durante la crisi

IL RAPPORTO

ROMA Nonostante il rallentamento dovuto alla pandemia, i rendimenti dei fondi di previdenza integrativa sono risultati superiori al Tfr se si guarda a un orizzonte di 10 anni. Lo si legge in un Report sui primi nove mesi del 2020 della Covip. Al netto dei costi di gestione e della fiscalità, i rendimenti dei fondi negoziali rispetto all'inizio del 2020 sono ritornati positivi, risultando pari in media allo 0,2%, mentre sono rimasti negativi per i fondi aperti (-0,9%) e per i Pip (piani individuali pensionistici) di ramo III (-4,7%). Per le gestioni separate di ramo I, che contabilizzano le attività a costo storico e non a valori di mercato e i cui rendimenti dipendono in larga parte dalle cedole incassate sui titoli detenuti, il risultato è stato pari a più 1%. «Valutando i rendimenti su orizzonti più propri del risparmio previdenziale - sottolinea la Covip - essi restano nel complesso soddisfacenti nonostante la recente crisi. Nei dieci anni da inizio 2010 a fine 2019, il rendimento medio annuo composto è stato pari al 3,6% per i fondi negoziali, al 3,8 per i fondi aperti e per i PIP di ramo III, e al 2,6% per le gestioni di ramo I; la rivalutazione del Tfr è risultata pari al 2% annuo. Aggiungendo ai dieci anni gli ultimi nove mesi, i rendimenti medi annui composti scendono al 3,4% per i fondi negoziali, al 3,5 per i fondi aperti, al 3,1 per i Pip di ramo III e al 2,5% per i prodotti di ramo I. La rivalutazione del Tfr scende così all'1,9 per cento annuo.

La pandemia fa perdere 12 punti al Nordest

▶Gli indicatori economici di Bankitalia relativi al primo semestre 2020: sono scomparsi 12mila posti di lavoro

▶Pesantissimo il conto pagato dal comparto turistico: 61% di presenze in meno rispetto al 2019. Rinviati gli investimenti

IL RAPPORTO

PORDENONE Un calo di circa 12 punti percentuali nell'indicatore economico trimestrale regionale nella macroarea del Nordest che comprende, oltre a Friuli Venezia Giulia e Veneto anche TrentinoAlto Adige e Emilia Romagna. Il dato emerge dal documento illustrato ieri dalla sezione di Bankitalia di Trieste relativo all'aggiornamento congiunturale sull'economia regionale nel primo semestre 2020. I numeri dei mesi della prima ondata della pandemia sono impietosi. Una perdita di circa 12 mila posti di lavoro (nonostante il divieto dei licenziamenti) nel periodo gennaio-settembre rispetto al dato dell'anno precedente. A essere maggiormente colpiti i settori dell'alberghiero e della ristorazione: complessivamente il comparto turistico ha fatto registrare un crollo nelle presenze del -61% nel periodo gennaio-luglio. Anche nell'industria manifatturiera le vendite si sono fortemente contratte dell'8,8%, sia sul mercato interno ma soprattutto sui mercati esteri. Sul fronte dell'occupazione a pagare il prezzo più alto sono le componenti dei giovani e delle donne, tra queste ultime la perdita di posti è stata pari a circa 44 posizioni lavorative ogni mille dipendenti a fronte delle 34 per la componente maschile.

TURISMO IN GINOCCHIO

Come è stato spiegato nel corso della presentazione, sul saldo tra avviamenti e cessazioni dei lavoratori hanno pesato soprattutto le minori assunzioni, le quali hanno interessato maggiormente il settore alberghiero e della ristorazione. Alberghi e ristoranti hanno infatti risentito maggiormente della chiusura delle attività, con le attivazioni nette che sono diminuite di oltre 320 unità ogni 1000 dipendenti, a fronte di una riduzione media di circa 40 nei restanti comparti. Il settore delle attività ricettive, invece, ha mostrato una ripresa accentuata dall'inizio di luglio, senza tuttavia recuperare pienamente le perdite accumulate dei mesi precedenti, che alla fine del periodo sono risultate di circa 160 unità ogni 1000 occupati.

INDUSTRIA E SERVIZI

Dai risultati del "rapporto" Bankitalia Fvg nell'industria manifatturiera le vendite si sono fortemente ridotte del 8,8%, sia sul mercato interno sia soprattutto su quello estero, così come una diffusa contrazione dell'attività si è registrata anche nel comparto dei servizi, dove si è sofferto anche il crollo delle presenze turistiche nel periodo gennaio-luglio (-61%). Nel primo semestre sono calati del 14,5% i traffici portuali, principalmente per effetto del petrolio, e l'attività è sensibilmente diminuita anche nel settore delle costruzioni, frenata dell'andamento negativo del mercato immobiliare in cui le transazioni si sono ridotte di quasi un terzo. Allo stesso tempo, alla fine del primo semestre i prestiti bancari alla clientela residente in regione sono cresciuti del 4% e i depositi bancari di famiglie e imprese hanno continuato a crescere del 6,9% su base annua. Quest'ultimo dato segnala una tendenza a posticipare gli investimenti in attesa di tempi meno incerti. E rispetto al 2021 le previsioni non sono rosee. «Presumibilmente - secondo Luigi Bettoni, direttore della sede Bankitalia di Trieste - per il 2021 l'edilizia potrebbe avere qualche beneficio dai provvedimenti sulla rigenerazione energetica e sulle ristrutturazioni. Però è tutto subordinato all'andamento della pandemia, perché se morde non c'è niente da fare».

D.L.

Il vertice delle imprese in Veneto

Centri commerciali, meglio chiudere

«Il mondo produttivo veneto chiede misure per il rilancio». Lo rileva l'assessore regionale veneto allo Sviluppo Economico, Roberto Marcato *(nella foto)* intervenuto ieri al tavolo di concertazione delle categorie economiche. «Tutti hanno chiesto interventi per garantire la ripresa nel momento in cui si potrà lavorare dopo l'emergenza sanitaria», sottolinea Marcato. Nel tavolo si è parlato del problema dell'apertura dei parchi commerciali, degli outlet e delle strutture medio/grandi di vendita a fronte della chiusura dei centri commerciali nel fine settimana. Gli operatori hanno evidenziato che, in questo momento, è opportuno tenere chiuse tutte le strutture per evitare una guerra tra poveri.

Comet entra nel piano Ue per l'innovazione metalmeccanica

IL PROGETTO

PORDENONE Comet, Cluster della metalmeccanica del Friuli Venezia Giulia è uno dei 3 cluster italiani che partecipano al progetto europeo "AI regio - Regions and DIHs alliance for AI-driven digital transformation of European Manufacturing SMEs", finanziato nell'ambito di Horizon 2020, il Programma della Commissione Europea per la Ricerca e l'Innovazione. Coordinato dal Politecnico di Milano, ha durata di 3 anni ed è finanziato dall'UE per 7.900.000 di euro, 36 i partner europei coinvolti e solo 3 le regioni italiane. Comet, partner attivo del macro progetto IP4FVG (www.ip4fvg.it), la rete dei Digital Innovation Hub della Regione FVG, è il vettore che trasferirà alle Pmi friulane la conoscenza sul tema dell'intelligenza artificiale e si occuperà dell'identificazione ed implementazione di un progetto sperimentale in grado di sviluppare un approccio di apprendimento intelligente per la pianificazione ed ottimizzazione della produzione.

Ecco quindi che, grazie alla partecipazione di Comet ad "AI regio", la metalmeccanica regionale potrà godere di un dialogo diretto con i principali poli europei dell'innovazione digitale per ottenere un supporto attivo nella trasformazione digitale. Il progetto AI regio, infatti, si pone l'obiettivo di abbattere le barriere che ostacolano i poli dell'innovazione digitale (DIH) incentrati sull'intelligenza artificiale, impedendo loro di adottare la nuova realtà digitale in modo completo. Spiega Sergio Barel, Presidente di Comet: «L'applicazione delle tecnologie abilitanti per l'industria 4.0 sono fondamentali per il supporto e la crescita del nostro tessuto imprenditoriale, composto soprattutto da Pmi. L'intelligenza artificiale implementata nel manifatturiero locale rappresenta la nuova sfida che Comet intende affrontare, anche grazie ad Ai regio e IP4FVG».

Fincantieri realizzerà le cabine della prima nave da crociera cinese

L'ACCORDO

PORDENONE La prima nave da crociera cinese, realizzata nel bacino di Shanghai per il mercato interno, sarà arredata con cabine e box bagni costruiti a Pordenone dalla Marine Iteriors, società controllata dal gruppo Fincantieri. Ieri via ai lavori a Shanghai, con la tradizionale cerimonia della moneta, per la costruzione della nave che Shanghai Waigaoqiao Shipbuilding Co. Ltd, controllata di China State Shipbuilding Corporation, sta costruendo servendosi anche della consulenza di Fincantieri. Il "colosso del mare" è destinato alla Carnival Cruise Shipping Limited, joint venture tra Carnival Corporation e la stessa società cinese. La nuova nave, la cui consegna è prevista nel 2023 avrà la capacità di ospitare a bordo circa 4.250 passeggeri oltre a 1.400 membri dell'equipaggio. A realizzare le cabine con l'arredo interno sarà la Marine Interiors, l'azienda controllata da Fincantieri e operativa a Pordenone dal 2014: 330 dipendenti diretti e una rete di circa 250 aziende fornitrici, di cui buona parte del Nordest.

La firma del contratto di fornitura per un totale di 2.800 cabine che saranno spedite in Cina e allestite nella nave in costruzione è avvenuta ieri a Shanghai nell'ambito della China International Import Export 2020, il più importante evento fieristico cinese che si è chiuso ieri. Marine Interiors è ormai un player di rilievo a livello internazionale nella progettazione e realizzazione di cabine, ma anche dell'arredo delle aree pubbliche e dell'area catering e delle vetrate dei colossi da crociera. La fornitura di queste prime 2.800 cabine rappresenta certo un bel "boccone" per l'impresa pordenonese ed è la dimostrazione della validità della vision di Fincantieri di presidiare la catena della fornitura.

PATTO INTERNAZIONALE

«L'avanzamento della fase produttiva nel pieno rispetto della tabella di marcia - ha detto ieri Giuseppe Bono, amministratore delegato di Fincantieri rispetto all'accordo siglato - è un ottimo segnale per l'industria del cruise in Cina e conferma il grande impegno messo in campo da Fincantieri, Cssc e dal gruppo Carnival in un momento così difficile come quello che stiamo vivendo. I vari team sono stati in grado di lavorare in remoto per lunghi mesi, con grande capacità e flessibilità». Lo stesso ad di Fincantieri ieri ha relazionato in commissione Difesa alla Camera rispetto alle misure organizzative adottate dalla società per fare fronte alla pandemia. «Non abbiamo avuto cancellazione di ordinativi, abbiamo rallentato le consegne. Ma tutti ritengono che dal 2022 si riprenderà, non dico alla grande, ma si riprenderà con un numero di navi da crociera molto importante. Abbiamo un carico di lavoro che ci porta tranquillamente ad occupare i cantieri fino al 2027-28».

D.L.

La fornitura

La friulana Danieli costruirà in Corea la prima acciaieria con laminatoio

**Danieli realizzerà la sua prima acciaieria completa di laminatoio in Corea del Sud. L'ordine è arrivato dalla Korea Steel Shapes Co.. La Kosco ha siglato un contratto per la fornitura di un nuovo laminatoio ad alta velocità per la produzione di barre in acciaio di dimensione variabile, da installare nello stabilimento di Chilseo.
Il laminatoio sarà collegato direttamente a una colata Danieli a 5 linee, tramite un riscaldatore a induzione Danieli Automation Q-Heat.
Danieli aveva già fornito impianti siderurgici in Corea del Sud, nel 2007. La nuova acciaieria avrà un impatto ambientale molto contenuto. Oltre alla nuova commessa in Corea, entro novembre
Danieli inizierà la spedizione delle attrezzature per la costruzione del nuovo impianto per la statunitense Nucor (Brandenburg; Kentucky), un ordine da 330 milioni di dollari su un investimento complessivo di 1,7miliardi di dollari. L'impianto entrerà in funzione nel 2022 e sarà il più grande laminatoio al mondo.**

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1808	-0,631
Yen Giapponese	124,3600	-0,249
Sterlina Inglese	0,8818	-1,154
Franco Svizzero	1,0817	0,362
Fiorino Ungherese	357,3600	0,106
Corona Ceca	26,4310	-0,166
Zloty Polacco	4,4990	0,716
Rand Sudafricano	18,3507	1,215
Renminbi Cinese	7,8107	-0,469
Shekel Israeliano	3,9884	-0,105
Real Brasiliano	6,3563	1,787

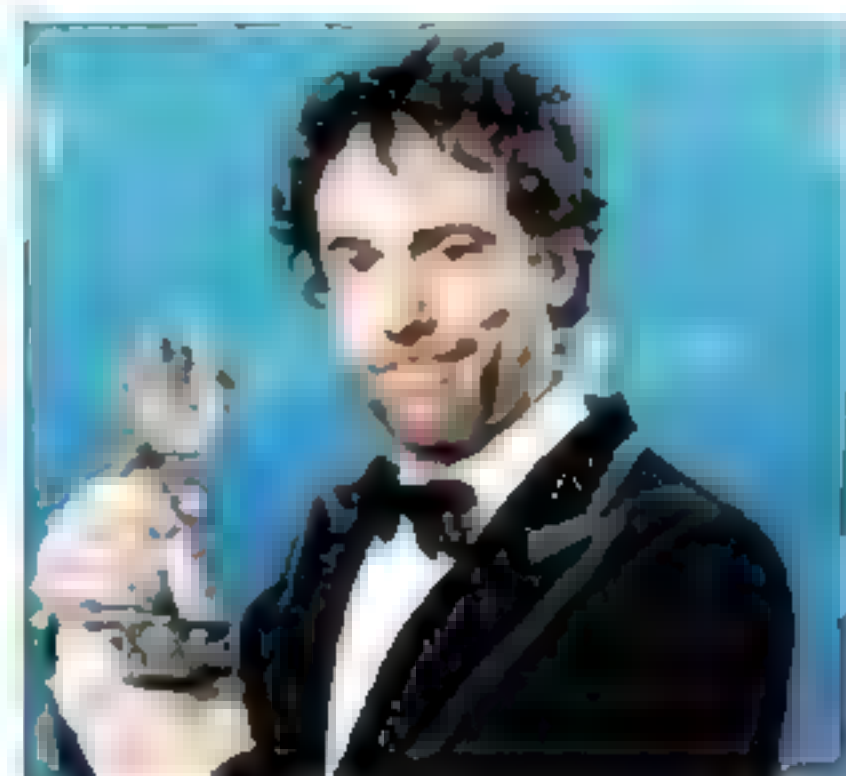
ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	48,90	53,20
Argento (per Kg.)	613,00	705,00
Sterlina (post.74)	361,30	396,00
Marengo Italiano	286,20	310,10

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	1,208	-0,37	1,005	1,894	1480895
Atlantia	15,520	2,65	9,847	22,98	318653
Azimut H.	16,550	-1,19	10,681	24,39	145376
Banca Mediolanum	6,985	1,67	4,157	9,060	255472
Banco Bpm	1,800	1,84	1,049	2,481	3784612
Bper Banca	1,187	-0,84	1,018	3,132	4152904
Brembo	10,280	7,64	6,080	11,170	232467
Buzzi Unicem	20,80	1,91	13,968	23,50	117122
Campari	9,590	0,17	5,399	9,585	275480
Cnh Industrial	8,086	-1,56	4,924	10,021	901298
Enel	8,047	-0,05	5,408	8,544	3126320
Eni	7,678	4,07	5,911	14,324	4046411
Exor	53,98	1,05	36,27	75,46	57987
Fca-fiat Chrysler A	12,220	2,50	5,840	13,339	1591923
Ferragamo	13,470	3,46	10,147	19,241	81343
Finecobank	12,040	-1,19	7,272	13,219	1040730
Generali	13,470	2,36	10,457	18,823	911464
Intesa Sanpaolo	1,844	4,44	1,337	2,609	37269775
Italgas	5,320	0,57	4,251	6,264	179651
Leonardo	5,420	7,41	4,066	11,773	3234465
Mediaset	1,659	4,27	1,402	2,703	333389
Mediobanca	7,280	1,62	4,224	9,969	1154342
Moncler	39,71	0,08	26,81	42,77	120694
Poste Italiane	8,046	2,47	6,309	11,513	647886
Prysmian	25,02	-4,28	14,439	26,56	177730
Recordati	44,48	-3,14	30,06	48,62	91953
Saipem	1,913	2,27	1,381	4,490	2930792
Snam	4,530	-0,57	3,473	5,085	1524753
Stmicroelectr.	28,65	-6,00	14,574	30,25	606823
Telecom Italia	0,3350	-0,36	0,2892	0,5621	14724313
Tenaris	5,594	1,45	3,891	10,501	782950
Terna	6,174	-1,50	4,769	6,752	785293
Unicredito	8,140	5,17	6,195	14,267	4695471
Unipol	3,550	-1,61	2,555	5,441	466843
Unipolsai	2,150	-0,46	1,736	2,638	200041
NORDEST					
Ascopiave	3,210	2,07	2,918	4,606	11350
B. Ifis	7,960	0,19	6,803	15,695	36704
Carraro	1,200	1,87	1,103	2,231	10230
Cattolica Ass.	4,688	1,25	3,444	7,477	90193
Danieli	13,560	3,35	8,853	16,923	7230
De' Longhi	28,32	-0,91	11,712	31,51	36634
Eurotech	3,858	5,99	3,179	8,715	70168
Geox	0,5440	3,23	0,4582	1,193	57392
M. Zanetti Beverage	5,020	0.00	3,434	6 025	11942
Ovs	0,9175	1,77	0,6309	2,025	275336
Zignago Vetro	12,940	-1,97	9,593	14,309	5130

Oscar europei del cinema

Elio Germano guida le sei nomination per l'Italia

"Martin Eden" di Pietro Marcello fa poker alle candidature per gli European Film Awards 2020, correndo in ben quattro categorie: miglior film europeo, regista, attore (Luca Marinelli) e sceneggiatura (Pietro Marcello & Maurizio Braucci).
E per l'italia non finisce qui. Sono andati infatti in nomination: Elio Germano, (nella foto) miglior attore per "Volevo nascondermi", e Fabio & Damiano D'Innocenzo per la sceneggiatura di "Favolacce".
Lo ha annunciato ieri l'European Film Academy in un evento virtuale in collaborazione con il Festival del Cinema Europeo di Siviglia. Le nomination per la 33/a edizione degli European Film Awards saranno votate ora dagli oltre 3.800 membri dell'Efa. I vincitori saranno, infine, annunciati in una serie di serate evento virtuali in live streaming dall'8 al 12 dicembre. Sul fronte miglior film in competizione il danese "Un altro giro" di Thomas Vinterberg; Berlin Alexanderplatz di Burhan Qurbani; Corpus Christi di Boze Cialo; The Painted Bird di Nabarvené Ptace e Undine di Christian Petzold.

«Costruiamo dighe per difendere i fiumi»

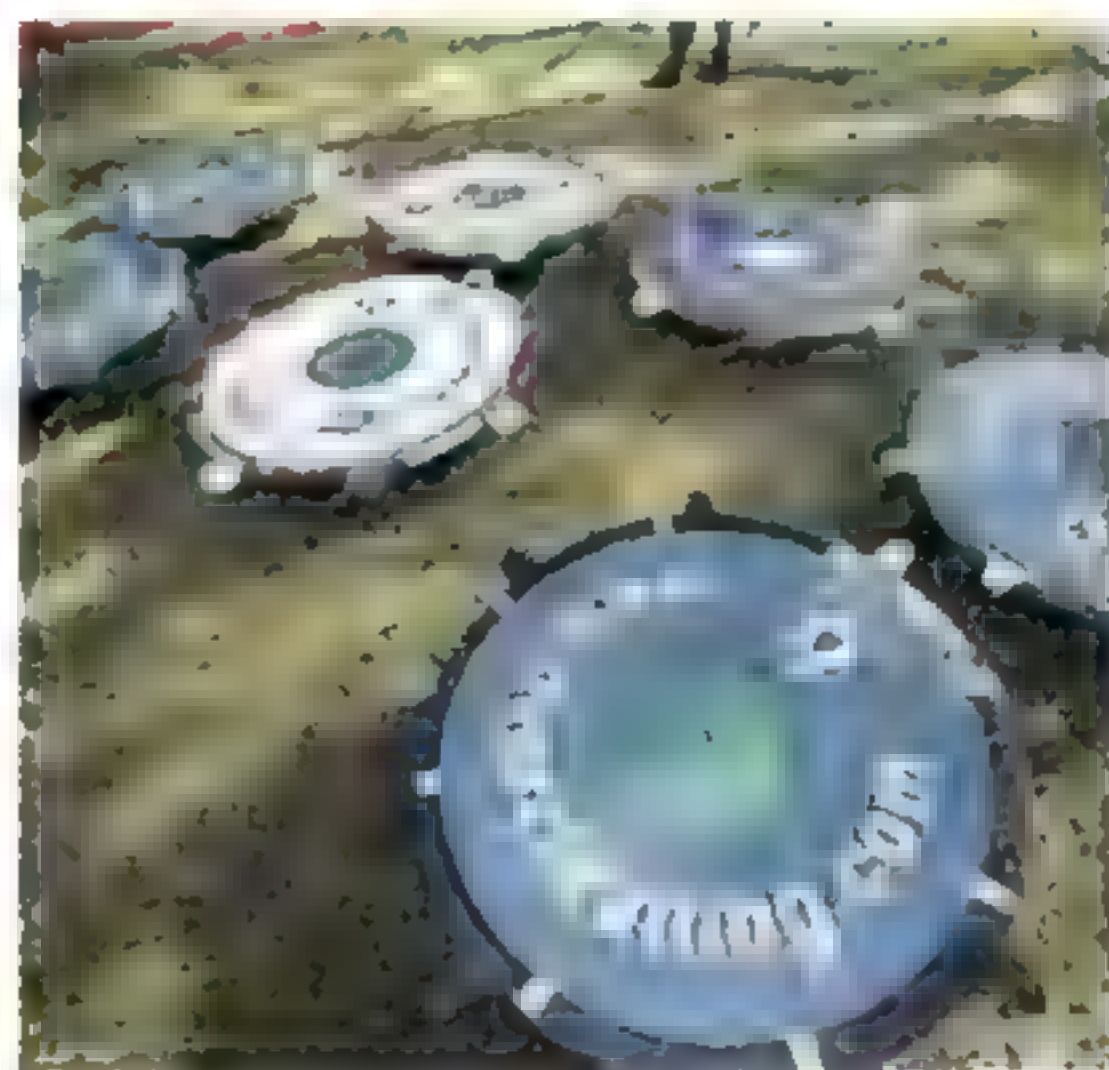
Vanni Covolo, 51 anni, vicentino, ha realizzato un sistema sperimentale di protezione dei corsi d'acqua per il recupero dei rifiuti galleggianti. Un progetto di barriere in grado di intercettare ogni materiale, di raccoglierlo e portarlo a riva

LA STORIA

L'uovo di Colombo, per impedire che la plastica soffochi i mari, lo hanno scoperto tra Bassano e Cassola, nel Vicentino. Più che di un uovo si tratta di una "diga" galleggiante. «Con il nostro brevetto tutto ciò che viene trasportato dalla corrente nei fiumi viene bloccato prima di inquinare il mare», spiega Vanni Covolo, 51 anni, da 35 impegnato a produrre oggetti in plastica. Ora, passa al fronte opposto e dichiara guerra alla plastica che ci sta sommergendo: «La produzione è in costante aumento. Pensi che nel 1964 era di 15 milioni di tonnellate, oggi siano a 310 milioni e con questo trend nel 2050 saremo a 34 miliardi. Dobbiamo fermarla. Ma il problema non è la produzione, quanto il cattivo uso che se ne fa».

I PROTAGONISTI

Covolo è il "padre adottivo" del brevetto che si chiama "River Cleaning". Il padre naturale è un genietto che vive a Bassano del Grappa. Si chiama Andrea Citton e assieme al fratello Alex ha ideato e realizzato con una stampante 3D, un sistema di ruote dentate, che distese in diagonale sul letto di un fiume, forma una barriera capace di intercettare tutto ciò che porta la corrente e indirizzarlo dentro un grande raccoglitore. Un'idea *green* che ha raccolto premi e incoraggiamenti con un appendice di successo, nelle scorse settimane in televisione, su LaF (Sky 135). Ma che ovviamente necessitava di finanziamenti per essere sviluppata e perfezionata. E qui entra in gioco Vanni Covolo, titolare della Mold di Cassola, azienda che realizza stampi in plastica di altissima qualità. I suoi committenti si chiamano Porsche, Lamborghini, Mercedes, Ferrari e altri grandi marchi. In ambito arredamento, per esempio, Kartell (è suo lo stampo del famoso tris di tavolini, dell'azienda leader nel design in policarbonato). Covolo riceve il disegno, l'idea del creativo, e lui la trasforma in un modello compatibile con il mercato.

IDEATORE Vanni Covolo nel suo studio. Nella foto sotto un particolare delle dighe mobili anti-detriti che si possono trovare lungo i fiumi

PROVA GENERALE I vari tasselli delle barriere posizionati lungo il Brenta per un test di affidabilità del progetto

IL PIANO

«Un giorno Philippe Starck mi ha dato appuntamento in un autogrill in autostrada e mi ha consegnato uno schizzo davvero incomprensibile. Da lì è nato uno dei suoi pezzi più famosi. I grandi creativi ci mettono l'idea, ma poi sono io che devo trasformarla in qualcosa di concreto». Per le case automobilistiche produceva soprattutto gli stampi per spoiler, paraurti e componentistica per interni. Produceva, perché da un anno ha mollato tutto, ora Covolo vede e pensa solo a River Cleaning. «Quando ho detto al mio commercialista che rinunciavo a realizzare stampi per ripartire con un altro progetto, mi ha chiesto se era impazzito - racconta Vanni - Fino al 2019 con la Mold srl avevo un utile di mezzo milione all'anno. Quest'anno siamo quasi a zero. E non è colpa del lockdown».

L'UNIONE FA LA FORZA

Torniamo a River Cleaning e ai fratelli Citton. Dopo i primi entusiasmi per la scoperta, Andrea ed Alex si erano resi conto di aver per le mani qualcosa di più grande delle loro possibilità, ed hanno proposto a Vanni di aiutarli. Una società: loro mettevano il brevetto e Covolo il denaro. «Per un po' ha funzionato ed abbiamo fatto grandi progressi - racconta l'imprenditore - ma mi sono reso conto che servivano investimenti sempre maggiori e i due fratelli non se la sentivano di seguirmi su questa strada. Hanno scelto di vendermi il brevetto, però Andrea continua a collaborare con me. Il progetto è figlio suo ed è giusto che ne segua la crescita». In un anno circa di strada ne è stata fatta molta. «Finora ho investito quasi un milione di euro - racconta Covolo - però sono certo che funzionerà. Ho inviato il progetto alla presidente Ursula von der Leyen e dopo due ore avevo già ricevuto la risposta con i complimenti per la bellissima idea. L'ufficio della presidente della Commissione europea mi ha indicato il percorso da seguire per ottenere un finanziamento e mi ha dato i contatti italiani. In particolare mi appoggio a Veneto Innovazione».

LA PROVA

Chiedere a Vanni di farsi spiegare il progetto River Cleaning significa aprire le dighe ad un fiume in piena. È carico di entusiasmo. Sicuro della bontà dell'idea. Ormai lavora, assieme ai suoi collaboratori, giorno e notte solo su quel progetto. L'idea dei due fratelli Citton è stata sviluppata, diventando un progettone, pronto ad essere applicato a qualsiasi fiume. Uno dei prossimi obiettivi è provarlo sul Gange. I "devices", i dispositivi, che compongono il prototipo della "diga" sono appoggiati sul pavimento di un magazzino, nella sede della Mold. Sembrano pezzi del "Lego", leggeri, perché all'interno contengono polistirolo. Il funzionamento in apparenza è semplice: vanno ancorati sul fondo individualmente e galleggiano, uno a fianco dell'altro formando una barriera mobile. Quando un oggetto plastico, ma anche legno o altro materiale, trasportato dalla corrente, arriva contro la barriera, viene spinto verso la riva. La c'è un contenitore che raccoglie tutto. Un sistema che funziona in automatico con un controllo da remoto grazie a sensori, gps e tecnologia altamente sofisticata.

IL RICICLO

«L'impatto ambientale è quasi zero, perché è tutto rimovibile - chiarisce l'imprenditore - ovviamente non inquina, ma elimina gli inquinanti che sono in acqua e non crea danni all'ambente. C'è anche un sistema di onde elettromagnetiche, posto vicino al nastro trasportatore che convoglia i rifiuti in un contenitore, per allontanare i pesci piccoli che potrebbero essere risucchiati. È naturalmente tutta la plastica recuperata si potrà riciclare. Stesso discorso per il legno che abbonda nei fiumi». La vera genialità del progetto, sta nel fatto che si tratta di una barriera che non impedisce il passaggio dei natanti. Qualunque imbarcazione, da un kayak ad una nave da crociera, può passare attraverso i *devices* che compongono la barriera: si spostano alla pressione dell'imbarcazione, poi, grazie all'ancoraggio tornano al loro posto. E se per caso un pezzo dovesse staccarsi e finire alla deriva, niente paura: il sistema Gps permette di rintracciarli anche in mezzo al mare e ripescarli con un drone. Tutto apparentemente semplice, ma altamente tecnologico.

ALTA TECNOLOGIA

«Credo che abbiamo fatto il massimo - sorride Vanni - e senza presunzione non c'è qualcosa di simile al mondo. Abbiamo studiato tutti i grandi fiumi, siamo in grado di operare ovunque. Ora dobbiamo trovare un acquirente. Noi non siamo in grado di gestire un simile progetto. È troppo grande per i nostri mezzi. Serve una Fondazione, una multinazionale o qualche compagnia internazionale. Questo giocattolo, non vorrei sembrare presuntuoso, in pochi anni può bloccare l'inquinamento dei mari dalla plastica. E presto tutti i Paesi dovranno dotarsi di strumenti simili. Ma il brevetto mondiale l'ho depositato io». A sentire Vanni Covolo, che nella vita ha sempre dimostrato di avere il senso degli affari, River Cleaning, oltre che essere l'ideale per arginare l'invasione della plastica, è anche una macchina da soldi per chi lo commercializzerà. I numeri che snocciola danno un senso di vertigine: «Una singola barriera da posizionare su un fiume costerà, chiavi in mano, 3 milioni. Per lanciare il progetto serviranno circa 20 milioni idi euro. Un affare per chi deciderà di investire». Covolo è sicuro della bontà del progetto River Cleaning. Ed ancor più certo che troverà acquirenti. Lui aspetta in riva al fiume.

Vittorio Pierobon
(*vittorio.pierobon@libero.it*)

UNA DELLE SFIDE È QUELLA DI RIUSCIRE A PROVARE LE APPARECCHIATURE ADDIRITTURA SUL GANGE IN INDIA

L'IMPATTO AMBIENTALE È PRATICAMENTE VICINO ALLO ZERO E CONSENTE UNA PULIZIA PIENA

Una nuova lettura della vicenda di Bianca Cappello e Francesco de' Medici sulla loro fine con la scoperta di un ritratto inedito

Una storia misteriosa di veleni

Bianca Cappello e Francesco de' Medici in un quadro di Sacchi

IL LIBRO

Ancora su Bianca Cappello, ma questa volta con qualcosa di nuovo. Dal lavoro di ricerca di Paola Irene Galli Mastrodonato sono usciti il libro "Bianca Cappello. Dalla damnatio memoriae alla verità", Linea edizioni, e la scoperta di un nuovo, e in precedenza sconosciuto, ritratto della patrizia veneziana che diventa granduchessa di Toscana. Il dipinto si trova a Madrid, nella collezione del duca d'Alba, a palazzo de Liria, ne è autore il ritrattista fiorentino Michele Tosini, conosciuto anche come Michele di Ridolfo del Ghirlandaio.

Il quadro mostra una donna molto bella, quale sappiamo essere stata Bianca Cappello, e somigliante con gli altri ritratti conosciuti della nobildonna. La vicenda di Bianca è nota: appena quindicenne si innamora di Piero Buonaventuri, garzone del fiorentino Banco Salviati che si trovava in un palazzo vicino a quello dei Cappello, a Sant'Aponal, a Venezia. I due si guardano dai balconi, si frequentano clandestinamente e poi fuggono a Firenze dove, dopo vicissitudini varie, Bianca conoscerà e infine sposerà Francesco I de' Medici, diventando così granduchessa.

L'INTRIGO

La coppia granducale morirà nella villa di Poggio a Caiano, nell'ottobre 1587, a un giorno di distanza l'uno dall'altra, prima Francesco e poi Bianca. La causa ufficiale di morte, ma si è sempre sospettato il veleno e il mandante sarebbe stato Ferdinando, fratello di Francesco, che infatti, lasciata la veste cardinalizia, indossa quella granducale rimanendo sul trono toscano per una ventina d'anni. Ma il British Medical Journal del dicembre 2006 riporta l'articolo di un gruppo di studiosi fiorentini di tossicologia forense che hanno eseguito analisi sui reperti biologici ritrovati all'interno (e nei dintorni per garantire che non vi sia contaminazione ambientale) di quattro orci di terracotta rinvenuti nei sotterranei della chiesa di Santa Maria a Bonistallo, non lontano da Poggio a Caiano, dove testimonianze storiche riferivano fossero stati collocati gli organi interni di Francesco e di Bianca. Alcuni reperti risultano essere appartenuti a un uomo con Dna compatibile con quello del cadavere di Francesco I sepolto nelle Cappelle Medicee, altri reperti biologici sono invece appartenuti a una donna. Tutti questi reperti presentano anomale tracce di arsenico. Lo studio permette «di riscrivere la ricostruzione storica di questi eventi e affermare che la causa della morte di Francesco I de' Medici e di Bianca Cappello è stata l'avvelenamento acuto da arsenico, in contrasto con le precedenti teorie che ne attribuivano la morte a malaria». Studio che in ogni caso è stato contestato affermando che l'arsenico veniva al tempo regolarmente utilizzato per le procedure di imbalsamazione dei cadaveri. È invece incontestabile che Ferdinando I de' Medici abbia dato il via a un processo di rimozione (la "damnatio memoriae" di cui si parla nel titolo) della cognata facendone, per esempio, rimuovere i ritratti e impedendo che la si nominasse. Paola Mastrodonato rimette Bianca Cappello nella giusta luce.

Alessandro Marzo Magno

BIANCA CAPPELLO
di Paola Galli Mastrodonato

Linea ed.
24 euro

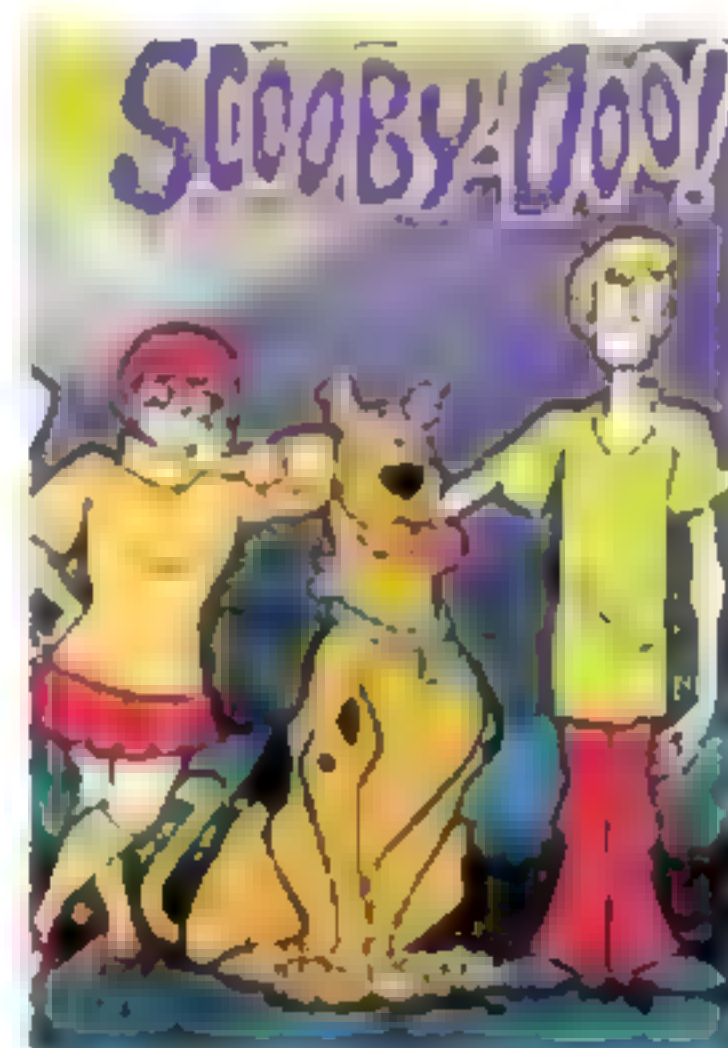
Morto Ken Spears uno degli ideatori del mitico Scooby-Doo

LA SCOMPARSA

Un vero innovatore «i cui doni di humour e narrazione continuano a deliziare il pubblico». Così il presidente di Warner Bros. Animation e di Cartoon Network Studios Sam Register rende omaggio al maestro dell'animazione Ken Spears, uno dei "padri", con Joe Ruby, e insieme a Iwao Takamoto, autore dell'«ideazione grafica», del cartoon cult Scooby-Doo. Spears è morto il 6 novembre a 82 anni per le complicanze della malattia neurodegenerativa di cui soffriva da tempo.

A dare l'annuncio è stato il figlio di Spears, Kevin, che ha commentato con Variety: «Ken sarà sempre ricordato per la sua intelligenza, il suo storytelling, la lealtà alla sua famiglia e la sua forte moralità«. Nato nel 1938 a Los Angeles, Charles Kenneth Spears viene assunto nel 1959 dalla grande casa d'animazione Hanna & Barbera dove entra come montatore del suono. Nello studio conosce e diventa grande amico di Joe Ruby (scomparso pochi mesi fa, il 26 agosto) con il quale inizia a lavorare su vari programmi d'animazione e live action: un sodalizio artistico che non si era mai interrotto.

CARTONI ANIMATI

Il cartoon Scooby-Doo sul fifone e irrefrenabile alano che indaga su buffi misteri, insieme agli amici umani Fred, Daphne, Velma e Shaggy, nasce alla Hanna & Barbera 51 anni fa. È un immediato, grande successo con due approdi live action: Scooby-Doo nel 2002, Scooby-Doo 2- Mostri scatenati (2004) e quest'anno la versione in Cgi Scooby di Tony Cervone. »Non pensavamo che Scooby-Doo sarebbe stato un così grande successo - aveva aggiunto Spears -. Ci eravamo divertiti molto a crearlo. Invece i bambini hanno amato da subito Scooby». Spears e Ruby oltre a Scooby-Doo realizzano per Hanna & Barbera anche Blue Falcon e Cane Prodigio e Lo Squalo Jabber, e poi con la loro società di produzione, la Ruby-Spears Productions, creano o firmano i reboot di molte altre serie animate, come Superman, Alvin e i Chipmunks, Attenti a Luni, Mister T, Plastic Man, Thundarr il barbaro e Saturday Supercade.

DISEGNI ANIMATI
Scooby-Doo e i suoi amici

MOTOCICLISMO

Doping, 4 anni Ora Iannone rischia la carriera

Appiedato per 4 anni, fino al 17 dicembre 2023. Andrea Iannone, oggi 31enne, rischia la fine della carriera. La stangata è arrivata dal Tas. Non ha convinto la tesi difensiva della carne contenente anabolizzanti, mangiata accidentalmente in Malesia, dove il pilota dell'Aprilia si trovava per il Gp. «Oggi ho subito la più grande ingiustizia».

NAPOLI E ROMA PERDONO ANCORA

▶La Corte d'appello respinge i reclami di De Laurentiis e Friedkin sui ko a tavolino con Juve e Verona. Le due società rilanciano: ricorso al Collegio di garanzia del Coni

LE SENTENZE

ROMA Nessun ribaltone: la classifica della serie A non cambia. La Corte Sportiva d'Appello Nazionale conferma quanto deciso dal giudice sportivo: Napoli e Roma, dunque, trattati allo stesso modo. Sconfitta a tavolino per entrambi, all'Allianz contro la Juve il 4 ottobre e al Bentegodi contro il Verona il 19 settembre. Il Napoli non riesce a farsi togliere neanche il punto di penalizzazione per la mancata presenza a Torino, la Roma non incassa nemmeno la richiesta del parere della Corte di Giustizia Federale per modificare la norma in cui l'errore è equiparato al dolo. Così le due squadre restano a quota 14 punti: 3° posto dopo Milan (17) e Sassuolo (15).

LA BOCCIATURA

Durissima la corte sul comportamento del Napoli: «Il fine ultimo dell'ordinamento sportivo è quello di valorizzare il merito sportivo, la lealtà, la probità e il sano agonismo. Tale principio non risulta essere stato rispettato dalla Società ricorrente, il cui comportamento nei giorni antecedenti quello in cui era prevista la disputa dell'incontro di calcio Juventus-Napoli, risulta, teso a precostituirsi un alibi per non giocare quella partita» scrivono tra l'altro i giudici di secondo grado. Una bocciatura netta, contro cui il Napoli proverà a fare ricorso al Coni. Alla luce di una sentenza che lascia pochi margini perché la corte presieduta dal giudice Sandulli definisce l'azione del club non causata da forza maggiore (come le lettere di stop ricevute dall'Asl per le positività di Elmas e Zielinski) ma «bensì da una scelta volontaria, se non addirittura preordinata», giudicando la mancata partenza come un «dolo di preordinazione», orientando «il proprio programma volitivo allo scopo di commettere il reato o prepararsi una scusa».

Ma De Laurentiis non si piega. E farà lo stesso percorso annunciato dalla Roma: «Il Napoli è già al lavoro per preparare il ricorso al Collegio di Garanzia dello Sport del Coni, non condividendo in toto la sentenza che getta ombre inaccettabili sulla condotta della Società trascurando documenti chiarissimi a suo favore e delegittima l'operato delle autorità sanitarie regionali. Il Napoli ha sempre perseguito valori quali la lealtà e il merito sportivo, orientando la propria condotta al rispetto della salute pubblica e per fare in modo che il campo sia l'unico giudice a decidere il risultato di una partita di calcio».

SPACCATURA INTERNA

Il ko a tavolino è anche il risultato di Verona-Roma, partita finita in parità (0-0) sul campo. Respinto il ricorso del club giallorosso che ha comunque diviso i giudici, costretti a votare per arrivare alla fumata bianca: 4-3 di misura per chiudere la questione. Che per i Friedkin non dovrebbe, però, finire qui. L'intenzione è appunto di andare al Collegio di Garanzia dello Sport del Coni: mossa più politica che giuridica. La bocciatura della corte, leggendo il dispositivo, è stata quella più o meno annunciata: Diawara, fuori dalla lista di gara, non avrebbe dovuto partecipare al match. Norma chiusa, dunque: chi sbaglia, paga. Senza badare alla differenza tra l'errore e il dolo. In più l'errore porta fuori strada l'avversario al momento di preparare la gara (i media, però, esistono e da giorni annunciavano la presenza di Diawara, ma tant'è): «L'inserimento nella lista dei giocatori costituisce elemento essenziale per fare conoscere alle altre consorelle partecipanti i giocatori contro i quali si misureranno, nel rispetto dei principi di lealtà sportiva e, soprattutto, delle regole alle quali tutti devono uniformarsi».

ULTIMA CHIAMATA

Eppure Diawara, con 4 slot liberi, avrebbe potuto giocare al Bentegodi. Errore sì, ammesso dal club giallorosso, inganno no. Ecco perché il ceo Fienga annuncia che la Roma è pronta alla nuova battaglia. «Preso atto della decisione della Corte Sportiva d'Appello Figc - pur con il doveroso rispetto dei magistrati sportivi che hanno deliberato in tal senso, dopo una evidentemente lunga e dibattuta Camera di Consiglio - non posso non esprimere tutta la mia amarezza per una sentenza che reputo profondamente ingiusta. Si è persa un'occasione per intervenire e modificare un'evidente lacuna normativa, ma soprattutto non si è voluto evitare che venisse comminata una sanzione palesemente sproporzionata rispetto al fatto commesso». Lo strappo vero è, però, con il Verona che, a differenza della Juve, si è costituita attraverso una memoria velenosa in cui i dirigenti giallorossi sono stati fatti passare per «incompetenti».

AZZURRI ACCUSATI DI AVER PRECOSTITUITO L'ALIBI (COVID) PER NON GIOCARE LA REPLICA: «NOI SEMPRE LEALI»

CASO DIAWARA, AI GIALLOROSSI NON VIENE CONCESSA LA SCUSANTE DELL'ERRORE STRAPPO TRA SOCIETÀ

NAPOLI Il presidente Aurelio De Laurentiis

Italia contro l'Estonia con vista Qatar ma è l'amichevole della discordia

LA NAZIONALE

FIRENZE Tra i paletti del Covid, con la vendemmia dei tamponi e un bollettino dei calciatori da aggiornare quotidianamente tra chi è in bolla e chi sta per uscirne. Nel ritiro azzurro di Coverciano c'è un superlavoro e come ha spiegato bene ieri il vice Ct Evani, «più che duro è complicato, ma queste difficoltà aiuteranno la crescita dei nostri ragazzi». Gli azzurri, orfani del loro Ct ancora in quarantena, giocheranno un'amichevole con il retrogusto dell'inutilità se consideriamo il contesto generale e le condizioni in cui versa il Paese. L'unica cosa che conta è il Ranking, quella speciale classifica determinante per le qualificazioni ai Mondiali in Qatar: «In queste partite hai tutto da perdere. Dobbiamo vincere anche per il Ranking, guai a perdere posizioni».

LE POLEMICHE

Ci sono state polemiche, le società non avrebbero voluto questa amichevole, meglio se i giocatori di questi tempi fossero rimasti a casa. «Capiamo le esigenze della società in un momento così difficile». Più duro Salvatore Sirigu che al Franchi potrebbe indossare la fascia di capitano: «I protocolli anti Covid applicati in azzurro sono addirittura più rigidi di quelli dei club. Siamo isolati. L'importanza della Nazionale è fuori discussione». Lunedì sono arrivati Romagnoli e D'Ambrosio subito sottoposti a tampone, mentre ieri sono sbarcati a Coverciano gli altri Il che mancavano all'appello, con loro anche il capo delegazione Vialli. Evani esordirà sulla panchina azzurra al posto del suo grande amico Roberto Mancini, che da Roma è sempre connesso con Coverciano. «Per me sarà davvero un'emozione grandissima e mai avrei immaginato succedesse». La sfida sarà la giusta occasione per concedere una bella platea a molti giovani: «Conosciono i nostri principi di gioco. Faranno il massimo. Sarà utile verificare la loro personalità a questi livelli», dice il vice Mancini. Un'ultima battuta la concede sulla differenza tra due Ct, Ventura e Mancini, con i quali Evani ha lavorato: «Sono diversi: poi con Roberto ho un passato come compagno di squadra, questo mi aiuta molto perché il nostro rapporto parte da lontano».

Mario Tenerani

AL LAVORO Alberigo Evani, che sta sostituendo il ct Roberto Mancini, guida gli azzurri a Coverciano (foto LAPRESSE)

ITALIA (4-3-3): Sirigu; D'Ambrosio, Di Lorenzo, Bastoni, Emerson; Soriano, Tonali, Gagliardini; Bernardeschi, Lasagna, Grifo. All.Evani. CT Mancini, (in panchina Evani)

ESTONIA (4-4-1-1) Hein; Pikk, Baranov, Kuusk, Teniste; Marin, Kreida, Ainsalu, Liivak; Vassiljev; Sappinen. All.Voolaid

Arbitro: Obrenovic (SLO)

Tv: ore 20.45 Rai 1

Dall'apice all'anonimato, Prandelli a casa Fiorentina per rilanciare se stesso

IL PERSONAGGIO

Chiudiamo gli occhi e ricordiamo: la sua Fiorentina, bella anche in Champions; sì, ricordiamo bene anche l'Italia, quella che arriva in finale all'Europeo 2012, quando Cassano ha voglia di giocare a pallone e Balotelli, forse, pensa ancora di essere un calciatore; ricordiamo un po' meno bene, il Mondiale in Brasile. Dopo Natal, Italia-Uruguay, le dimissioni e l'inizio della discesa. Di Claudio (lo chiamavano così da calciatore) Cesare (da allenatore) Prandelli ricordiamo pure il suo Parma, che tra il 2002 e il 2004 è sull'orlo del precipizio economico, ma lui lo spedisce in coppa Uefa grazie a un calcio moderno, che traccerà una strada per molti. E la Roma? L'ha amata per poco tempo, ma qui il campo, i risultati, il lavoro, i suoi errori non c'entrano. Ricordiamo tanto di buono di Prandelli, anche come *maestro* di disciplina: inventore del codice etico in azzurro. Ma si può dire senza essere smentiti che Prandelli, oggi sessantatreenne, non è più lo stesso? Sì, si può. Dal Mondiale 2014, qualcosa è cambiato. Di esperienze positive: zero. Il post Brasile si chiama Galatasaray, esperienza che dura un attimo, poi la fuga e due anni da "disoccupato": il golf, Firenze, lunghe vacanze. Poi, torna in sella e accetta il Valencia: 8 partite e di nuovo dimissioni a fine 2016. Troppe divergenze sul mercato, i risultati non sono granchè e arrivederci, con causa subita - per danno d'immagine - dal Valencia, tutto risolto con un accordo economico. E che si fa, quindi? Si va negli Emirati Arabi, all'Al Nasr. Meta esotica, ricca, occasione giusta. Niente. Anche lì il tutto dura meno di un anno. Esonero, stavolta, non dimissioni. Ma ecco il ritorno in Italia, c'è il Genoa di Preziosi. Arriva a dicembre del 2018 e non viene confermato a fine campionato, pure avendo ottenuto la salvezza. Oggi Prandelli torna nella sua Firenze, a casa. Dove il mito era nato. Forse qui, solo qui può tornare se stesso, ritrovare quella modernità. Firenze è la storia, è l'arte, i tifosi sono caldi e appassionati, non sopportano che la Viola vada male, ma a Cesare vogliono bene. E chissà se lui riuscirà a ricambiare con i risultati. Prandelli, però, non è quello del 2010 che era andato via da Firenze tra gli applausi e le lacrime. La vera sfida è questa.

Alessandro Angeloni

CESARE RIFERIMENTO PER TUTTI FINO ALLE DIMISSIONI DOPO IL MONDIALE 2014 DA LÌ SONO ARRIVATI SOLO FALLIMENTI

METEO

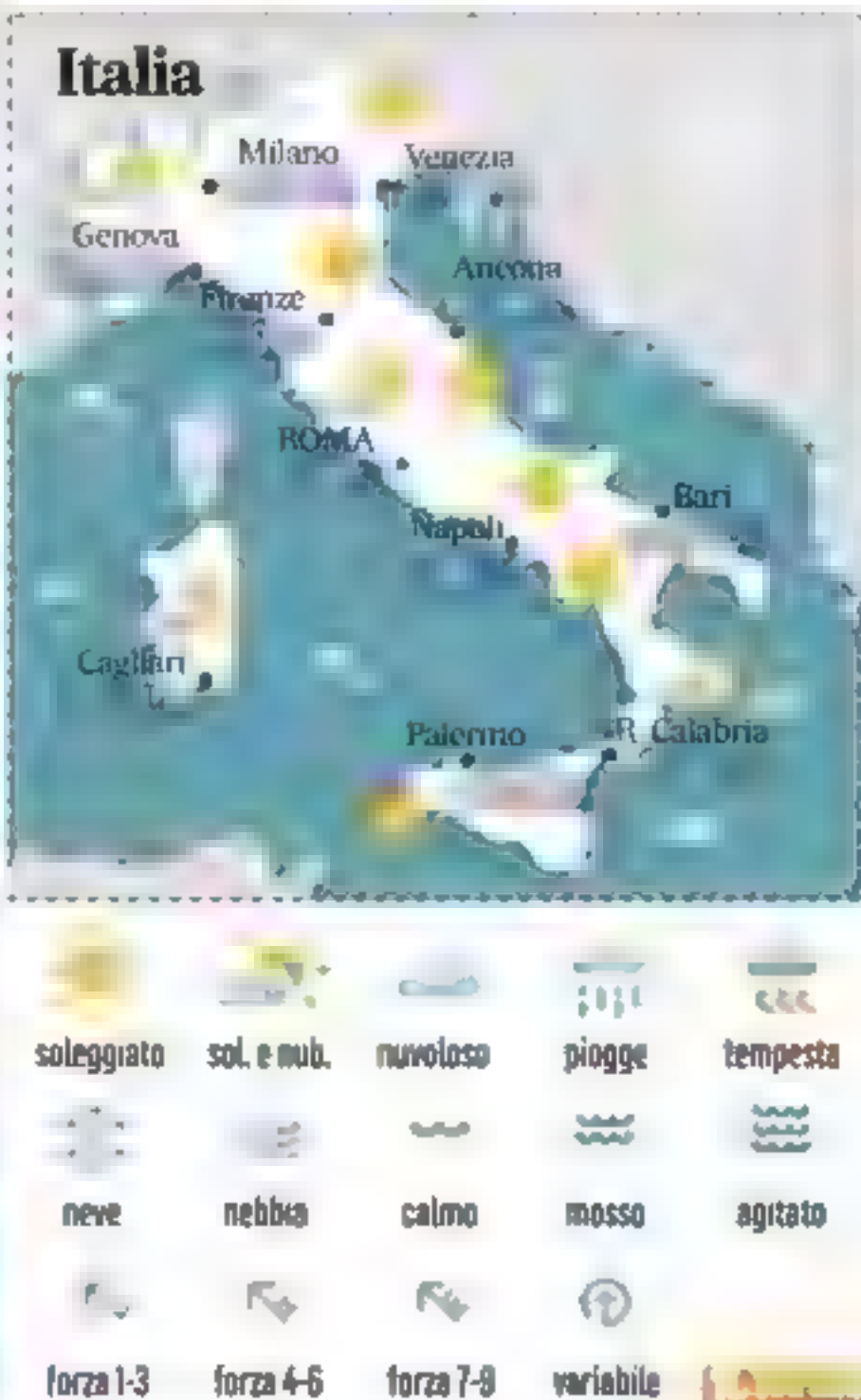
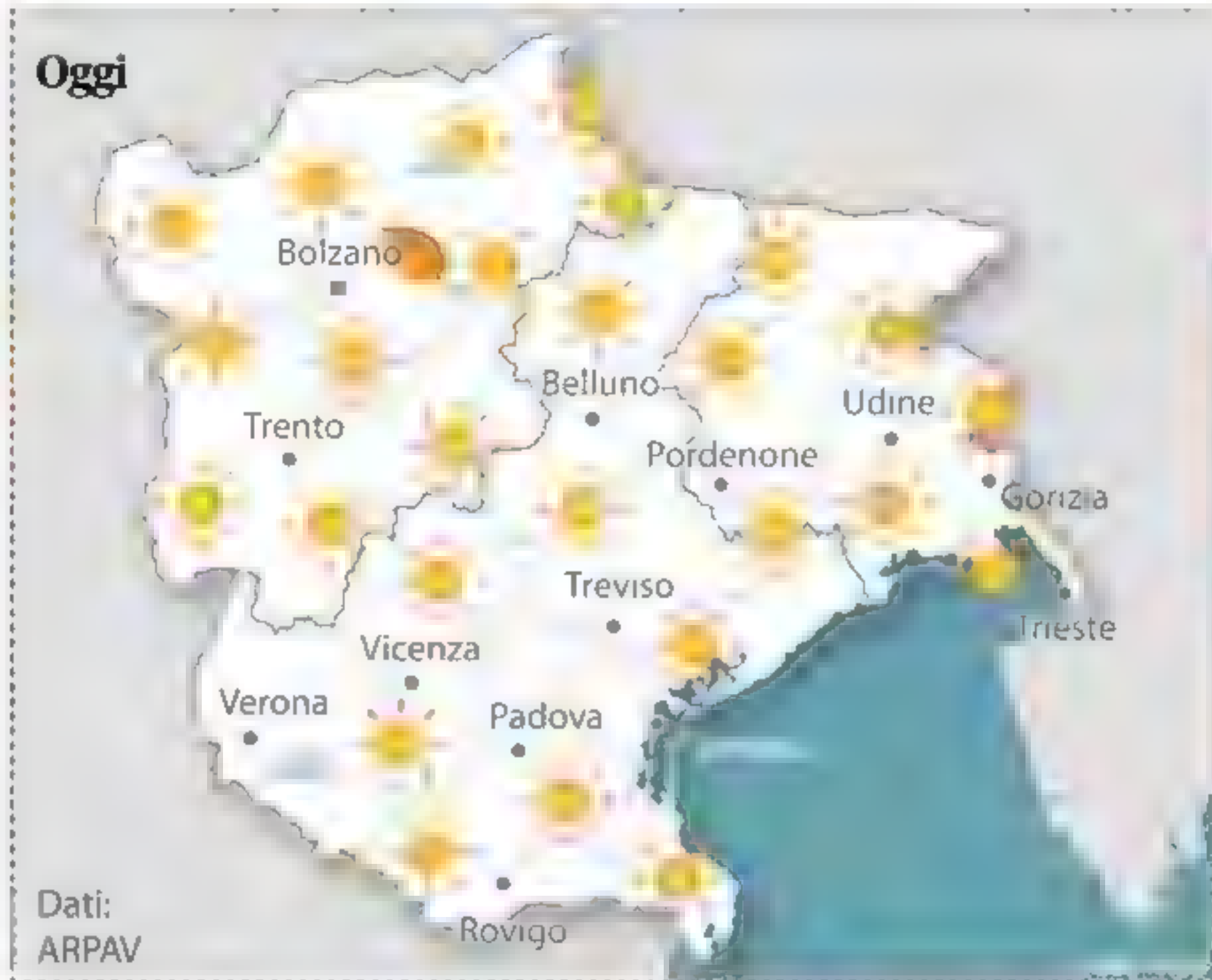
Locali nebbie in Pianura Padana, soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Il cielo si presenterà con nubi sparse, a tratti coperto sui rilievi vicentini e presso il Garda e localmente nebbioso sulle basse pianure occidentali.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà poco nuvoloso in Alto Adige, con nubi sparse in Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Il cielo si presenterà poco o spesso irregolarmente nuvoloso, localmente coperto lungo le coste. Non sono attese precipitazioni.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	11	Ancona	10	16
Bolzano	4	16	Bari	9	20
Gorizia	6	13	Bologna	9	14
Padova	6	14	Cagliari	14	21
Pordenone	4	13	Firenze	10	16
Rovigo	7	14	Genova	12	15
Trento	9	14	Milano	11	13
Treviso	5	13	Napoli	12	20
Trieste	9	15	Palermo	14	21
Udine	3	12	Perugia	10	15
Venezia	7	14	Reggio Calabria	15	21
Verona	8	14	Roma Fiumicino	13	17
Vicenza	6	13	Torino	9	11

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie Italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Italia - Estonia. Nazionale A: Amichevole Internazionale** Calcio. Condotto da Telecronaca di Alberto Rimedio e Antonio Di Gennaro. Con intervista a bordocampo di Alessandro Antinelli
23.05 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
0.40 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.00 **Question Time** Attualità
15.50 **Detto Fatto** Attualità
17.30 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il sole a mezzanotte - Midnight Sun** Film Drammatico. Di Scott Speer. Con Bella Thorne, Patrick Schwarzenegger, Rob Riggle
23.00 **ReStart** Attualità. Condotto da Annalisa Bruchi
0.40 **Rex** Serie Tv

Rai 3

7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.40 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
7.50 **Private Eyes** Serie Tv
8.35 **Ghost Whisperer** Serie Tv
9.20 **Ransom** Serie Tv
10.50 **Criminal Minds** Serie Tv
11.35 **X-Files** Serie Tv
13.15 **Seal Team** Serie Tv
14.45 **Criminal Minds** Serie Tv
15.30 **Ghost Whisperer** Serie Tv
16.20 **Scorpion** Serie Tv
17.50 **Ransom** Serie Tv
19.20 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs Gags** Comico
21.20 **Daughter of the Wolf** Film Thriller. Di David Hackl. Con Gina Carano, Richard Dreyfuss, Brendan Fehr
22.50 **Il Trono di Spade** Serie Tv
0.20 **X-Files** Serie Tv
2.00 **Ransom** Serie Tv
3.20 **Elementary** Serie Tv
5.00 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Snapshot Cina - Scatti dalla Cina** Documentario
6.40 **Pacific with Sam Neill** Doc.
7.40 **Snapshot Russia** Doc.
8.10 **MillenniArts** Documentario
9.05 **Città Segrete** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Nabucco** Teatro
12.20 **Save The Date** Documentario
13.00 **Città Segrete** Documentario
13.50 **Snapshot Russia** Doc.
14.20 **Wild Italy** Documentario
15.10 **Pacific with Sam Neill** Doc
16.10 **TEATRO Dieci poveri negretti** Teatro
18.25 **Petruska Speciale Boulez** Documentario
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Degas, il corpo nudo** Doc
20.25 **Città Segrete** Documentario
21.15 **Tosca** Documentario
23.40 **Live@Home** Documentario
0.05 **The Ronnie Wood Show** Documentario
0.30 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.05 **Riridiamo '89** Show
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Lo scudo dei Falworth** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Stasera Italia Speciale** Attualità
0.05 **Il Teatro in Tv** Teatro
1.55 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Pillola Gf Vip** Società
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **All Together Now** Varietà
0.45 **Tg5 Notte** Attualità
1.20 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1

8.30 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.20 **The mentalist** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Simpson** Serie Tv
14.55 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Young Sheldon** Serie Tv
16.45 **The Middle** Serie Tv
17.40 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Sherlock Holmes** Film Azione. Di Guy Ritchie. Con Robert Downey jr., Eddie Marsan, Kelly Reilly
24.00 **Operazione U.N.C.L.E.** Film Azione

Iris

8.15 **A-Team** Serie Tv
9.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.50 **Il barbiere di Rio** Film Commedia
12.05 **La neve cade sui cedri** Film Drammatico
14.30 **Il cavaliere pallido** Film Western
16.45 **I cowboys** Film Western
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Unbroken** Film Drammatico. Di Angelina Jolie. Con Jack O'Connell, Jai Courtney, Domhnall Gleeson
23.45 **Alfabeto** Attualità
24.00 **The Judge** Film Drammatico
2.45 **Conflitto di interessi** Film Drammatico
4.35 **La neve cade sui cedri** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
9.05 **Love it or List It - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Buying & Selling** Reality
12.50 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Tornado Valley** Film Drammatico. Di Andrew C. Erin. Con Meredith Monroe, Cameron Bancroft, Pascale Hutton
23.00 **La nipote** Film Erotico
0.45 **Bella di giorno moglie di notte** Film Drammatico
2.20 **Erection Man** Documentario

Rai Scuola

11.30 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
12.00 **Educazione: domande snack**
12.10 **La scuola in tv** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **The Language of Business**
13.15 **English Up** Rubrica
13.25 **What did they say?** Rubrica
13.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Ordine e Disordine** Rubrica
15.30 **La scuola in tv** Rubrica
16.00 **Enciclopedia infinita**
16.30 **Ribattute del Web Rai Scuola**
17.00 **Educazione: domande snack**
17.10 **Speciali Raiscuola 2020**

DMAX

8.00 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
9.50 **Dual Survival** Documentario
11.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
13.40 **Banco dei pugni** Doc.
15.05 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Lupi di mare** Documentario
17.50 **Life Below Zero** Doc.
19.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.15 **Alla ricerca delle orche assassine** Documentario

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.10 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

9.45 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
11.55 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.00 **L'incubo delle cheerleader** Film Thriller
15.50 **Un Weekend sulla neve** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **The Jackal Replay** Show
21.40 **X Factor** Talent
0.35 **Piacere Maisano** Attualità

NOVE

9.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
10.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.30 **I mille volti del crimine** Serie Tv
15.30 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
16.00 **Traditi** Attualità
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **L'assedio** Attualità
22.45 **Fake - La fabbrica delle notizie** Attualità
23.55 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Spegiale Tg7** Informazione
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Calcio
23.30 **Chrono GP** Automobilismo
24.00 **The Piano Player** Film Azione

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Attualità
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
9.00 **Detto da Voi** Attualità
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Basket a NordEst** Sport
15.30 **Sl-Live** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **Sl-Live** Informazione
17.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Vino Veritas** Documentario
21.00 **Gli speciali del TG** Attualità
22.30 **Tg News 24 Flash** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21 3 al 20 4

Luna mette l'accento sulla salute, ricaricatevi per le prossime imprese professionali. Siete ancora disorientati, sorpresi, per ciò che è successo da inizio anno a ora, ma bravi, efficienti, **coraggiosi**. Da sottolineare il coraggio di Marte che non va confuso con impulsività. Mercurio di nuovo positivo per comunicare, programmare azioni per la casa. Uomini sospettano infedeltà? È uno scherzo di San Martino.

Toro dal 21 4 al 20 5

Mercurio di nuovo in Scorpione sino a fine mese, dovete essere pronti a discussioni improvvise nei rapporti stretti, in **affari** seguite con cura tutta la documentazione. Prudenza necessaria in previsione del prossimo Giove, questioni legali, in aspetto non facile. Ma l'odierna Luna riesce a sistemare le cose senza fatica, per una volta siete più fortunati che bravi. Basta che tutto venga fatto entro il 14.

Gemelli dal 21 5 al 21 6

Come tutti avrete anche voi qualche momento critico, dimostrazioni contro il vostro modo di operare, ma è meglio non reagire. Fate passare il disturbo della Luna, concedetevi una pausa nella natura, trovate forza e **fiducia** in Mercurio, di nuovo super positivo fino al 30. Se c'è una capacità che non possedete sono le famose "vendette" in amore, quindi lasciate perdere e datevi con più fuoco nel matrimonio.

Cancro dal 22 6 al 22 7

Risveglio con Mercurio in Scorpione, postazione fortunata pure per cose privatissime, ma conviene occuparsi subito di **affari**, liberatevi di un dubbio. Saturno non precisa quanto avete perduto, o non incassato, nei mesi passati, ma oggi potete trovare qualcosa di buono. Ancora ottimo l'influsso di Luna in aspetto positivo con Urano, incontri a sorpresa, trasporto amoroso romantico e appassionato. Era ora.

Leone dal 23 7 al 23 8

I **conflitti** con le persone vicine tornano con Mercurio di nuovo in Scorpione, ma non dovete iniziare subito, avete ancora la protezione di una bella Luna che vi segue in casa, nell'orto, in cantina. Vino buono di San Martino, se solo sorrideste, se abbandonaste un po' quell'espressione impegnata! Ma l'amore dispettoso che avete vicino non vi fa sorridere? Curate gola, prime vie respiratorie, mani delicate.

Vergine dal 24 8 al 22 9

In altri tempi sareste già in viaggio con questo eccellente Mercurio tornato in Scorpione, ideale, in aspetto con Luna ancora nel segno (terzo giorno) che vi accompagna fino a domenica. Significa pure **fortuna**, grazie alla costante protezione di Giove e Saturno, siete quelli delle questioni immobiliari, i professionisti liberi vivono occasioni di crescita, profitto. Manca per ora qualche transito romantico.

Bilancia dal 23 9 al 22 10

Molto presto quando sarà finita l'opposizione Marte-Saturno-Giove, ci rivelerete come avete superato le prove che la vita vi ha presentato. Perché si tratta di una situazione astrale pesante già in quanto inedita, ma forse è qui la risposta: siete stati **provocati** e avete reagito in stile Bilancia. E tutti quei soldi come vi sono arrivati? Venere orgogliosa festeggia l'amore e San Martino. Amanti in estasi.

Scorpione dal 23 10 al 22 11

Bene, bene. Risveglio con Mercurio nel segno indica **successo**, promessa di nuove imprese, collaborazioni con nuova gente, altri luoghi. Trovare un posto, soluzione, lontano dal solito ambiente, sarebbe una buona idea per allontanarsi dalle pressioni astrali del prossimo anno. Vivacità intellettuale, voglia di guadagnare, tutti i pianeti esterni sono positivi. Possibile però uno scontro verbale causa Urano.

Sagittario dal 23 11 al 21 12

Fascino dell'ignoto, brivido dell'imprevisto, sfide competitive, voglia di remare controcorrente... Le vostre caratteristiche zodiacali, che la gente considera bizzarre, sono sotto una bella luce, aspettano solo Luna giusta per andare sul concreto. Oggi ancora in Vergine suggerisce di occuparsi dei nati in questo segno, ma pure Toro, Gemelli, Capricorno, Pesci. Tensioni nell'**ambiente** incidono sulla salute.

Capricorno dal 22 12 al 20 1

Un momento di **fortuna** da cogliere al volo. È tornato Mercurio giusto per agire, lavorare, costruire. Non lasciatevi andare alle malinconie tipiche di questa stagione che precede la vostra, specie ora con Venere ancora in Bilancia, Marte negativo. Risulta faticoso mantenere l'atmosfera nella vita di coppia, matrimonio, i vostri pensieri volano in un'altra direzione: il successo. Controllo pressione, fegato.

Acquario dal 21 1 al 19 2

In particolare evidenza il vostro **lavoro**, arrivano notizie che impongono verifiche, cambiamenti nelle iniziative impostate. Mercurio in Scorpione di solito è molto severo, a volte crea veleni e agitazione nell'ambiente professionale, collaborazioni. Ma proseguite, esaminate i vostri ideali, cercate nuove strade, tecniche, perché tutte le difficoltà che incontrerete ancora sono indizio di prossimi successi.

Pesci dal 20 2 al 20 3

L'oroscopo si interessa oggi di Mercurio tornato in Scorpione fino a dicembre, transito che condiziona tutti i segni, per voi importante nel settore dei "viaggi". Non solo reali, fisici. È il pianeta del **pensiero** e, quando è così sollecitato da Nettuno (e viceversa), fa sbocciare idee, qualità, propositi, che non sapevate di avere. Sistemate una piccola noia personale-familiare, avrete pure gioie d'amore.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 10/11/2020 — LOTTO

Bari	54	64	49	45	65
Cagliari	45	10	76	1	69
Firenze	34	6	76	2	50
Genova	20	66	4	23	63
Milano	24	6	75	74	39
Napoli	69	6	51	4	8
Palermo	22	31	63	8	35
Roma	85	90	33	67	5
Torino	25	80	75	88	18
Venezia	65	53	45	17	75
Nazionale	21	46	55	37	47

SuperEnalotto

76 34 13 88 38 41 — Jolly 18

Montepremi 65.654.787,39 € — Jackpot 61.804.349,19 €

6	- €	4	486,41 €
5+1	- €	3	34,7 €
5	26.953,07 €	2	6,35 €

CONCORSO DEL 10/11/2020

SuperStar — Super Star 17

6	- €	3	3.470,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	49.64 ,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«L'INTERVISTA DEL PRESIDENTE ZAIA È CONDIVISIBILE PAROLA PER PAROLA. SE LA DESTRA FOSSE QUESTA LO SFORZO DI UNITÀ NAZIONALE SAREBBE IMMENSAMENTE PIÙ FACILE»

Carlo Calenda, *leader di Azione*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

Zona gialla non è sinonimo di rischio zero Ma in troppi sembra non l'abbiano capito

Roberto Papetti

Caro direttore,
da mesi continuo a scrivere, senza fare il Pierino di turno, ma semplicemente in veste di rispettoso delle norme antivirus, alias senso civico, che, la troppa convinzione che gli Italiani si stiano comportando tutti bene per quanto attiene all'uso della mascherina non risponde a verità, e che ciò forse costituisce un encomio che avrebbe lo scopo di incentivarne l'uso, così come si mette bastone con carota davanti all'asino. A riprova di quanto sto dicendo, ci sono ben tre lettere pec (e questa è la quarta!) da me indirizzate al governatore del Veneto presso la protezione civile di Marghera (con copia per conoscenza ai sindaci di Belluno e Feltre) nelle quali chiedo, con una certa ironia, se chi è preposto ai controlli, abbia qualche difetto alla vista, stante il fatto che, nella mia provincia, sono in molti a non osservare questa disposizione. Ora siamo arrivati alla fase critica della pandemia e, malgrado l'unica protezione valida, continui ad essere detta mascherina, strumento che viene imposto con forza nell'interesse della collettività, io penso che, quando le mucche sono scappate dalla stalla (come si usa dire) non ci sia più nulla o poco da fare: il virus infatti imperat indisturbato e le strutture ospedaliere sono quasi al collasso. Dobbiamo ringraziare gli imbecilli di turno (posso chiamarli così?) che, non osservando le regole, anche indossandola male, stanno facendo sì che ci ammaliamo tutti? Non sarebbe il caso di provvedere in maniera esemplare? Anche con gli arresti domiciliari?

Arnaldo De Porti

Caro lettore,
li chiami come vuole, la sostanza non cambia. Ero convinto che il cosiddetto lockdown generale, ossia il blocco totale esteso a tutto il Paese, fosse stata una scelta sbagliata nella prima fase della pandemia, quando, con grave danno di alcune economie locali, si decise la chiusura di territori che erano solo marginalmente toccati dal virus. Ritengo che in questa fase, aver differenziato divieti e restrizioni in base all'andamento del contagio e alle capacità di risposta dei singoli sistemi sanitari regionali, sia stata una scelta corretta. Purtroppo però dobbiamo constatare che troppi cittadini non sembrano consapevoli di cosa significhi essere residenti in una regione inserita nella fascia gialla e non invece in una arancione o rossa. Il color giallo non è sinonimo di rischio zero e non può essere interpretato come un "liberi tutti", come invece lasciano pensare molte scene viste nello scorso week end, ma non solo. Il rispetto delle restrizioni, l'obbligo di evitare assembramenti e i comportamenti corretti sono sempre fondamentali, a maggior ragione dove è ancora garantita la libertà di circolazione delle persone. Se manca questa consapevolezza, se ci si comporta come se i dati del contagio e quelli dei ricoveri non registrassero ogni giorno numeri in aumento, il risultato è inevitabile: un rapido peggioramento della situazione epidemiologica e il passaggio delle regioni oggi in area gialla alle fascia con maggiori restrizioni. O, come il governo sta valutando di fare, l'estensione del blocco totale a tutto il Paese.

Lettori / 1

Il ruolo di Franceschini

Condivido pienamente le perplessità del lettore Marquez pubblicate sul Gazzettino dell'8 novembre a proposito della chiusura anche dei musei. Ho l'impressione che il ministro della Cultura Franceschini, anziché valutare se teatri, cinema e musei dovessero essere chiusi o meno in base alla loro compatibilità con le norme anticovid, abbia preferito lavarsene le mani per evitare ogni responsabilità che, invece, la sua funzione nel governo prevede, senza preoccuparsi delle conseguenze sul piano economico e sociale. Come le palestre, anche cinema, teatri e musei seguivano pedissequamente tali norme, ma le loro attività sono state ugualmente bloccate e i loro lavoratori sono rimasti disoccupati. Ma a cosa serve un ministro della Cultura che chiude ingiustificatamente i luoghi della cultura? Sarebbe più logico che rinunciasse al suo onorario di ministro per trasformarlo in ristoro per gli operatori dello spettacolo rimasti a spasso.

Mauro Cicero

Lettori / 2

La Messa e i musei

Io che vado a messa alla domenica sono pienamente d'accordo con il lettore Hugo Marquez, che penso nutra altri ideali: anche i musei a parer mio hanno le carte in regola per restare aperti, e perché no le Gallerie? Neanche dirlo con tutte le regole e i divieti e le distanze imposte dal momento. Per ragioni più che evidenti, ora, e fino a metà dicembre, turismo assente o quasi sarebbero già tanti 50 visitatori al giorno. Ma il fatto di poterci andare dona una via d'uscita al grigiore alla rabbia e la malinconia della quali siamo tutti pervasi.

Piergiorgio Beraldo

Migranti

L'ospitalità dell'"armatore"

Leggo che l'"armatore" Casarin, di cui conosciamo i noti passati giudiziari, ha portato la sua nave negriera in cantiere a Venezia per manutenzioni in modo da utilizzarla al più presto, mentre invece dovrebbe essere affondata. D'altronde abbiamo un pontefice che dice: sono nostri fratelli, non chiedono niente, chiedono solo di essere accolti. Hai detto niente, quanto ci costano, e che danni ci procurano, lui di sicuro non se li accoglie. In fondo è dalla fine della guerra, che in tutti i governi c'è sempre stato lo zampino della chiesa e sono stati sempre manovrati da questa. Anche questo attuale governo non fa difetto dando cittadinanza e diritto al voto si assicurano la poltrona. Povera Italia poveri noi!

Alberto Tiozzo

Stati Uniti

Perché la gente ama i dittatori?

Dopo aver ascoltato i propositi di Donald Trump di continuare - dopo la sconfitta - a tenere comizi in tutti gli Stati Uniti nonché le sue asserzioni di vittoria contro ogni possibile dato empirico e reale, ho ripreso in mano il saggio "M" di Antonio Scurati e mi sovviene una riflessione. Scurati ci mostra tutta la megalomania di Mussolini, che nasconde evidentemente un grande senso di inferiorità e disistima. Eppure moltissime persone lo adoravano. Anche Hitler era così narciso da arrivare non solo alla megalomania ma anche alla paranoia coltivando continue paure di venire ucciso; ma non venne messo in un manicomio bensì a capo della Germania. Qui abbiamo un Trump che evidentemente non è lucido, è fuori dalla realtà, come lo era Napoleone e come lo è Duterte o il dittatore nordcoreano. Perché la gente ama questi personaggi e li investe di poteri enormi? Noi umani amiamo la debolezza?

Gianni Lauretig

Funerali

Potevano farci ascoltare la Messa

Lunedì scorso Rai 1 non ha trasmesso i funerali di Stefano D'Orazio dalla chiesa degli artisti a Roma. Serena Bortone, conduttrice di "Oggi è un altro giorno", si collegava con l'inviato da piazza del popolo Pino Strabioli il quale intervistava vip e gente comune. Pur interessante, intendiamoci, ma la gente voleva vedere la messa come accaduto invece con Gigi Proietti giovedì scorso. Peraltro leggo che il celebrante ha anche fatto una bella omelia. I dirigenti Rai riflettano...

Emanuele Biasi

Ristori

La filiera dimenticata

Le iniziative del Governo volte a "ristorare" le aziende danneggiate dal Covid sono partite dalla fine della catena distributiva, come se ad essere colpite dalla crisi economica conseguente alle restrizioni fossero esclusivamente le imprese che hanno il contatto diretto con i consumatori. I ristori economici ad oggi previsti, infatti, hanno completamente dimenticato la complessità della filiera distributiva agroalimentare, che ha inizio sui nostri campi coltivati e termine sui tavoli dei ristoranti, sul banco dei bar o nelle sale da pranzo degli italiani. Ma per compiere questo lungo e spesso complicato percorso, è indispensabile passare attraverso le aziende di distribuzione. Magazzini, camion, logistica, autisti, agenti di commercio, addetti a carico e scarico: centinaia di migliaia di uomini, mezzi, risorse economiche ed investimenti che hanno subito un danno enorme a seguito della limitazione delle attività al dettaglio, ma che sono state completamente abbandonate a se stesse. La meravigliosa varietà dell'offerta agroalimentare italiana si fonda certamente sull'altissima qualità del settore primario e sulla professionalità delle migliaia di baristi, ristoratori e negozianti che ogni giorno ci offrono i loro servizi, ma dipende in maniera indissolubile da un'efficace catena distributiva, che consente a tutti questi prodotti di giungere ogni giorno freschi ed integri, sulle nostre tavole. Le attività di intermediazione nella filiera agroalimentare italiana occupano oltre 300.000 addetti, per 150 miliardi di fatturato annuo: un patrimonio di risorse e competenze enorme che non è stato minimamente toccato, ad oggi, dagli aiuti economici di Stato. È una dimenticanza grave, che potrà avete conseguenze devastanti sull'intera comparto, qualora non si intervenga rapidamente e con efficacia.

Alberto Teso

Provvedimenti

I tabelloni del basket

Devo farlo per evidenziare quanto di più assurdo, ho scoperto oggi. Credevo che i 200 metri da casa fossero imbattibili come intelligenza eppure sono riusciti a superarsi facendo togliere i canestri dai tabelloni dei campetti da basket all'aperto! Non ho parole ma se le menti che dovrebbero guidarci fuori dalla falsa crisi sono queste, povera in tutti i sensi.

Mario Pasetti

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111 Sede Legale: Via Barberini 28 - 00187 Roma **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250, **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90, **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 10/11/2020 è stata di **50.217**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Lettera degli scienziati: «Così si ferma il virus in 20 giorni»

Alternativa al lockdown possibile, ma «il governo l'ha ignorata». Nel documento inviato il 29 marzo al premier, un gruppo di ricercatori aveva proposto l'alternativa lockdown.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

«Mio figlio entra a scuola senza mascherina», lite con la preside

A casa! Non vogliono le regole? Tenetevi il pargolo a casa! Una bella educazione parentale per non rompere le scatole alla comunità! (Utente GZ_4753 2020)

Le idee

La rivoluzione di cui l'Italia ha bisogno

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) di bisogni individuali e poco propensi a ragionare come comunità. E se la cosa è poco accettabile - ma del resto non stupefacente - quando si tratta dei singoli cittadini o categorie economiche, imperdonabile è invece stato l'atteggiamento di chi ci governa, a livello locale, regionale e nazionale. Viviamo nell'incertezza, si diceva: e anche le previsioni della Commissione europea, presentate e commentate solo la scorsa settimana dal commissario Gentiloni, appaiono a rischio. Giusto il tempo di notare che la perdita di reddito per il 2020 era stata prevista al 9,9%, dato già superiore al 9% governativo contenuto nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (Nadef), che già l'ipotesi di un nuovo lockdown nazionale rende anche un crollo del 10% un obiettivo ottimistico e auspicabile. Non a caso, e in previsione di una ulteriore stretta, il Governo sta già preparando una manovra correttiva. Il mondo guarda con grande speranza all'annuncio di un vaccino efficace da parte di Pfizer-Biontech. Ma un governo non può limitarsi all'attesa di una notizia finalmente positiva. Né può perdersi nel mare delle cifre decimali sulle previsioni economiche relative a quest'anno. Il legislatore e l'organo esecutivo devono invece concentrarsi sul futuro, sulle previsioni di crescita che proprio per la Commissione europea rimangono, a opinione di chi scrive, inaccettabilmente basse, vale a dire intorno al 4% per il 2021 e inferiori al 3% già nel 2022.

Cosa serve quindi per crescere? Tre ingredienti principali, da dosare con saggezza e responsabilità: risorse, progettualità, capacità realizzativa. Primo: le risorse. Al momento, ci sono; ed è inutile negarlo. Anzi, potrebbero essere anche di più, se finalmente il governo accantonasse le sue resistenze di matrice esclusivamente politica nei confronti del Mes. Secondo: la progettualità. Essa richiede lungimiranza, capacità di visione e, perché no, anche una certa fantasia. Le idee non mancano, le proposte finora discusse e inviate all'Unione Europea possono non essere tutte condivisibili ma sono comunque una base di partenza.

Terzo: la capacità realizzativa. E ad oggi è proprio questo l'ingrediente mancante, l'anello debole della catena: l'ostinata incapacità dell'apparato amministrativo e burocratico di realizzare ciò che si è progettato. In tutta questa incertezza che caratterizza questo periodo, dunque, resistono delle certezze forse troppo dure a morire, anche in un'epoca straordinaria come questa. Ne è una prova emblematica l'ultimo rapporto della Corte dei conti europea, organismo indipendente che dal 1977 controlla che le risorse dell'Unione siano raccolte e utilizzate correttamente. Ebbene, l'Italia è uno dei peggiori Paesi all'interno dell'Unione per capacità di assorbire i fondi strutturale e di investimento europei; più precisamente, il nostro Paese nel 2019 non aveva ancora usato oltre due terzi dei fondi che l'Europa aveva messo a sua disposizione per il periodo 2014-2020.

A fronte di una media comunque non elevata tra tutti gli Stati dell'Unione (circa il 40%), l'Italia si piazza al momento al penultimo posto, con una percentuale pari al 30,7%, facendo meglio, si fa per dire, solo della Croazia (30%). Che però dell'Unione fa parte solo dal 2013. Quel che è peggio, è che si tratta esattamente della stessa percentuale di cosiddetto assorbimento sperimentata nel 2012. Segno, appunto, che certe debolezze del nostro sistema non cambiano mai e che, ancor peggio, non sembra esserci alcuna intenzione di cambiarle.

Eppure, i primi mesi di questa emergenza sanitaria sembravano promettenti dal punto di vista dell'allentamento della burocrazia. Ma man mano che il tempo passa, tuttavia, il pendolo sembra tornare nella posizione iniziale, con nessuna prospettiva di un vero miglioramento. Equivale a sparare sulla Croce Rossa la quantificazione dei danni economici e dei ritardi che la burocrazia ha causato al nostro Paese. Si tratta di un prezzo che non siamo più in grado di sostenere. Abbiamo l'occasione unica di rivoluzionare ogni aspetto del nostro sistema produttivo e organizzativo. Stiamo chiedendo enormi sacrifici economici a tutti, stiamo sperimentando sui alunni e studenti modalità di somministrazione dell'istruzione innovative ma dall'effetto ancora incerto, stiamo obbligando intere categorie professionali a reinventarsi. È arrivato il momento che sia proprio la pubblica amministrazione a dare per prima un buon esempio, accettando quella rivoluzione che da troppo tempo il Paese attende.

Osservatorio

Il virus contagia i rapporti tra Stato e Regioni

Ilvo Diamanti

La diffusione del Covid prosegue, rapida. E preoccupa i cittadini. Dovunque. Anche nel Nord Est. Dove è partita prima, rispetto ad altrove. Ed è ri-partita, in modo impetuoso. Anche se il Governo ha colorato di Giallo questa zona, per sottolineare come il contagio, qui, sia meno pericoloso che altrove. Tuttavia, la preoccupazione non sembra calare, come mostrano i dati del Sondaggio di Demos per l'Osservatorio Nord Est. E non è, comunque, chiaro a chi spettino le decisioni, in merito ai vincoli sulla vita sociale e delle persone. Ma anche sulle attività commerciali ed economiche. E non è un caso che le preoccupazioni dei cittadini si dividano, in misura quasi eguale, tra la salute e l'economia. Non potrebbe essere diversamente, perché c'è stretta relazione fra questi piani. Per la stessa ragione, c'è incertezza e discussione su chi debba decidere. Perché queste decisioni non condizionano solo la vita sociale e personale. Ma anche il consenso politico. Durante il primo semestre dell'anno in corso, infatti, il Governo ha raggiunto livelli di fiducia molto elevati. Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, in particolare, è tra i più popolari dell'ultimo decennio. Perché la paura alimenta la domanda di un Capo intorno al quale stringersi. Un orientamento che ha favorito non solo il Presidente del Consiglio, ma gli stessi Presidenti di Regione. Zaia, per primo. Ma anche Bonaccini. Parallelamente, il Virus della Paura ha spinto ai margini le opposizioni, percepite come ostacoli di fronte alla domanda di sicurezza e, appunto, di governo. Nel Nord Est, come mostra il sondaggio di Demos, queste tendenze appaiono ancora evidenti. Sostenute dalla seconda ondata del contagio. Il Governo guidato da Giuseppe Conte ottiene una valutazione positiva presso la maggioranza assoluta dei cittadini. Di poco inferiore rispetto alla primavera scorsa, mentre montava la prima ondata. Ovviamente, il grado di sostegno al Governo riflette l'orientamento politico dei cittadini. Pressoché unanime fra gli elettori dei partiti di maggioranza, PD e M5s, cala via via che si sposta a Destra. Soprattutto nella base della Lega e dei Fd'I. Ma il problema, in questa fase, riguarda, piuttosto, a chi spettino le decisioni. Al governo Centrale o ai governi regionali. E in che modo debbano venire assunte. Se, cioè, il Governo nazionale possa mantenere un ruolo dominante oppure se le Regioni debbano assumere uno spazio maggiore. Senza considerare i Comuni, ai quali spettano la gestione e il controllo delle decisioni.

Le opinioni, al proposito, sono diverse e divergenti, fra i cittadini. Ma anche fra i soggetti di governo. E sarà difficile trovare soluzioni con-divise. Perché l'autonomia, sostenuta e votata dai cittadini in Veneto, ha valorizzato il ruolo dei territori. Ma ha reso più difficile e complicato prendere decisioni. Soprattutto oggi.

La vignetta

L'accordo Armenia sconfitta. L'azero Aliyev: svolta storica

Nagorno-Karabakh finalmente la tregua "benedetta" da Putin

Se non proprio la pace, almeno una tregua nel Nagorno-Karabakh grazie all'accordo firmato tra Baku ed Erevan, con la benedizione di Vladimir Putin. Che ha inviato nel fazzoletto di terra conteso ben duemila soldati (e centinaia di mezzi corazzati) per monitorare, sul campo, il rispetto dell'intesa. Una vittoria, per il presidente azero Ilham Aliyev, che ha gridato al risultato «storico». L'Armenia, al contrario, è sotto shock. Il premier Nikol Pashinyan ha ammesso la sconfitta e ha definito la tregua «dolorosa» quanto «necessaria».

IL GAZZETTINO | Mercoledì 11, Novembre 2020

San Martino. Ricevuto il battesimo, lasciò le armi e condusse presso Ligugé vita monastica in un cenobio da lui stesso fondato, sotto la guida di sant'Ilario di Poitiers.

3 C 12°C
Il Sole Sorge 7:00 Tramonta 16:39
La Luna Sorge 1:44 Cala 15:07

"LUNE ET SOLEIL" DELLA CANTANTE CHANTAL PROMUOVE LE BELLEZZE DEL FRIULI

A pagina XIV

Cinema
Anche "God" con Bergoglio alle Voci dell'inchiesta

A pagina XIV

La protesta dei medici

Vaccini antinfluenzali Il nodo delle fiale in ritardo

In regione le dosi sono praticamente introvabili, e i medici di base non sono ancora in grado di somministrarle alla popolazione.

Zancaner a pagina VII

Record di morti, arriva la stretta

▶Ieri 21 vittime in Fvg, mai così tante dall'inizio dell'emergenza La Regione annuncia un'ordinanza contro gli assembramenti

▶Previsti nuovi limiti di orario per i locali e divieti sulle strade La curva del contagio si raffredda: 482 casi con seimila test

Mai così tanti morti in un solo giorno. In Friuli Venezia Giulia il Covid ieri è costato la vita a 21 persone, il dato più alto sulle 24 ore dall'inizio dell'emergenza. Il contagio invece si raffredda: 482 casi con oltre seimila tamponi. Diminuisce il rapporto tra positivi e test effettuati. Il presidente Fedriga, però, ha deciso per una stretta che dovrebbe diventare reale a partire da venerdì: sarà firmata un'ordinanza che limiterà ulteriormente l'orario di apertura di bar e ristoranti. Nelle città più grandi potranno scattare divieti locali su strade e piazze, con l'obiettivo di evitare gli assembramenti e "salvare" gli ospedali.

Alle pagine II e III

OSPEDALE La Terapia intensiva

Crisi e pandemia Subito 18 milioni

▶Entro dieci giorni via ai ristori regionali per le attività danneggiate dalle chiusure

Entro dieci giorni i primi accrediti compresi tra 650 e 4.800 euro. Entro fine anno gli accrediti per i nuovi richiedenti, coloro cioè che non avevano già beneficiato dei contributi regionali in primavera e che potranno presentare istanza dal 18 al 26 novembre. Sono i tempi di pagamento previsti dalla Regione per il «bonus» a fondo perduto deciso al fine di sostenere le imprese maggiormente colpite dalla seconda ondata. Lo ha confermato ieri l'assessore Sergio Emidio Bini.

Lanfrit a pagina VIII

L'analisi

Studio di Bankitalia Persi 12 mila posti di lavoro nel 2020

Ad essere maggiormente penalizzate dagli effetti del Coronavirus sono state le attività legate alla ristorazione e al turismo. Miglior tenuta per la manifattura.

Batic a pagina VIII

Rivoluzione in città Approvati i progetti

Viale Venezia, il futuro in due rotonde

La giunta Fontanini ha approvato i progetti che porteranno alla nascita di altre due rotatorie lungo l'asse di viale Venezia, una delle porte di accesso al capoluogo friulano. Il cronoprogramma dei lavori è pronto a partire.

Pilotto a pagina V

Udine

Aggredita in città dal "branco"

Difende una ragazza udinese dal tentativo di aggressione di un gruppetto di malintenzionati, riesce a farli scappare pur venendo ferito al volto. L'episodio è accaduto nei giorni scorsi nei pressi di via Cividale a Udine. Protagonista del salvataggio un cuoco 44enne originario di Caorle. La giovane è stata invitata dalle forze dell'ordine a denunciare il fatto in tempi brevi.

A pagina V

Lignano

Colpo notturno da 20mila euro al King Pub

Ladri in azione la scorsa notte a Lignano, al King pub di via Carso. Un gruppo di malviventi ha fatto irruzione verso le 3.30 all'interno del locale dopo aver forzato un infisso. Hanno messo a soqquadro l'esercizio pubblico asportando computer, il sistema di amplificazione e alcuni macchinari delle cucine per un danno stimato in circa 20 mila euro. Sul posto i carabinieri di Lignano. Il titolare: «Non mollo perché mi spinge la passione».

A pagina V

L'Udinese pensa a "dimagrire", possibili 5 partenze

Il mercato invernale farà "dimagrire" la rosa dell'Udinese, scendendo da 32 a 27-28 elementi. Questo per evitare innanzitutto di correre il rischio di svalutare il capitale dei calciatori che dovessero continuare a scendere in campo meno di altri, ma anche per consentire ai più giovani di avere spazio altrove, presupposto per fare il salto di qualità, rientrare in Friuli ed essere utili alla causa bianconera. In mezzo al campo sono in troppi: partirà uno tra Jajalo e Coulibaly. La cessione del regista bosniaco sembra più logica. Jajalo è ancora al box per i postumi di due infortuni (dovrebbe comunque essere dichiarato abile entro fine mese) e rischia di non avere spazio, per cui a fine stagione il valore del suo cartellino sarebbe ben misero. Invece una sua cessione a gennaio rappresenterebbe un realizzo, nel rispetto delle più elementari regole della gestione aziendale. Altrimenti a fare le valigie con biglietto di andata e ritorno sarebbe il senegalese, entrato tra l'altro nel giro della sua Nazionale. A Udine in questo momento correrebbe il rischio di raccogliere solo le briciole: più logico piazzarlo in una compagine (di B) che gli dia spazio, come nella scorsa stagione era avvenuto a Trapani. Altri papabili al congedo sono Nestorovski, Cristo Gonzales e i giovani Palumbo e Battistella.

A pagina XI

CENTROCAMPISTA Mamadou Coulibaly (al centro) durante la gara di Verona

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432 501072 - fax 041 665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

IN REGIONE In una foto d'archivio il centro di Udine affollato, con le persone (senza mascherina, visti i tempi passati) a passeggio

Il Fvg gioca d'anticipo Fedriga vara la stretta

▸L'Rt è a 1,6. I dati rimangono i migliori del Nord ma si deve piegare la curva epidemica
Pronta un'ordinanza urgente: chiusura anticipata dei locali e stop assembramenti

LA SVOLTA

TRIESTE I dati sono i migliori dell'Italia del Nord, e in parte anche di quella del Centro. Il sistema ospedaliero al momento si trova in una condizione di emergenza (come nel resto del Paese) mai valori di occupazione dei reparti sono sotto soglia, cioè non raggiungono il 30 per cento dei posti disponibili. L'indice Rt, però, è a quota 1,6. Significa che l'epidemia avanza. Non è una novità assoluta, perché i dati del contagio sono sotto gli occhi di tutti, ma è un dato che ieri ha indotto la Regione a cambiare strada, giocando d'anticipo. Dopo una consultazione con i presidenti di Veneto ed Emilia Romagna, infatti, Massimiliano Fedriga ha imboccato la via del rigorismo. E i cittadini del Fvg ora si devono preparare a una nuova ordinanza locale più restrittiva: sotto stretta osservazione assembramenti e movida, quindi a rischiare saranno strade affollate, bar e ristoranti. Ancora una volta, , probabilmente da venerdì.

I DETTAGLI

Premessa: il Fvg al momento non cambierà zona. Rimarrà area gialla. I dati forniti dagli esperti, che parlano della situazione epidemiologica meno grave del Nord Italia, restano lì. Non sono stati modificati. Ma la Regione pensa a dei provvedimenti che possano accelerare la flessione della curva dei contagi, limitando al massimo le occasioni che portano naturalmente a favorire assembramenti. Come si può procedere in questi casi? Lo strumento, arcinoto, sarà quello dell'ordinanza regionale. L'accordo con Veneto ed Emilia Romagna in questo senso c'entra poco. Il Fvg può agire anche da solo. In Regione si sono confrontate due "fronde": una rigorista, di cui fa parte - da poco - anche il presidente Fedriga, e un'altra che avrebbe preferito attendere gli effetti delle misure già in campo. Nelle ultime ore, però, ha vinto l'ala che "tifava" per misure immediate. Quali? Le opzioni sul campo non sono molte. Si pensa ad esempio ad un'ulteriore limitazione rispetto all'orario di apertura di bar e ristoranti. Oggi chiudono tassativamente alle 18, ma in alcuni casi - specie nelle città principali della regione - si è assistito ad aperitivi "anticipati", che hanno favorito gli assembramenti. Per questo l'idea della Regione è quella di spostare l'orario di chiusura almeno alle 16. Un altro provvedimento potrebbe riguardare specifiche strade delle città più grandi. Un esempio? Via Torino a Trieste, il cuore della movida del capoluogo regionale. L'ordinanza potrebbe decretarla "zona rossa", consentendo il transito solamente ai residenti e a chi si reca verso le attività legalmente aperte.

I TEMPI

Il monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità pone il Fvg in una fascia particolare: il contagio aumenta (l'Rt lo testimonia) ma il rischio sanitario è inferiore rispetto a quello di altri territori. Come si è sempre detto, il sistema ospedaliero per ora tiene. Ma nello stesso rapporto, anche il Fvg è tra i territori che anticipando alcune misure potrebbero contribuire a piegare con più forza la curva del contagio. Le autorità sono consapevoli del danno che arrecherebbero ai commercianti, ma d'altro canto i ristori coprirebbero almeno in parte le perdite. Infine un fatto importante: la nuova ordinanza non limiterà la possibilità di movimento delle persone prima delle 22.

IL MESSAGGIO

«Il momento è difficile per tutti - ha detto Fedriga -. Assieme a Zaia e Bonaccini ipotizziamo misure contro gli assembramenti senza toccare troppo le attività economiche. Combattiamo assieme di nuovo per non affollare gli ospedali e permettere le cure».

Marco Agrusti

LA ZONA RESTA GIALLA NO LIMITE AGLI SPOSTAMENTI IL PRESIDENTE SPIEGA: «COMBATTIAMO PER EVITARE LA FOLLA E PROTEGGERE OSPEDALI E LAVORO»

Preoccupazione oltre confine

Il governatore della Carinzia vuole chiudere i valichi nel Tarvisiano: troppi attraversamenti

(t.g.) Ridurre al minimo i viaggi all'estero. A chiederlo è stato il governatore della Carinzia (Austria) Peter Kaiser. A preoccupare è la difficile situazione che si sta vivendo oltre confine e che, secondo Kaiser, potrebbe aggravare la già complessa condizione che si registra in Carinzia. «C'è il rischio che dai Paesi vicini, dove si stanno vivendo drammatici sviluppi della pandemia, siano importati nuovi casi». Facile immaginare che la richiesta sia anche conseguenza di quanto accaduto in Carinzia nell'ultimo fine settimana coinciso con il primo weekend di chiusura totale di bar e ristoranti. Come riportato dai media austriaci, infatti, molti ne hanno approfittato per varcare il confine e godersi un po' di relax a Tarvisio. Kaiser ha preannunciato che la gestione delle frontiere sarà discussa presto anche a livello nazionale. Sono riprese, intanto, le riunioni trilaterali con i rappresentanti regionali di Fvg e Veneto: «In considerazione del rapido sviluppo della seconda ondata - ha detto Kaiser - si rende nuovamente necessario uno scambio transfrontaliero urgente sulla situazione».

FRONTIERA La polizia al confine tra Fvg e Austria

I primari di Rianimazione: «Basta creare panico, i letti ci sono»

LA PRESA DI POSIZIONE

TRIESTE «Basta creare panico tra la popolazione, basta fare disinformazione». Non usa mezzi termini Amato De Monte, direttore del Dipartimento di anestesia e rianimazione di Udine dopo le dichiarazioni rese dal collega Alberto Peratoner, Presidente AAROI-EMAC del Fvg, il sindacato dei medici anestesisti rispetto ad una presunta mancanza di posti letto Covid nelle terapie intensive. «Se fosse vera la tesi di Peratoner – ha commentato De Monte - dovremmo avere 300 posti di Terapia intensiva in regione, una cosa totalmente irrealizzabile; che la situazione sia grave lo sappiamo tutti ma non possiamo seminare panico e disinformazione». De Monte, assieme ai colleghi Umberto Lucangelo, Asugi, e Tommaso Pellis, omologo per l'Asfo, conferma che «l'incremento dei 55 posti letto stabilito dal ministero della Salute è reale e va a sommarsi ai 120 posti già esistenti in Regione e che, nella loro totalità, sono destinati alla gestione di tutti i malati critici intensivi. Analoghe considerazioni – aggiungono - valgono anche per la disponibilità dei posti letto semi intensivi». De Monte specifica che a Udine «abbiamo 21 pazienti Covid oltre a 16 posti occupati per altre patologie, a marzo avevamo 11 posti in meno; è evidente quindi l'impegno messo in campo per aumentare le disponibilità, oltremodo attualmente rispetto alla primavera stiamo continuando a garantire anche le altre attività programmate; spiace che un rappresentante del sindacato faccia dichiarazioni che si prestano ad essere mal-interpretate – conclude il direttore del dipartimento - se poi parliamo delle questioni legate al personale, quello è un altro tipo di discorso».

OSPEDALI Un reparto attrezzato per ospitare pazienti Covid gravi, che necessitano di ossigenazione e cure intensive

L'ORDINE DEI MEDICI

Da registrare anche il nuovo intervento del presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Udine, Maurizio Rocco riguardo alla crescita dei contagi da Covid-19. Secondo Rocco «non abbiamo nessuna arma efficace. Possiamo solo porre in atto misure di contenimento dell'infezione e misure terapeutiche palliative, nella speranza che la fibra del soggetto infettato faccia la sua parte». La politica, per il medico, «deve prendere rapidamente decisioni importanti e definitive cercando di far coincidere salute ed economia sapendo di avere a disposizione un sistema sanitario che sta mostrando ora il tragico effetto di mancate programmazioni nazionali e regionali e della mancata riorganizzazione della medicina territoriale».

DURA REPLICA ALLA LETTERA FIRMATA DAL SINDACATO DEGLI ANESTESISTI: «CI SONO 175 SPAZI IL LAVORO È STATO FATTO»

Ventun morti in un giorno ma il contagio è in frenata

▶Mai così tante vittime in poco tempo In provincia sette decessi, uno in città

▶Ieri 482 positivi ma con più di 6mila test Salgono i ricoveri in regime non intensivo

IL BOLLETTINO

TRIESTE Nel giorno in cui il virus in Friuli Venezia Giulia rallenta la sua corsa, si vive la giornata più nera dall'inizio della pandemia sul fronte dei decessi. Mai, infatti, si era stati costretti a dare notizia di venti morti in un solo giorno. Si tratta, dev'essere precisato, di vittime non solo del Covid, ma anche di altre patologie gravi e pregresse. Resta il fatto che venti persone in un giorno hanno perso la battaglia: tre in provincia di Pordenone, sette nell'Udinese, una a Gorizia e ben nove in provincia di Trieste. Nel Friuli Occidentale non ce l'ha fatta Bruna Pezzutti, 96enne originaria di Porcia e ospite della casa di riposo di San Quirino. Spilimbergo, invece, è in lutto per la scomparsa di Dino Cuoghi, pensionato di 91 anni che viveva nella frazione di Vacile. Anch'egli è deceduto in ospedale, così come la 96enne di Travesio Romana Lizier, vedova Deana. Infine ad Arba si piange la scomparsa dell'89enne Bruno Miotto, storico gestore del night "Tahiti". Per quanto riguarda le altre vittime, si tratta un uomo di 96 anni di Trieste deceduto in una casa di riposo, una donna di 96 anni di Tolmezzo morta in una Rsa, una donna di 93 anni di Trieste deceduta in ospedale, una donna di 92 anni di Trieste deceduta in una Rsa, un uomo di 92 anni di Trieste morto in ospedale, un uomo di 88 anni di Codroipo deceduto in una Rsa, una donna di 86 anni di Trieste morta in ospedale, un uomo di 86 anni di Tolmezzo deceduto in una Rsa, un uomo di 84 anni di Udine morto in ospedale, un uomo di 82 anni di Trieste morto in ospedale, un uomo di 80 anni di Trieste deceduto in ospedale, due uomini di 76 anni di Tolmezzo morti in una Rsa, un uomo di 72 anni di Trieste deceduto in ospedale, un uomo di 64 anni di Amaro morto in ospedale e un uomo di 47 anni (con patologie concomitanti) di Monfalcone deceduto in ospedale.

POSTI LETTO Ieri ancora un aumento dei pazienti ricoverati negli ospedali della regione a causa del contagio da Coronavirus

I NUMERI

Ieri in Fvg sono stati rilevati 482 contagi su 6.438 tamponi. L'incidenza è scesa di molto, arrivando a quota 7,43 per cento tra contagiati e test. I casi attuali di infezione sono 7.950. Salgono a 47 i pazienti in cura in terapia intensiva e a 336 i ricoverati in altri reparti. I totalmente guariti sono 7.104, i clinicamente guariti 109 e le persone in isolamento 7.458.

I DETTAGLI

Nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 10 casi di persone ospitate, mentre gli operatori sanitari che sono risultati contagiati all'interno delle stesse strutture sono in totale 7. Sul fronte del Sistema sanitario regionale da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività di undici infermieri, un assistente amministrativo, un ausiliario, due tecnici, un dirigente sanitario, due Oss; nell'Asfo quattro infermieri (reparto Covid di Pordenone e due a San Vito), un coadiutore amministrativo e un Oss (S. Vito); nell'Asugi: quattro infermieri, due medici, un Oss, un collaboratore amministrativo e un ausiliario. Nelle scuole si rilevano i seguenti contagi: uno studente del liceo Oberdan di Trieste, un alunno della primaria Marconi di San Vito al Tagliamento, un alunno della primaria "Centro" di Pordenone, un insegnante del Sarpi di San Vito al Tagliamento, una studentessa dell'Accademia delle Belle Arti di Venezia, due studenti della secondaria di primo grado di Aviano e uno studente della scuola media di Staranzano. Infine da registrare le positività di due persone rientrate dall'estero (Australia e Albania). Contagiato il sindaco di Sedegliano Dino Giacomuzzi.

M.A.

CONTINUANO A CRESCERE I CASI TRA INFERMIERI MEDICI E OPERATORI

ALUNNI E INSEGNANTI INFETTI NELLE SCUOLE HA IL COVID IL SINDACO DI SEDEGLIANO

IL MONITORAGGIO Rispetto a lunedì, è triplicato il numero di tamponi esaminati in regione: scende la percentuale di positivi

Riccardi: «Nelle case di riposo condizioni migliori di marzo»

IL VERTICE

TRIESTE «L'emergenza Covid non ha frenato ma ha reso più stringente e intensa la strategia della Regione nel percorso di riqualificazione della residenzialità per anziani». Lo ha affermato il vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi al termine della videoconferenza nel corso della quale ha illustrato alle organizzazioni sindacali confederali le linee di azione della Regione sulle residenze per anziani ripercorrendo i passaggi già espletati e con un ricco compendio di dati statistici anche sui rilevamenti relativi all'emergenza Covid. «Il confronto è stato molto importante - ha rilevato Riccardi - perché ha permesso di condividere con le organizzazioni sindacali strumenti di lettura su base statistica e di cogliere spunti per corredare una strategia di riqualificazione e riconfigurazione che oggi viene drammaticamente complicata dalla pandemia. Ci focalizziamo sull'emergenza, ma proprio a partire dall'onda d'urto che essa sta producendo siamo chiamati a costruire, in un percorso già pienamente avviato, un sistema più razionale, equo, solido e in grado di garantire sicurezza e standard assistenziali adeguati». Riccardi ha evidenziato alcuni temi fondamentali: la risposta al fabbisogno, il coinvolgimento dei medici di medicina generale e il modello organizzativo». Per quanto riguarda il rapporto tra casi positivi e decessi, sempre riferito alle residenze per anziani, si è passati dal 22,5 per cento della prima ondata (152 decessi) al 7,9 per cento della seconda ondata (29 decessi). Tra la prima e la seconda ondata è scesa anche la percentuale di letalità: per quanto riguarda la donne, si è scesi dal 13,4 al 4,5 per cento nella fascia d'età compresa tra i 70 e 79 anni, dal 18,1 al 6,7 per cento nella fascia 80-89 e dal 23,5 all'8,3 per cento nella fascia 90 e più; per quanto riguarda i maschi l'indice di letalità, tra le due fasi, è calato dal 40,0 al 23,8 per cento nella fascia 70-79, dal 33,3 al 12,1 per cento nella fascia 80-89 e dal 27,3 al 9,5 per cento nella fascia 90 e ultranovantenni.

IL VIROLOGO DELL'ICGEB MARCELLO: «IL VACCINO ARRIVERÀ A TUTTI NON PRIMA DELLA FINE DEL 2021»

VICEPRESIDENTE DEL FVG Riccardo Riccardi parla ai sindacati

VACCINO

Il virologo dell'Icgeb ha analizzato il risultato ottenuto sul vaccino anti-Covid dalla Pfizer: «Le dosi per tutti - ha detto - arriveranno entro fine 2021».

Superiper
VISOTTO

Dal 11 al 24 novembre 2020

www.supermercativisotto.it
CLEMENTINE (SENZA FOGLIA)
PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ PARMACOTTO

PASTA FRESCA RIPIENA FINI assortita 250 g

al Kg € 1,19

al Kg € 11,90 all'etto € 1,19

€ 1,25

PIZZA MARGHERITA LA PICCOLETTA SOFFICINI FINDUS 235 g

SPEZZATINO DI VITELLO senza osso

100% Italiano

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA L'ORIGINALE SAN GIULIANO 1 lt

€ 0,99

al Kg € 9,50

€ 4,99

PROSCIUTTO CRUDO NEGRONI 100 g	€ 2,59
SALMONE NORVEGESE AFFUMICATO THE ICELANDER 200 g	€ 3,95
PHILADELPHIA BENESSERE LIGHT 175 g	€ 1,39

LA MACELLERIA

POLPA COSCIA DI SCOTTONA per brasato	€ 9,90
MACINATO MISTO DI BOVINO E SUINO	€ 5,50
POLLO TRADIZIONALE INTERO testa/zampe	€ 2,19

I SURGELATI

PISELLI NOVELLI FINDUS 1,1 kg	€ 2,69
CANESTRELLI ATLANTICI PANAPESCA 250 g	€ 5,49

LA GASTRONOMIA

MORTADELLA AUGUSTISSIMA	€ 0,69 etto
SPECK SAURIS WOLF	€ 1,39 etto
FORMAGGIO ALTA BADIA MILA (Specialità dell'Alto Adige)	€ 1,19 etto

PERSONA, CASA, PET CARE

PROPOLI SPRAY EQUILIBRA 20 ml	€ 5,30
GOURMET GOLD assortito 4x85 g	€ 1,89

I PROGETTI Nel dettaglio, la rotatoria che disciplinerà l'incrocio con via Birago e via Gabelli lungo viale Venezia

Viale Venezia vede il futuro Approvate altre due rotonde

▶Sorgeranno agli incroci con via Firenze e via Birago: le ciclabili saranno esterne

▶Il costo del piano ammonta a 2,7 milioni Fontanini: «Non taglieremo molti alberi»

LA RIVOLUZIONE

UDINE Corsie miste per i mezzi pubblici e quelli privati. Piste ciclabili all'esterno delle rotatorie: questo è il futuro che Palazzo D'Aronco ha scelto per la viabilità di viale Venezia, con un investimento di circa 2,7milioni di euro. Ieri, infatti, la giunta ha approvato il documento di fattibilità delle diverse varianti progettuali proposte dai professionisti, scegliendo quella che è stata ritenuta migliore: le due rotonde saranno realizzate con fondi pubblici (statali e comunali) agli attuali incroci tra via Firenze e via Mazzucato e tra via Birago e via Gabelli, e si aggiungeranno a quella già in corso di costruzione (ma a spese di Lidl) tra viale Venezia e via Ternova.

LA SPIEGAZIONE

«Il progetto è stato redatto da professionisti locali e non – ha spiegato il sindaco Fontanini -, e il costo stimato è di 2,7 milioni di euro in due lotti: il primo da un milione e il secondo da 1,6 milioni di euro, che saranno finanziati con un contributo del governo di un milione mentre la restante parte sarà di fondi del Comune. Procediamo quindi con la sostituzione dei semafori: questi interventi renderanno la circolazione più fluida, dando anche un contributo ambientale perché la rotatoria comporta meno soste con i motori accesi e meno emissioni alla ripartenza. I lavori, quindi, porteranno significativi miglioramenti anche sotto questo aspetto e saranno importanti per la gestione del traffico: serviranno a sistemare una situazione abbastanza critica dal punto di vista della viabilità. Alla fine, viale Venezia inizierà con la rotonda di piazzale XXVI Luglio, e continuerà con altre tre rotonde fino al comune di Pasian di Prato».

I PROGETTI

In un'ottica di rivisitazione generale della viabilità lungo l'asse di accesso ovest della città, i professionisti incaricati del progetto hanno redatto le analisi viarie e trasportistiche, le simulazioni dei flussi per le intersezioni a circolazione rotatoria in progetto, i relativi benefici economici e ambientali, l'analisi del traffico, delle criticità e dei nodi puntuali, proponendo diverse alternative (tutte senza la necessità di espropri né di modifiche alla rete d'illuminazione pubblica) per migliorare la fluidità del transito e la sicurezza di ciclisti e pedoni. Quasi tutte le soluzioni (4 su 5) prevedevano una corsia preferenziale per i mezzi pubblici mentre le ipotesi per la pista ciclabile erano di realizzarla internamente o esternamente alla rotatoria. Sulle varie opzioni, si era espresso anche il consiglio di quartiere che, a settembre, aveva dato la sua preferenza alla realizzazione di una corsia preferenziale per autobus e percorsi per le bici esterni alla rotonda, giudicata la soluzione più coerente. Alla fine, la giunta ha deciso di mantenere la posizione esterna delle piste ciclabili mentre le rotatorie avranno due corsie di immissione e una di uscita (lungo l'asse di viale Venezia), ma non ce ne sarà una specifica per il Tpl. Viste le polemiche nate attorno alla prima rotatoria (quella già in corso di costruzione), contro la quale è nato anche un comitato di cittadini che ha protestato, tra le varie cose, per il taglio dei platani, Fontanini ha voluto subito precisare: «Ci sono state polemiche per gli alberi abbattuti, ma li abbiamo già ripiantati in numero doppio rispetto a quelli che sono stati tolti. I lavori di queste due nuove rotonde non comporteranno grandi tagli di piante». Difficile, però, che dopo la decisione della giunta di procedere anche sugli altri due incroci, il Comitato non faccia nuovamente risentire la sua voce contraria.

Alessia Pilotto

Marciapiedi da rifare, via alle opere

▶Coinvolte sette strade Giampetro Benedetti diventa benemerito

MANUTENZIONI

UDINE Palazzo D'Aronco stanzia altri 500mila euro per i marciapiedi. La giunta ha approvato il piano di fattibilità per interventi che riguarderanno Via Nodari, Via Freschi,Via Filzi, Via Bixio, Via Villa Glori, Via Siracusa,Via Abbazia, Via Pordenone e Via Brigata Re. Il progetto prevede la sistemazione dei marciapiedi esistenti, la realizzazione di nuovi, nonché l'adeguamento per il superamento delle barriere architettoniche. La nuova tranche di lavori si aggiunge a quella già prevista a giugno e che coinvolge invece le vie del centro città, come via Grazzano, via Cussignacco, via Treppo, via Morpurgo, viale della Vittoria, via Pracchiuso, via Uccelis e via Manzoni (anche in quel caso, l'investimento era di 500mila euro). Nella stessa seduta, l'amministrazione ha approvato il progetto per la sistemazione dei Giardini Ricasoli (in piazza

LAVORI PUBBLICI L'intervento programmato in via Filzi

Patriarcato) per un importo di 90mila euro: «In particolare – ha spiegato il sindaco -, sarà sistemata la parte che si affaccia sulla roggia di Palma, consolidando il sedime che ora è a rischio slittamento verso il corso d'acqua».

Tra i benemeriti dei Civici Musei ci sarà presto un nome in più: quello dell'ingegnere Gianpietro Benedetti, presidente e ad della Danieli spa. Il Comune ha infatti deciso di inserire il suo nominativo sulla lapide in marmo che, lungo la scalinata interna del Castello di Udine, ricorda i principali donatori di opere d'arte che hanno arricchito le collezioni dei Musei o chi ha contribuito al restauro del patrimonio. L'inserimento è stato deciso come riconoscimento del mecenatismo di Benedetti che, negli ultimi anni, ha restaurato l'Angelo della Chiesa del Castello, la Loggia di San Giovanni, le statue e la fontana di Piazza Libertà nonché le facciate del Castello stesso, per una spesa complessiva degli interventi stimata in 1,2milioni di euro a carico della società di Buttrio. SPORT. Ammonta a quasi 250mila euro il fondo messo a disposizione dalla giunta Fontanini per sostenere le associazioni sportive colpite dalle restrizioni. L'amministrazione ha deciso di andare incontro alle società del settore destinando 200mila euro per i contributi annuali alle attività di carattere continuativo (con un tetto massimo di 6mila euro per ogni richiedente) e altri 50mila per specifiche iniziative (tetto massimo, 7mila euro). Tra le iniziative avviate per rendere più snello l'iter per cittadini e professionisti, la giunta ha avviato una piccola rivoluzione: la digitalizzazione di tutti gli archivi delle pratiche edilizie dal 1925 ad oggi. «Sarà un lavoro enorme – ha spiegato l'assessore Alessandro Ciani -; poi però, con un click il Comune potrà rispondere in tempo reale alle istanze dei cittadini». A gennaio, inoltre, dovrebbe partire lo sportello unico digitale (Sue).

Al.Pi.

Giovane accerchiata e aggredita in via Cividale

▶A Lignano un furto da 20mila euro al "King Pub"

LA CRONACA

UDINE Difende una ragazza udinese dal tentativo di aggressione di un gruppetto di malintenzionati, riesce a farli scappare pur venendo ferito al volto. L'episodio è accaduto nei giorni scorsi nei pressi di via Cividale a Udine. Protagonista del salvataggio un cuoco 44enne originario di Caorle. L'uomo secondo quanto raccontato a Udinese Tv stava tornando a casa a piedi verso le 20 quando ha udito delle urla provenire da una zona residenziale. Cinque uomini sulla trentina, vestiti in maniera sportiva, avevano accerchiato una ragazza sui 25 anni. Uno di loro le aveva tappato la bocca con la mano. Il cuoco è intervenuto riuscendo a far scappare il branco. Poi ha accompagnato la giovane in un luogo più sicuro. Le forze dell'ordine sono state informate dei fatti e invitano la ragazza a denunciare l'episodio per dare un volto agli aggressori.

A LIGNANO

Ladri in azione la scorsa notte a Lignano, al King pub di via Carso. Un gruppo di malviventi ha fatto irruzione verso le 3.30 all'interno del locale dopo aver forzato un infisso. Hanno messo a soqquadro l'esercizio pubblico asportando computer, il sistema di amplificazione e alcuni macchinari delle cucine per un danno stimato in circa 20 mila euro. Sul posto i carabinieri di Lignano. «Non mollo perché semplicemente amo il mio lavoro e amo ciò che faccio – ha commentato il titolare del locale Franz Dalle Crode - ho il dovere in quanto imprenditore di fare di tutto nei prossimi giorni per poter far ripartire la mia attività». Cinque persone denunciate per guida in stato di ebbrezza. Un 42enne residente a Udine, positivo al Covid-19 e sottoposto alla quarantena, è stato invece sorpreso a piedi, in via Popone, ed è stato quindi denunciato.

L'OPERAZIONE

La minaccia, appende le sue foto in giro e continua a perseguitarla: arrestato stalker a Trieste. L'uomo è finito in manette dopo aver vessato l'ex compagna ripetutamente: pedinata, insultata, maltrattata, le aveva impedito di uscire in compagnia, addirittura nel sonno le aveva puntato una scacciacani al petto facendo delle foto con il solo intento di terrorizzarla.

FORNI DI SOTTO

Un 74enne di Forni di Sotto è rimasto gravemente ferito mentre lavorava sui terreni di sua proprietà con un mezzo cingolato ai Fienili Covardins, a quota 952 metri in Val Poschiedea.

ARRESTATO UNO STALKER A TRIESTE INFORTUNIO A FORNI DI SOTTO

RILIEVI I carabinieri a Lignano

Torna la squadra anti-Covid Il Comune si rimette in moto

L'EMERGENZA

UDINE La giunta ha attivato lo stato di pre-allarme e la "squadra anti-Covid" è pronta a mettersi al lavoro per monitorare l'evolversi della situazione. Su invito del vicepresidente del Fvg, nonché assessore alla protezione civile, Riccardo Riccardi, infatti, i Comuni sono stati sollecitati a definire la propria condizione e a prendere decisioni in materia di protezione civile e assistenza alla popolazione dato l'aggravarsi della situazione pandemica. Dopo le verifiche, a Udine si è deciso per quella di pre-allarme che permette di rendere disponibile alla cittadinanza i servizi di supporto necessari: «Sono quindi state attivate – ha spiegato l'assessore alla sicurezza e alla Polizia locale, Alessandro Ciani -, le funzioni previste, ossia di sanità e assistenza sociale, volontariato, materiali e mezzi, assistenza alla popolazione e servizi essenziali e attività scolastica e, per ognuna di esse, è stato individuato un responsabile a livello comunale». La "task force" si riunirà ogni lunedì (la scorsa primavera si riuniva ogni giorno) per fare il punto della situazione, individuare le criticità e decidere eventualmente di passare alla fase successiva, la C.o.c, ancora più operativa. «Grazie all'esperienza fatta – ha continuato Ciani -, rispetto al passato siamo in grado di dare risposte molto più velocemente alla cittadinanza. Questa volta non c'è una delle grandissime attività della prima fase, ossia la distribuzione delle mascherine perché tutta la popolazione è in grado di procurarsele. Però abbiamo comunque ritenuto fosse importante riunirsi settimanalmente per monitorare l'evoluzione. C'è ancora qualche richiesta per la spesa a domicilio, ma in modo decisamente inferiore rispetto alla scorsa primavera, e potrebbe esserci qualche istanze delle famiglie per il supporto alla didattica a distanza o di aiuto per lo smaltimento dei rifiuti per le persone in quarantena. Si chiama fase di pre allarme – ha rassicurato -, ma riteniamo che comunque la situazione sia ancora sotto controllo». Intanto, a Palazzo D'Aronco, ieri l'Ufficio Protocollo era chiuso (e probabilmente anche oggi subirà dei rallentamenti) perché oggetto di sanificazione dato che un dipendente è risultato positivo al Covid-19.

LE RIUNIONI SARANNO SETTIMANALI PREVISTO L'INCREMENTO DELL'ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Al.Pi.

L'epopea della Serenissima raccontata attraverso i principali conflitti della sua storia millenaria. In una collana senza precedenti, gli antefatti, le strategie, le mappe e i protagonisti delle grandi battaglie della repubblica veneziana.

Nel quarto volume, il cambio di strategia di Venezia che all'alba del Quattrocento inizia a guardare verso ovest e incontra un nuovo temibile avversario: Milano.

4°Volume: L'occasione perduta di San Marco

In edicola a soli € 7,90 con **IL GAZZETTINO**

+ il quotidino. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

Vaccini introvabili, ora volano accuse

▶Medici di base senza le fiale di anti-influenzale: è polemica
Kussini (Fimmg): «Affare gestito male, si poteva fare meglio»

▶Attese novità a partire solo dalla prossima settimana
Strada ancora più lunga per le scorte nelle farmacie

IL CASO

UDINE È corsa al vaccino antinfluenzale. Che non c'è. «Buongiorno. Il 19/10 ho inviato a questo indirizzo la richiesta di ulteriori vaccini antinfluenzali, non ho avuto risposta. In tempi diversi ho tentato per via telefonica senza risposta. Oggi ho più volte ritentato senza esito. Insisto di nuovo via mail, chissà se qualcuno mi risponde». È solo uno dei tanti medici di medicina generale rimasti "a secco", senza dosi di vaccino contro l'influenza.

L'ATTACCO

«Non è una novità, mancano i vaccini già da fine ottobre – afferma Khalid Kussini, referente provinciale di Udine della Fimmg, la Federazione italiana dei medici di medicina generale –. Con cosa vacciniamo le persone, con l'acquasanta?». Non va per il sottile Kussini che denuncia una situazione estremamente difficile. «Siamo in tanti a esserne sprovvisti – spiega –, non so nemmeno se arriveranno nelle farmacie per chi li vorrà acquistare. Ci sono centinaia di persone in attesa». Se nelle farmacie, ancora sprovviste, il vaccino lo richiedono le persone che si vogliono proteggere ma che non hanno particolari problemi di salute, i medici di base e i pediatri somministrano l'antinfluenzale gratuitamente alle categorie ritenute più a rischio: bambini (novità di quest'anno), over 60 e categorie a rischio. Una platea, quest'ultima, molto ampia, che va dalle donne in gravidanza alle le persone obese, dai pazienti oncologici ai cardiopatici. «Abbiamo iniziato a vaccinare i nostri pazienti, ma le dosi mancano – prosegue Kussini – a questo si doveva provvedere molto prima». Eppure quest'anno la Regione ha acquistato numerosi lotti in più rispetto alle stagioni passate, proprio per evitare la concomitante circolazione dei due virus. «La produzione – spiega però il referente della Fimmg – è quella che è, limitata. Ma proprio per questo la richiesta si poteva fare prima». In realtà la Regione si è mossa per tempo, forse non valutando l'aumento di richiesta che sta arrivando dagli utenti del sistema sanitario in queste settimane. Se fino allo scorso anno, molti, anche anziani, non erano propensi al vaccino, quest'anno il Covid ha mutato il quadro. Le persone cercano sicurezza, ma al momento non ce n'è per tutti.

LINEE GUIDA

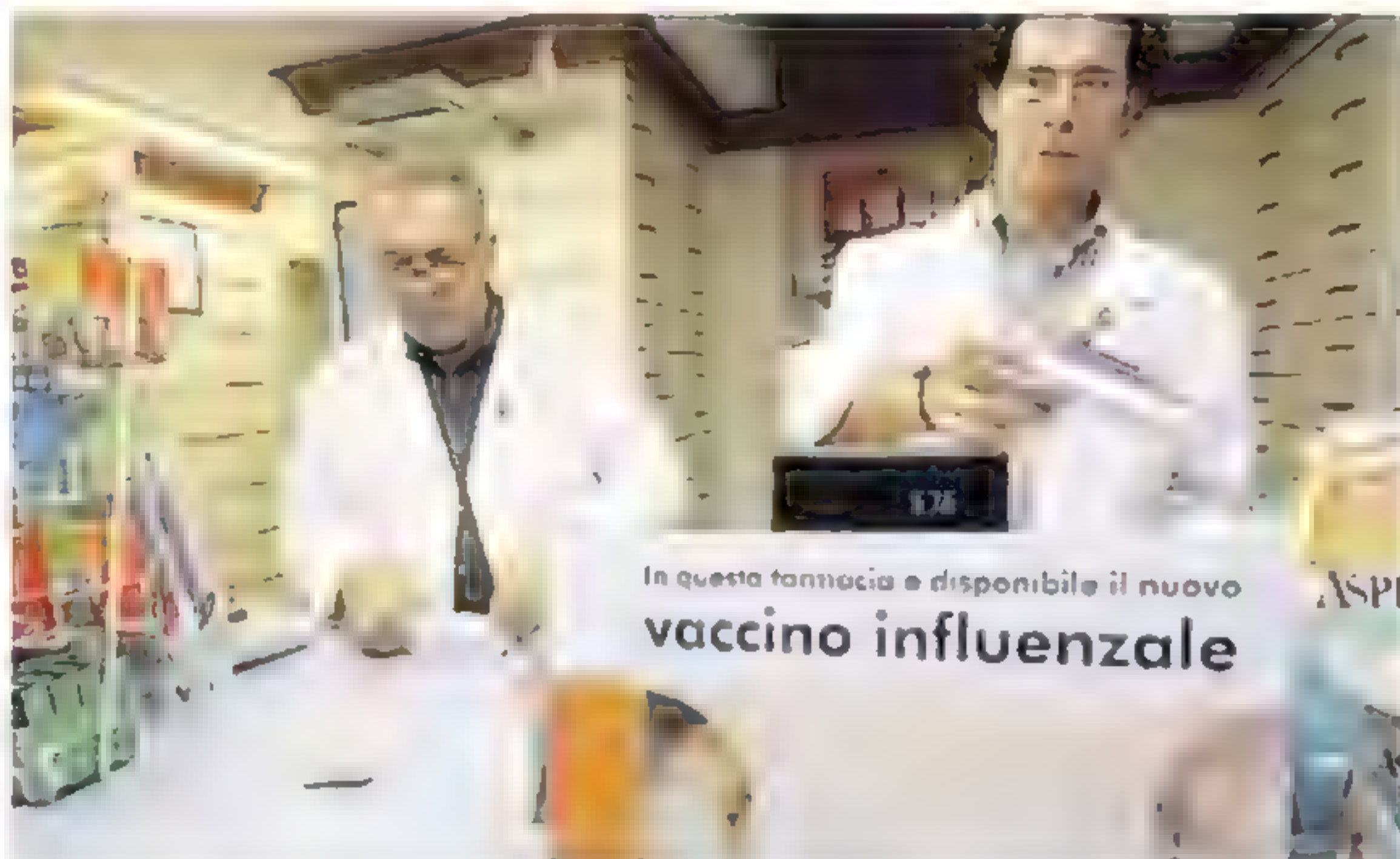
«Siamo campioni a complicare le cose – tuona Kussini –. Ci è stato promesso che entro metà novembre arriveranno altre dosi. Il Dipartimento di prevenzione ci ha chiesto di far pazientare la gente, ma la maggior parte dei medici oggi è sprovvista di dosi.

CAMICI Protestano i medici

LA CAMPAGNA LANCIATA DALLA REGIONE È DI FRONTE ALLE DIFFICOLTÀ DELLE FORNITURE

Alla gente cosa dovremmo dire?. Le persone sono impaurite e sappiamo che i distributori sono in difficoltà ad accontentare le richieste, soprattutto delle farmacie che, tempo, non ne vedranno. Siamo messi male». E mai come in questa stagione c'è la corsa al vaccino contro l'influenza, troppa la paura di finire in ospedale o più semplicemente di ritrovarsi a fare uno starnuto scambiando influenza per Covid. «Personalmente – dice Kussini – ho ancora cento pazienti da vaccinare, ma non ho le dosi per poterlo fare e questo problema l'ho riferito anche in Regione. Per la categorie non a rischio la situazione non è eccessivamente preoccupante – specifica il medico – ma lo è per le coorti che ne hanno bisogno», ovvero gli over e, soprattutto, gli over affetti da patologie. «Siamo a meno del 50% dei vaccini disponibili. Se a me consegnano ogni anno 500 dosi e quest'anno ne avrei dovute ricevere di più, dov'è quel più?. Questo problema ce l'hanno tutti i colleghi della regione e, guardando fuori confine, purtroppo nelle altre regioni si vede anche di peggio». Kussini sostiene che l'elevata richiesta, con relativa risposta, «si poteva preventivare. Era una scommessa facile. Chi ha gestito, l'ha fatto male. La gente è preoccupata». Pare che a partire dalla prossima settimana la situazione di stallo si sbloccherà, almeno per i medici. Farmacie ancora al palo. Sulla vicenda interviene anche Conficoni (Pd): «Troppe lacune, servono risposte».

Lisa Zancaner

L'ESEMPIO Il presidente Fedriga alle prese con il vaccino

LA SITUAZIONE Il vaccino contro l'influenza è introvabile anche nelle farmacie del Fvg

Il Covid spacca la politica Due "squadre" a confronto

LA DIATRIBA

UDINE Prevarrà la linea progettuale condivisa per scrivere «la terza rinascita» del Fvg, come l'ha definita il presidente del Consiglio Piero Mauro Zanin mutuando un'espressione che si va facendo diffusa in questo tempo che anela il post Covid, emersa nel corso della penultima riunione dei capigruppo in consiglio regionale? O prevarranno le fazioni territoriali una verso l'altra armate che si sono palesate in questi giorni attraverso i documenti sottoscritti da 140 amministratori di centrosinistra e 400 di centrodestra? È la domanda che sta scuotendo in queste ore diversi ambienti dopo essersi trovati a sommare preoccupazione a preoccupazione: oltre al Covid e a un'economia sempre più boccheggiante, infatti, ora sono giunti anche gli attriti fra amministratori locali dell'una e dell'altra sponda del consiglio regionale, proprio nel mentre il momento anelerebbe unità. Che pareva essere, se non proprio sancita, almeno ricercata dall'appuntamento che i maggiori esponenti dei partiti dell'una e dell'altra fazione hanno avuto l'altro giorno in piazza Oberdan. L'occasione era stata data dall'illustrazione puntuale della situazione sanitaria da parte del presidente Fedriga e del vice presidente Riccardo Riccardi. In quella circostanza però, come aveva evidenziato il presidente dell'Aula Zanin, non solo di emergenza si era trattato, ma anche della necessità che coralmente si mettesse mano a una progettualità pronta a essere motore di una nuova rinascita, dopo quella del Dopoguerra e del sisma, per la regione. Un'idea, a sentir Zanin, considerata unanimemente importante e da condividersi, tanto che si attendevano evoluzioni sulla modalità di un tale lavoro. Sul territorio, però, stavano maturando altri sentimenti accresciuti dalla pressione sul sistema sanitario e dalle conseguenti scelte da parte della Regione. A dar fuoco alle polveri i 140 amministratori, per la maggior parte di Centrosinistra, che hanno recapito a Fedriga una missiva in cui si reclama «più equilibrio» da parte sua e un atteggiamento «meno condizionato dall'appartenenza politica». Inoltre, si è chiesto di «cessare i continui attacchi contro i sindaci che pongono questioni reali sulla difesa dei territori». Passate solo poche ore e a Fedriga è arrivata un'altra lettera, questa volta di sostegno e sottoscritta dal doppio di amministratori, 400, contro gli «strumentali attacchi» dell'opposizione. Insomma, il Covid-19 mette quasi tutto ko ma infiamma la politica di partito, anche quella del Friuli Venezia Giulia.

PRO O CONTRO FEDRIGA LE FAZIONI SI "ARMANO" NEL MOMENTO IN CUI SI MOLTIPLICANO GLI APPELLI ALL'UNITÀ

Antonella Lanfrit

Sedici giovani per il rilancio della Carnia Dalla fibra al turismo, ecco il programma

LA SVOLTA

TOLMEZZO Mentre la Comunità di montagna della Carnia, con l'ok di 21 sindaci su 28, ha approvato il suo nuovo statuto alla presenza dell'assessore regionale Roberti, 16 giovani amministratori del territorio hanno lanciato un documento di stimolo sul futuro delle terre alte. «Ora la differenza la farà la politica – esordiscono i fautori della proposta, assessori e consiglieri comunali under 40 di 13 diversi municipi da Tolmezzo a Paluzza, da Prato Carnico a Cavazzo -, crediamo fortemente che non basti più avere un ente territoriale intermedio come mero erogatore di servizi. Pur ritenendo l'organizzazione delle prestazioni che i Comuni forniscono ai cittadini una questione rilevante, crediamo che si debba cambiare passo rispetto a ciò che è stato attuato fino ad oggi. Siamo consci delle grandi difficoltà che la nostra terra vive quotidianamente, ma siamo altresì convinti – proseguono - che molte siano le potenzialità da cogliere e che queste possano essere sviluppate solo con un lavoro sinergico e in una logica territoriale complessiva. Pensiamo ad esempio alla necessità di una copertura completa dei nostri comuni con la fibra ottica, così da garantire una connettività imprescindibile per il mondo del lavoro e per tanti aspetti sociali ed educativi odierni, abbattendo quel divario digitale che acuisce diseguaglianze, disparità e marginalizzazione. Così come pensiamo al rilancio delle bellezze delle nostre montagne, propendendo per un turismo lento, sostenibile, qualitativo e non di massa. Un turismo che valorizzi e tuteli – con un'educazione ambientale ed in un'ottica ecologica – l'immenso patrimonio naturale e culturale di cui disponiamo e che faccia leva sulle eccellenze gastronomiche derivanti dai prodotti autoctoni e sul rilancio delle attività agricole e artigianali della montagna. A fianco di ciò – concludono - vanno messe in atto tutte le possibili azioni contro la dispersione scolastica, creando inoltre luoghi di aggregazione che possano far esprimere ai giovani la loro creatività e che permettano loro di sviluppare un pensiero moderno e dinamico sulla crescita della Carnia».

Un francobollo omaggia la basilica di Aquileia

IL RICONOSCIMENTO

AQUILEIA Poste Italiane comunica che è stato emesso dal ministero dello Sviluppo Economico un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Patrimonio artistico e culturale italiano" dedicato alla basilica di Aquileia, relativo al valore della tariffa B pari a 1,10€ euro. Emissione congiunta con la Città del Vaticano e il Sovrano Militare Ordine di Malta. Tiratura: trecentomila esemplari. Foglio da dieci esemplari. Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, in rotocalcografia, su carta patinata gommata, fluorescente non filigranata. La vignetta raffigura una veduta laterale della basilica di Aquileia, maestosa e solenne architettura romanico–gotica le cui radici storiche risalgono al IV secolo d.C.. Completano il francobollo la leggenda "Basilica di Aquileia" la scritta "Italia" e l'indicazione tariffaria "B". L'annullo primo giorno di emissione sarà disponibile allo sportello filatelico dell'ufficio postale di Aquileia. Il francobollo e i prodotti filatelici correlati, cartoline, tessere e bollettini illustrativi saranno disponibili negli uffici postali con sportello filatelico. Per l'occasione è stata realizzata anche una cartella filatelica in formato A4 a tre ante, contenente una quartina di francobolli e una busta primo giorno dell'emissione italiana e una quartina di francobolli.

NELL'IMMAGINE UNA VEDUTA AEREA L'ANNUNCIO LO HA DATO POSTE ITALIANE

IL FRANCOBOLLO La basilica

Sport e cultura, finanziamenti garantiti anche nel 2021

▶Lo ha assicurato l'assessore del Fvg Tiziana Gibelli

LA RASSICURAZIONE

TRIESTE Finanziare per il 2021 tutte le linee contributive previste dalla normativa regionale a favore di sport e cultura e mantenere pazienza e tenacia. È il segnale di fiducia lanciato dall'assessore regionale alla Cultura e allo Sport, Tiziana Gibelli, nel corso dell'infoday informativo in cui è stata illustrata la modalità di presentazione delle domande di contributo per le manifestazioni sportive così come previsto dal Testo unico. «Un segnale di fiducia in un momento in cui dobbiamo armarci di pazienza e tenacia per affrontare questa profonda fase di incertezza - ha sottolineato Gibelli -. Dobbiamo comunque continuare a tenere a mente la nostra direzione che vede lo sport e la cultura come aspetti fondamentali. Lavoriamo in quest'ottica affinché non vengano meno le prospettive per questi settori rilevanti». Durante la videoconferenza si è ricordata la possibilità, contenuta nella legge regionale 10/2020 misure urgenti in materia di cultura e sport, di utilizzare i contributi 2019-2020 per le manifestazioni che, a causa della pandemia, non sono state realizzate. Per l'annualità 2019 c'è tempo fino al 30 aprile 2021 e per le altre fino al 30 aprile 2022. È stato ricordato, inoltre, lo stanziamento di un importo straordinario per la sanificazione nelle palestre ad uso scolastico a favore delle associazioni che svolgono le attività in quelle strutture. «Si tratta di 4 milioni di euro stanziati con l'assestamento di luglio - ha detto Gibelli - che verranno trasferiti alle Federazioni tramite il Coni». L'infoday proposto è stato un momento di incontro tra mondo sportivo e Servizio regionale allo Sport per fornire informazioni concrete sulle modalità per accedere ai contributi per le manifestazioni sportive, agonistiche e amatoriali anche a carattere transfrontaliero che si realizzano in Fvg e che si svolgeranno dal 1° gennaio 2021 al 30 aprile 2022. Destinatari degli interventi sono le associazioni e le società sportive senza finalità di lucro, i comitati regionali delle federazioni sportive nazionali e delle discipline sportive associate, il Comitato regionale del Coni, le articolazioni territoriali sovracomunali degli enti di promozione sportiva, i comitati organizzatori locali formalmente costituiti. L'incontro informativo ha lo scopo di illustrare le caratteristiche degli interventi e fornire indicazioni utili per la corretta presentazione delle relative domande di contributo. Come è stato illustrato, la misura massima del contributo non può essere superiore al 100% della spesa ammissibile, all'importo del contributo richiesto nella domanda e a 50mila euro e dipenderà dalle risorse finanziarie e dal punteggio assegnato alla manifestazione.

ASSESSORE Tiziana Gibelli

Chiusure, aiuti alle imprese in 10 giorni

▶La Regione fa partire il ristoro a beneficio delle attività più colpite dalla seconda ondata: subito 18 milioni di euro

▶Entro fine anno via agli accrediti anche per chi non aveva ricevuto "sussidi" durante la prima fase della pandemia

BOCCATA D'OSSIGENO

TRIESTE Entro dieci giorni i primi accrediti compresi tra 650 e 4.800 euro. Entro fine anno gli accrediti per i nuovi richiedenti, coloro cioè che non avevano già beneficiato dei contributi regionali in primavera e che potranno presentare istanza dal 18 al 26 novembre. Sono i tempi di pagamento previsti dalla Regione per il «bonus» a fondo perduto deciso al fine di sostenere le imprese maggiormente colpite dalla seconda ondata.

I DETTAGLI

I criteri per il riparto dei 18 milioni messi a disposizione dall'assestamento di Bilancio d'autunno sono stati approvati ieri dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore Sergio Bini, che ha incluso tutte le categorie presenti nel decreto Ristori Bis con l'aggiunta di alcuni settori le cui necessità erano state messe in evidenza dalle associazioni di categoria. Le attività economiche dei settori ricettivo, turistico, dello spettacolo e dello sport sono le principali beneficiarie dei milioni stanziati. «Abbiamo puntato ad agire con tempestività e massima semplificazione delle procedure. L'obiettivo era fare bene e fare subito - ha spiegato Bini -. Verosimilmente entro dieci giorni verranno erogati i primi accrediti sul conto corrente di chi ha diritto al secondo ristoro, mentre chi farà domanda ex novo sarà ristorato prima della fine dell'anno».

LE REAZIONI

A stretto giro le prime reazioni delle categorie e della politica. Positivo il riscontro di Confartigianato Fvg per la cifra stanziata e per l'inclusione di una categoria (i produttori di gelato) sottoposta all'attenzione della giunta. Al contempo, però, il presidente Graziano Tilatti ha evidenziato che sono rimaste senza indennizzi diverse categorie che erano state segnalate e che ora dovranno sopportare l'intero onere derivante dalla chiusura diretta o indotta dall'essere in una filiera soggetta a restrizione. Sono circa mille le aziende interessate in Fvg, riguardanti lavorazione della carne, odontotecnici, realtà che si occupano di realizzare campagne pubblicitarie, quelle riunite sotto il codice Ateco "altra stampa" e tutto il settore della moda e del made in Italy. «L'appello è a che Regione e Stato trovino la via per intervenire a sostegno anche di queste realtà». Positivo il giudizio di Da Pozzo (Confcommercio). Riguardo alle modalità di accesso al riparto, Bini ieri ha specificato che le attività incluse in questo secondo elenco di beneficiari e che hanno già ricevuto il contributo regionale a primavera non dovranno presentare una nuova domanda ma riceveranno direttamente un bonifico sul proprio conto corrente. Per alcune categorie dello sport e dello spettacolo, che invece sono state inserite adesso nell'elenco dei beneficiari, basterà fare domanda tramite il portale con una semplice autocertificazione». Nel caso di rivalutazione dell'incentivo a chi ne ha già beneficiato, non è necessario presentare una nuova domanda di contributo, ma questo sarà liquidato automaticamente. L'importo minimo di 650 euro andrà alle attività delle guide e degli accompagnatori turistici e delle guide alpine; quello da 4.800 euro, oltreché alle agenzie di viaggio e ai tour operator, agli alberghi, ai parchi di divertimento, alle discoteche e sale da ballo, ai cinema e agli stabilimenti termali. I maggior numeri di Codice Ateco sono concentrati nella fascia da 1.500 euro.

Antonella Lanfrit

ESCLUSI FILIERA DELLA CARNE E ODONTOTECNICI QUALCHE MALUMORE TRA LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

LA CRISI Un ristorante chiuso a causa dei decreti che puntano a mitigare gli effetti negativi del contagio da Coronavirus

Bankitalia: persi 12mila posti di lavoro Ristorazione e turismo sono allo stremo

IL RAPPORTO

TRIESTE Una perdita di circa 12mila posti di lavoro da fine febbraio a metà settembre del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, nonostante il lieve recupero durante i mesi estivi e il blocco dei licenziamenti. Lo rileva il documento presentato ieri mattina dalla sezione di Trieste della Banca d'Italia relativo all'aggiornamento congiunturale sull'economia del Fvg nel primo semestre 2020. Sul saldo tra avviamenti e cessazioni del lavoratori hanno pesato soprattutto le minori assunzioni, le quali hanno interessato maggiormente il settore alberghiero e della ristorazione. Gli alberghi e i ristoranti hanno infatti risentito maggiormente della chiusura delle attività, con le attivazioni nette che sono diminuite di oltre 320 unità ogni mille dipendenti, a fronte di una riduzione media di circa 40 nei restanti comparti. Il settore delle attività ricettive, invece, ha mostrato una ripresa accentuata dall'inizio di luglio, senza tuttavia recuperare pienamente le perdite accumulate dei mesi precedenti, che alla fine del periodo sono risultate di circa 160 unità ogni mille occupati. Infine, le fasce di popolazione più colpite sono state i giovani e le donne, tra le quali la perdita di posti è stata pari a circa 44 posizioni lavorative ogni 1000 dipendenti, a fronte di 34 per la componente maschile. Nella prima metà dell'anno i principali settori produttivi della regione hanno sofferto le conseguenze della crisi. Per l'industria manifatturiera, al netto della cantieristica, le vendite si sono fortemente contratte (-8,8%) sia sul mercato interno sia soprattutto su quello estero. Al forte calo delle esportazioni hanno contribuito in particolare i comparti meccanico e metallurgico. La cantieristica ha mantenuto un ampio portafoglio di ordini. I risultati confermano una diffusa contrazione dell'attività anche nel comparto dei servizi dove si è sofferto anche il crollo delle presenze turistiche nel periodo gennaio-luglio (-61%), sia nazionali (-40%), sia internazionali (-75%). Nel primo semestre sono calati i traffici portuali (-14,5%) ma molto è dovuto al petrolio (rinfuse liquide -13,5% che rappresentavano circa due terzi del traffico complessivo). La movimentazione di container e Ro-Ro ha resistito meglio alla crisi (-3,8% e -6,5% complessivamente). L'attività è sensibilmente diminuita anche nel settore delle costruzioni. La crisi ha avuto effetti rilevanti sul mercato del lavoro, mitigati dal ricorso agli strumenti di integrazione salariale e dalle misure di tutela dell'occupazione. Le ore di integrazione hanno raggiunto valori massimi in aprile e maggio, riducendosi progressivamente nei mesi successivi (complessivamente nei primi tre trimestri 75 milioni di ore, oltre 20 volte superiori al 2019). Le ore lavorate pro capite nel primo semestre dell'anno sono scese del 13% rispetto al primo semestre dell'anno precedente.

Elisabetta Batic

IL DOCUMENTO FOTOGRAFA LA SITUAZIONE LOCALE PESANO LE MANCATE ASSUNZIONI

Istruzione e diritto allo studio in Consiglio

IN AULA

TRIESTE Istruzione e diritto allo studio saranno i temi sui quali tornerà a riunirsi il consiglio regionale il 24 e 25 novembre. Il disegno di legge approderà martedì 24 novembre in Aula a Trieste, dove il Consiglio si riunirà in presenza per due giornate di lavori che prevedono anche l'esame della proposta di legge nazionale sui Subappalti, già respinta dalla IV Commissione, e una serie di mozioni presentate da maggioranza e opposizioni. Lo ha stabilito ieri la conferenza dei Capigruppo nel corso della riunione in modalità telematica, a cui ha preso parte anche l'assessore Pierpaolo Roberti. «Legifereremo in presenza a Trieste - ha confermato Zanin - attivando tutte le previste misure di prevenzione e sensibilizzando i partecipanti a un comportamento responsabile. In questo modo daremo ancora una volta un segnale importante a tutti i cittadini, in primis agli studenti che attendono una serie di provvedimenti a loro favore e ai lavoratori che, per garantire continuità all'economia locale, sono chiamati a recarsi giorno dopo giorno nelle rispettive sedi professionali, affrontando con coraggio e altrettanta prudenza i rischi derivanti dall'emergenza sanitaria». Intanto la consigliera pordenonese Mara Piccin (Fi) esprime soddisfazione alla giunta per aver concretizzato l'indicazione contenuta in un suo ordine del giorno: l'entità del contributo destinato ad agenzie di viaggio e tour operator viene infatti incrementata, rispetto agli aiuti concessi la scorsa primavera-estate, nel nuovo pacchetto di ristori regionali. Tra le attività economiche beneficiarie dei 18 milioni di euro di contributi regionali a fondo perduto, alla luce delle nuove restrizioni causate dall'emergenza sanitaria, spicca l'aumento per alcuni settori: agenzie di viaggio e tour operator riceveranno 4.800 euro di contributo».

E.B.

Marine Interiors arreda le navi cinesi

▶L'azienda di Vallenoncello controllata da Fincantieri firma una maxi-commessa per la fornitura delle cabine

▶L'importante accordo internazionale avrà anche ricadute positive per la rete delle tante piccole imprese del territorio

IMPRESA DI ECCELLENZA

PORDENONE Saranno realizzate a Pordenone le cabine e i box bagno per la prima nave da crociera costruita in Cina per il mercato cinese. A realizzare le cabine con l'arredo interno sarà la Marine Interiors, l'azienda controllata da Fincantieri e operativa a Pordenone dal 2014. La firma del contratto di fornitura per un totale di 2.800 cabine che saranno spedite in Cina e allestite nella nave in costruzione è avvenuta ieri a Shanghai nell'ambito della China International Import Export 2020, il più importante evento fieristico cinese. La nuova nave la cui consegna è prevista nel 2023 avrà la capacità di ospitare a bordo circa 4.250 passeggeri oltre a 1.400 membri dell'equipaggio. Sarà la prima nave da crociera realizzata nei cantieri di Shanghai per il mercato interno.

PATTO INTERNAZIONALE

Il colosso del mare sarà costruita da Shanghai Waigaoqiao Shipbuilding company (società con la quale la pordenonese Marine Iteriors ha siglato l'accordo) per l'armatore Carnival Cruise Shipping Limited: le cabine costruite nello stabilimento di Vallenoncello saranno poi spedite e allestite in loco sotto la supervisione di Fincantieri China. La joint venture costituita da Fincantieri e la cinese Cruise Technology development fornisce in licenza al costruttore di Shanghai la piattaforma tecnologica e una serie di servizi tecnici. Il design di bordo sarà appositamente personalizzato secondo i gusti specifici dei clienti cinesi. Ed è proprio su questo che è entrata in gioco l'azienda pordenonese controllata da Fincantieri con la sua capacità di realizzare cabine arredate "chiavi in mano" e caratterizzate dalla qualità e dal gusto del made in Italy.

LEADER GLOBALE

Marine Interiors è ormai un player di rilievo a livello internazionale nella progettazione e realizzazione di cabine, ma anche dell'arredo delle aree pubbliche e dell'area catering e delle vetrate dei colossi da crociera. La fornitura di queste prime 2.800 cabine rappresenta certo un bel "boccone" per l'impresa pordenonese ed è la dimostrazione della validità della vision di Fincantieri di presidiare la catena della fornitura. Oltre alla commessa di cabine e box bagno i progettisti, tecnici e ingegneri di Vallenoncello forniranno anche dei video-tutorial realizzati ad hoc con le indicazioni di dettaglio necessarie al montaggio e all'installazione dei prodotti nella nave cinese. L'"affare" siglato ieri in Cina dall'azienda pordenonese - alla presenza del console generale d'Italia a Shanghai Michele Cecchi e del Ceo di Fincantieri Cina Fabrizio Ferri, oltre che delle autorità cinesi - avrà ricadute positive per il territorio locale e nazionale proprio per la rete di fornitori che gira attorno a Marine Interiors. L'azienda - partita nel 2014 con una novantina di addetti - conta oggi 330 dipendenti: 120 quelli diretti in produzione, i rimanenti sono "colletti bianchi", cioè tecnici e ingegneri oltre che addetti al marketing e alla logistica. L'indotto è costituita da circa 250 fornitori (piccole e grandi aziende del settore dell'arredo e dei componenti) che occupano circa tremila addetti. L'azienda produce quasi 12 mila cabine all'anno. Il nuovo business cinese apre importanti prospettive. «L'avanzamento della fase produttiva nel pieno rispetto della tabella di marcia - ha detto ieri Giuseppe Bono, amministratore delegato di Fincantieri - è un ottimo segnale per l'industria del cruise in Cina e conferma il grande impegno messo in campo da Fincantieri, Cssc e dal gruppo Carnival in un momento così difficile come quello che stiamo vivendo. I vari team sono stati in grado di lavorare in remoto per lunghi mesi, con grande capacità e flessibilità, e la tappa odierna non solo ribadisce la leadership anche gestionale del nostro Gruppo, ma dimostra la determinazione dell'intero settore nell'affrontare la crisi».

D.L.

IL PRIMO "COLOSSO" PER I TURISTI DEGLI OCEANI SARÀ CONSEGNATO NEL 2023 OSPITERÀ 4250 PASSEGGERI

La visita in regione

Le "eccellenze" del Fvg presentate al Messico

Le opportunità d'affari e le prospettive di collaborazione tra Messico e Fvg, ulteriormente arricchite dalla recente rivisitazione degli accordi di libero scambio con l'Europa e del Nafta sono state al centro dell'incontro tra l'ambasciatore del Messico in Italia, Carlos Eugenio García de Alba Zepeda e Confindustria Alto Adriatico, rappresentata dal vice presidente Sergio Barel (presidente di Comet Cluster della Metalmeccanica del Fvg e Ad di Brovedani Group) e da Diego Bravar. L'incontro è stata inoltre l'occasione per presentargli alcune delle principali eccellenze imprenditoriali del territorio, tra cui Fincantieri, Wärtsilä Italia, Illycaffè, Brovedani Group, Siot Tal, Ilcam, Flextronics, Orion Valves, Cimolai, Roncadin, MCZ group, Claber, Electrolux Professional, Friul Intagli, Jacuzzi Europe, Miko e BioHighTech-Net.

LA FIRMA Il contratto di fornitura per un totale di 2.800 cabine firmato ieri ieri a Shanghai nell'ambito della China International Import Export 2020

Confcoop, la "squadra" delle donne cooperatrici

IL RINNOVO

PORDENONE Confcooperative Fvg ha rinnovato la composizione della propria Commissione Donne Cooperatrici. Confermata come coordinatrice regionale Paola Benini, della cooperativa Hattiva Lab di Udine.

Per le quasi 600 cooperative aderenti a Confcooperative in regione, il numero di donne lavoratrici raggiunge il 52%, un dato significativamente superiore alla quota del 37% che si registra nel complesso del mercato del lavoro: «La partecipazione femminile al lavoro continua a crescere negli anni. Restano però ancora insoluti il problema della conciliazione vita-lavoro e del gender gap nell'accesso ai vertici delle imprese, anche se, come Confcooperative, registriamo che almeno 120 presidenti di cooperative sono donne, un dato ancora non soddisfacente, ma rilevante rispetto alle altre tipologie d'impresa - spiega Benini -. C'è ancora moltissimo lavoro da fare. Esistono numerosi strumenti normativi e contrattuali che consentirebbero di diffondere in azienda pratiche di conciliazione tra il lavoro e l'attività di cura familiare: la loro conoscenza è purtroppo ancora limitata. Una scarsa diffusione di strumenti di conciliazione costituisce, ormai, un fattore limitante dello sviluppo delle imprese della nostra regione».

Vicecoordinatrice della Commissione è Mirella Berdini (Cooperativa Consumatori Premariacco). Le altre componenti sono: Chiara Artico (Pu.ma), Renata Purpura (Civiform), Laura Pizzini (cooperativa Puntozero), Laura Mirolo (cooperativa sociale L'Ancora), Paola Marano (cooperativa sociale Karpos), Laura Bertolin (Cantina Ramuscello e San Vito), Giuseppina Piccinonna (cooperativa sociale Aesonthius), Patrizia Moratto (cooperativa sociale Il Guscio), Vera Gulic (cooperativa sociale La Quercia), Agnese Francescato (Cooperativa Acli), Serena Mizzan (Immaginario Scientifico), Rossella Taurian (Cantina La Delizia), Susi Baita (Latteria di Cividale) e Sara Banelli (Nordest Servizi).

Il Codacons prepara una "class action" contro Ryanair

▶L'iniziativa allo studio dopo il reclamo presentato da un cliente pordenonese

IL CASO

PORDENONE Un'azione legale collettiva per chiedere a Ryanair, una delle più quotate compagnie low cost al mondo, il rimborso del costo dei biglietti aerei che, a causa dell'emergenza da Covid-19, non sono stati mai utilizzati dai clienti.

La class-action potrebbe essere avviata a Pordenone. A tirare le fila il Codacons, l'associazione dei consumatori che ha ricevuto nei giorni scorsi la segnalazione di un cittadino. La prima di una lunga serie, dal momento che sono numerose le persone costrette negli ultimi mesi, causa pandemia, ad annullare vacanze ma anche spostamenti per lavoro. Oltre al danno, in molti casi anche la beffa: le compagnie non hanno ristorato il costo sostenuto per l'acquisto dei biglietti.

È Margherita Cusin, responsabile del Codacons per Pordenone, a raccontare la vicenda di un quarantenne che ha deciso di vuotare il sacco: «A dicembre dello scorso anno – sottolinea l'avvocato – il cliente aveva acquistato un volo per la Scozia con la compagnia Ryanair, salvo scoprire poi che era stato cancellato a causa del Covid. A quel punto è stato chiesto puntualmente il rimborso». Ryanair, però, il rimborso non ha voluto riconoscerlo. «Ha riconosciuto tuttavia - sostiene Cusin - un voucher di cui l'interessato ha usufruito per un volo verso Dublino. Il viaggio era fissato il mese scorso. A causa della normativa irlandese, che obbligava le persone sbarcate a un auto-isolamento di 14 giorni, il cliente ha rinunciato a partire». Dato che Ryanair sul suo sito web pubblicizzava la possibilità di modificare e spostare i voli senza penale fino a marzo 2021, l'uomo ha verificato se ci fossero dei voli disponibili che potessero, in qualche modo, fare al caso suo. «Ha appurato, invece, che avrebbe dovuto aggiungere dei soldi. Ha chiesto quindi spiegazioni - evidenzia l'avvocato del Codacons -. La risposta è stata puntuale: il costo maggiorato era giustificato dal fatto che la penale era stata applicata perché aveva rinunciato al volo. E aveva comunicato la decisione a ridosso della partenza e non almeno sette giorni prima. In un'epoca come questa, segnata dall'andamento imprevedibile della pandemia, è increscioso che le compagnie aeree applichino penali e rincari per il cambio di voli dovuto al Covid».

Il Codacons, pertanto, ha deciso di segnalare «questo disservizio» e di intervenire «per meglio tutelare il diritto dei viaggiatori». Da qui l'invito dell'avvocato: «Tutti coloro che abbiano vissuto esperienze simili possono contattarci per valutare l'opportunità di instaurare una class-action».

COMPAGNIA LOW COST Il Codacons di Pordenone sta mettendo a punto una class action contro il vettore irlandese

Al.Co.

Sport Udinese

BRAM NUYTINCK

Il regista difensivo olandese si è ripreso il posto in squadra con una prestazione convincente sul campo del Sassuolo

sport@gazzettino.it

G Mercoledì 11 Novembre 2020 www.gazzettino.it

SI RIPARTE DA UN PAREGGIO L'Udinese è arrivata alla sosta con un prezioso 0-0 sul campo emiliano del Sassuolo, seconda forza e rivelazione del campionato

DURANTE IL MERCATO INVERNALE PARTIRANNO CINQUE GIOCATORI

▶L'organico scenderà da 32 a 27-28 elementi Jajalo, Coulibaly e Nestorovski tra gli "indiziati"

▶Anche i due "talentini" Palumbo e Battistella potrebbero cambiare aria. Il richiamo spagnolo

BIANCONERI

UDINE Una rosa "ricca", composta da 32 elementi, in gran parte di buon valore, con qualche stella di primo firmamento, come Deulofeu, Pereyra, De Paul e Musso, senza scordarsi dei talentuosi Molina, Coulibaly, Ouwejan, Makengo, Bonifazi. Così l'Udinese si è trasformata in un gruppo ben assortito, con la possibilità di vivere un'importante annata. A Luca Gotti è stata consegnata una dote invidiabile, che dovrebbe aiutarlo nel quotidiano lavoro, mandando in campo di volta in volta l'undici che più gli offra garanzie anche sotto il profilo tattico. Sovente abbiamo evidenziato che l'abbondanza per un tecnico mai può rappresentare un problema, bensì una fortuna. È una garanzia per non fare fiasco e, nel caso specifico, guidare i bianconeri verso un traguardo più ambito rispetto a quello del 2019-20, che pure non è stato negativo. Oltretutto in un momento particolare della pandemia, con i contagi che via via diventano sempre più numerosi nelle squadre, è indispensabile disporre di un gruppo numeroso, oltre che valido qualitativamente.

CAMBI

Si può supporre, in ogni caso, che nel mercato di gennaio la società bianconera sarà chiamata a sfoltire la rosa, riducendola a 27-28 elementi (sarebbe comunque ancora numerosa, ma giustificata dalla pandemia). Questo per evitare in primis di correre il rischio di svalutare il capitale dei calciatori che dovessero scendere in campo meno di altri, nonché per consentire ai più giovani di avere spazio altrove, presupposto per fare il salto di qualità, rientrare in Friuli ed essere utili alla causa bianconera. Sicuramente in mezzo al campo ci sono troppi attori. Almeno uno dovrebbe essere ceduto. Jajalo o Coulibaly? La partenza del bosniaco sembra più logica. Jajalo è ancora ai box per i postumi di due infortuni (dovrebbe comunque essere dichiarato abile entro fine mese) e rischia di non avere spazio, per cui a fine stagione il valore del suo cartellino sarebbe ben poca cosa. Invece una sua cessione a gennaio rappresenterebbe un miglior realizzo, nel rispetto delle più elementari regole della gestione aziendale. Non dovesse partire il regista, a fare le valigie con biglietto di andata e ritorno sarebbe il senegalese, altro atleta rispetto alla passata stagione, tanto da entrare nel giro della propria Nazionale. Ma a Udine corre il rischio di raccogliere solo le briciole: più logico piazzarlo in una compagine (di B) che gli desse spazio, per completare il processo di maturazione.

IN DUBBIO

Potrebbero partire pure due Primavera, Martin Palumbo e Thomas Battistella, 18 e 19 anni, che sembrano sprecati nella formazione giovanile. Anche in attacco c'è qualcuno di troppo e tutto lascia credere che alla riapertura delle liste possa essere Nestorovski a cambiare aria. Anche in questo caso la cessione rientrerebbe in una logica aziendale, come Jajalo. La società cercherà poi di piazzare Cristo Gonzalez, 23 anni, che non può continuare a rimanere fuori, oppure a giocare di tanto in tanto con la Primavera. Può tornare in Spagna (Seconda divisione), ma non è nemmeno da escludere che venga piazzato a un club della nostra B.

RIPRESA

I bianconeri si sono allenati ieri in tarda mattinata, mentre nel pomeriggio c'è stato lavoro supplementare per altri. Tra loro Deulofeu, che s'impegna per riacquistare una buona condizione generale. L'iberico si candida per tornare nella formazione di partenza alla ripresa il 22 novembre, contro il Genoa alla Dacia Arena.

Guido Gomirato

Rispetto a un anno fa mancano tre punti

▶Ma è maggiore il numero di gol in questa stagione

CONFRONTI

UDINE Alla seconda sosta per le Nazionali la classifica dell'Udinese non è migliorata, anzi. Il calendario poco favorevole e qualche intoppo di troppo hanno fatto scivolare i bianconeri al penultimo posto, con 4 punti in 7 turni. La media è fin troppo eloquente: 0,57 punti a gara, zona rossa. Per questo il pareggio del Mapei Stadium, sebbene ottenuto contro la seconda forza del campionato, non è stato proprio quello che serviva per ridare verve all'ambiente. Certo è servito a muovere la graduatoria dopo due sconfitte, a ricostruire il morale della squadra e in particolar modo della difesa, visto che per la prima volta Samir e soci non hanno subito gol. Ma lo 0-0 ha lasciato ancora tante incognite e una classifica traballante da sistemare al più presto, a cominciare dall'importantissima partita di domenica 22 novembre in casa contro il Genoa di Rolando Maran. Le potenzialità ci sono, ma se si sposano con numeri negativi, gli interrogativi sono pressanti.

GRUPPO

L'Udinese ha di fronte a sé due settimane ormai scarse per mettere a punto le strategie per affrontare la squadra ligure. Gotti lavorerà su un gruppo privo dei nazionali De Paul, Pereyra, Nestorovski, Larsen e Lasagna. L'imperativo è vincere per evitare problematiche successive, dal momento che rispetto a un anno fa le cose sono peggiori, almeno dal punto di vista dei freddi numeri. Attualmente l'Udinese ha 4 punti, frutto di una vittoria, un pareggio e 5 sconfitte, con 6 gol realizzati e 11 subiti.

CAMMINO

Un anno fa a questo punto del campionato la media era fissa a un punto, il minimo sindacale (o giù di lì) per aspirare alla salvezza. Erano dunque 7 quelli

BRASILIANO Il difensore Samir

raccolti dall'allora allenatore Igor Tudor, con Gotti a fargli da secondo, frutto di 2 vittorie (su Milan e Bologna, 1-0 in casa), un pari (contro il Verona) e 4 sconfitte (con Parma, Inter, Brescia e Fiorentina). Proprio a Firenze poi Tudor rimediò un ko (e annessa squalifica) prima della sosta, che fu preludio al rientro in casa contro il Torino, con vittoria per 1-0 e Gotti in panchina a sostituire il croato. In quel momento l'Udinese aveva segnato addirittura la metà dei gol attuali, paradossalmente portando a casa 3 punti in più. Ne aveva però subiti quasi la metà, 6, contro gli 11 attuali. In media la situazione resta quindi simile, solo con più reti a referto e altrettante incassate, anche per l'assenza forzata di Musso in qualche partita. La speranza per Gotti è d'ingranare le marce alte e differenziarsi dal suo predecessore, che invece dopo la seconda sosta si scontrò contro il muro Atalanta-Roma e perse il posto dopo due pesanti sconfitte.

Stefano Giovampietro

Bomber Okaka a Tiki Taka: «Finiremo a sinistra»

PARLA IL BOMBER

UDINE (st.gi.) L'Udinese ha appena affrontato le prime due della classe, cedendo il passo al Milan nel finale e pareggiando con il Sassuolo. Ospite di Tiki Taka (Canale 5), Stefano Okaka ha parlato di quest'ultimo risultato: «Sapevamo che sarebbe stato difficile fermare gli emiliani, ma avevamo fiducia di poter fare risultato, perché siamo un bel gruppo e stiamo crescendo con il tempo. L'anno scorso abbiamo battuto anche la Juventus, dimostrando di poter fermare chiunque. Quest'anno vogliamo fare ancora di più». Incalzato da Piero Chiambretti sui tanti 6 in pagella, Okaka ha risposto così: «Fare gol è importante per un attaccante, ma per uno come me non è la cosa principale. Visto il lavoro che faccio per la squadra, spesso magari prendo quel mezzo voto in più. Lo faccio volentieri, per me conta il bene del gruppo». Focus anche sul gruppo multietnico. «All'Udinese parliamo parecchie lingue, anche se al momento lo spagnolo va per la maggiore - ha sorriso -, con tutti gli argentini. Un gioiellino di club come l'Udinese riesce poi a metterci tutti insieme perché ha un'organizzazione incredibile e riescono a fare sentire a casa anche i tanti stranieri. Siamo pochi italiani, ma non è assolutamente un problema dal punto di vista dell'amalgama, perché l'integrazione è uno dei valori fondamentali del calcio, e dello sport in generale».

Okaka ha detto la sua anche sugli impegni delle nazionali. «Se non c'è la necessità, penso che non si debbano giocare queste gare, perché già stiamo facendo tanti sacrifici, lo dico tra virgolette, perché siamo privilegiati - è stata la sua tesi -. Non sono pochi gli sforzi che il movimento fa per mandare avanti il campionato, quindi mi sembra logico che la cosa migliore per tutti sarebbe limitare al minimo gli spostamenti». Il 7 bianconero ha poi risposto con saggezza alla domanda sugli eventuali rimpianti della parentesi giallorossa. «Sono contento di come è andata, perché sono stato fortunato - ha ammesso -. Roma mi ha dato tutto e in particolare mi ha dato una vita migliore, poi non tutti possono essere Totti, De Rossi o Graziani. Ho fatto ciò che dovevo, maturando la mia esperienza. Alla fine ho vissuto 15 anni di serie A, con la speranza di farne ancora altri di qualità». Spazio a un simpatico siparietto con il presidente sampdorianp Massimo Ferrero, anch'egli ospite della trasmissione: «Avrei un paio di cose da dirgli. Ero alla Samp e penso di avere fatto delle grandi stagioni, ma poi sono successe cose che ci hanno fatto lasciare in modo brutto. Ormai è passato, lo abbraccio: in bocca al lupo per il futuro». Tornando all'Udinese, non ha dubbi: «Finiremo il campionato a sinistra della classifica».

Sport Calcio

JACK BINDI

Dietro il giovane Perisan, nel ruolo di secondo portiere, il Pordenone può contare sul veterano specialista nelle promozioni e nel parare i rigori

sport@gazzettino.it

Mercoledì 11 Novembre 2020
www.gazzettino.it

PERISAN, UN ACROBATA FRA I PALI

▶Il portiere di San Vito, prelevato dall'Udinese nelle ultime ore del mercato estivo, si sta rivelando un ottimo investimento

▶Voti alti e prestazioni da applausi. Il messaggio al club della famiglia Pozzo: «Sarò sempre grato ai bianconeri»

SERIE B

PORDENONE Il colpo grosso del mercato neroverde di quest'anno è stato certamente Davide Diaw, l'acquisto più costoso in senso assoluto della centenaria storia neroverde. Per avere l'ex Cittadella di origini senegalesi, ma nato a Cividale nel 1992, il Pordenone ha sborsato due milioni di euro. Davide ha dimostrato presto che non sono stati soldi buttati, segnando 4 gol nelle prime 5 partite di campionato, portandosi subito in testa alla classifica marcatori. Un avvio sprint, che gli è valso l'assegnazione del Premio calciatore Aic di ottobre. Nelle ultime due gare, con Ascoli e Chievo, però è rimasto a secco, denunciando pure un calo di rendimento, ed è stato raggiunto nella graduatoria dei bomber più prolifici da Mazzocchi della Reggiana e Coda del Lecce. La pausa quindi è arrivata al momento giusto anche per lui che avrà, come i compagni, il tempo necessario a ricaricare le pile prima del 21 novembre, quando la stagione neroverde riprenderà con il confronto al Teghil di Lignano con il Monza di Silvio Berlusconi e Adriano Galliani.

L'EXPLOIT DI PERISAN

Ha fatto invece molto meno rumore mediatico l'arrivo in neroverde di Samuele Perisan, portiere giunto al De Marchi dall'Udinese solo nelle ultime ore dello strano mercato autunnale chiusosi il 5 ottobre. Da alcuni osservatori l'ingaggio di Perisan era stato inizialmente considerato una sorta di ripiego, dopo i rifiuti al trasferimento in neroverde di Guglielmo Vicario (dal Cagliari) e Simone Scuffet (dallo Spezia, ma sempre di proprietà udinese). Non solo: Perisan aveva pure il difficile compito di rimpiazzare nei cuori dei sostenitori Michele Di Gregorio, protagonista fra i pali della straordinaria stagione neroverde conclusasi solo alla semifinale playoff per la promozione in A. Ebbene, il sanvitese ha subito messo in mostra tutte le sue notevoli doti, ponendo rimedio alle difficoltà palesate dal reparto arretrato in questa prima fase di stagione e salvando i ramarri dal tracollo in più di un'occasione. L'ultima è stata sabato scorso, nella sfida contro la capolista Chievo, quando si è opposto alla grande alle conclusioni di Viviani, Gigliotti e Djordjevic, ponendo le basi per il pareggio (1-1) ottenuto poi in pieno recupero da Musiolik. Prodezze che gli sono valse il voto più alto (7.5) a fine match fra tutti i giocatori scesi in campo. Un giudizio che, unito a quelli ottenuti nelle giornate precedenti, lo conferma come il ramarro dal miglior rendimento globale fra quelli utilizzati dal komandante Tesser da inizio stagione. Acrobatico, esplosivo, pronto nelle uscite alte e basse, ma anche capace di guidare i movimenti dei compagni di dietro, l'ex bianconero si sta rivelando un'autentica garanzia.

EX RICONOSCENTE

Nato a San Vito al Tagliamento nel 1997, Perisan è cresciuto nel vivaio dell'Udinese, dove ha giocato dal 2013 al 2017, quando fu ceduto in prestito alla Triestina in serie C (5 presenze). Nel gennaio del 2018 è passato all'Arezzo (12 gettoni) e l'estate successiva al Padova in B (5). È rientrato poi all'Udinese sino a ottobre, quando ha risposto positivamente alla chiamata del Pordenone che lo ha acquisito a titolo definitivo con un contratto triennale. Nell'occasione, dopo aver dichiarato la sua soddisfazione per il passaggio in riva al Noncello, "Samu" ha pure espresso tutta la sua gratitudine verso il club bianconero. «Cara Udinese – ha scritto in un post su Instagram -, avevo 10 anni quando ci siamo conosciuti e mi hai chiamato a far parte della tua famiglia: ero piccolo ma già coltivavo un grande sogno. Tante le emozioni e le esperienze vissute che porterò con me, dalle belle alle meno belle, ma tutte ugualmente indelebili nella mia mente e nel mio cuore. Mi hai accolto che ero un bambino di talento, ma che ancora tutto dovevo imparare e dimostrare. Ora – ha concluso il suo ringraziamento - mi lasci che sono un ragazzo maturo e un calciatore professionista con una lunga carriera davanti. Ti sarò per sempre grato».

Dario Perosa

SANVITESE Samuele Perisan è già un punto di forza del Pordenone (Foto LaPresse)

Iniziativa del Comitato federale

Convenzione con un laboratorio per esami e tamponi

Calcio dilettanti in tempi di pandemia: campionati sospesi da due settimane e stadi vuoti almeno fino a giovedì 3 dicembre, data questa fissata dall'ultimo degli innumerevoli decreti. A livello di Comitati regionali (uffici chiusi al pubblico fino a martedì 24 novembre, in base al penultimo atto ministeriale), quello del Friuli Venezia Giulia retto da Ermes Canciani sta comunque cercando di venire incontro alle affiliate. "S'intende offrire alle società sportive con sede in regione, un accesso snello ed efficiente ai tamponi rinofaringei per la ricerca del virus - informa proprio una nota federale -. A tale scopo, è stato individuato il laboratorio che fa capo alla Friuli Coram quale struttura di riferimento, stipulando un'apposita convenzione. Lo stesso laboratorio viene pure identificato come partner verso il quale veicolare necessità riguardanti esami sierologici finalizzati a determinare la presenza di anticorpi da Covid-19. Tutte le società interessate possono rivolgersi alla segreteria del Comitato regionale (segreteria.fvg@lnd.it) per eventuali informazioni, costo delle prestazioni e prenotazioni. Si ricorda che il laboratorio Friuli Coram può effettuare, su richiesta, i tamponi rinofaringei nelle strutture delle singole società».
È già un grande passo avanti: in questo modo si evita di far collassare il sistema sanitario pubblico. E magari si evita anche di aspettare parecchi giorni sia per gli appuntamenti che per i risultati dei relativi tamponi. È poi vero che, al pari delle visite mediche per attività agonistica, molto spesso (per non dire sempre) la spesa è a carico dei sodalizi. Club che, una volta di più, devono (e dovranno pure in futuro) fare i salti mortali per far quadrare i loro bilanci. Ma quando si tratta di salute e sicurezza anche quel surplus di euro è poca cosa, rispetto alla possibilità di evitare d'innescare un effetto domino dei contagi. Intanto si prosegue con gli allenamenti individuali, per mantenere un minimo di forma fisica. A estate inoltrata, quando si è ricominciato a sudare, molti erano stati gli infortuni muscolari nei diversi organici, praticamente decimati ancor prima di entrare in un temporaneo clima agonistico.

c.t.

Chions e Manzanese di corsa verso un derby da dieci

CALCIO, SERIE D

CHIONS Non sono squadre da 10 in pagella, ma è questo il numero che le accomuna. È la settimana di Chions – Manzanese e l'analisi non può che cominciare dall'unico dato alla pari: i gol subiti. Le due formazioni, che per la prima volta si confronteranno domenica a livello interregionale, non hanno giocato lo stesso numero d'incontri: 6 gli udinesi, 7 i pordenonesi. Quindi gli arancione sono in credito di un paio di chance per migliorare la posizione, una in più dei gialloblù nostrani. Facile dire che lo schieramento del presidente Filippo Fabbro è abbondantemente in vantaggio nei gol fatti (9-3). La decina di reti subite la Manzanese le rimette in discussione passando da un derby all'altro. L'ultimo impegno disputato è stato quello con il Cjarlins Muzane, terminato 2-2.

In precedenza la squadra di Roberto Vecchiato aveva perso 1-2 a Adria nell'esordio in categoria, ancora perso 1-0 con il Caldiero, subito un 3-1 il Bolzano, vinto 2-1 con il Campodarsego e pareggiato 2-2 sia con il Cartigliano che, come detto, nel primo confronto tutto friulgiuliano. Tirando le somme, la difesa manzanese ha sempre pigliato almeno un gol, con il massimo di 2 come scarto. Il percorso del Chions è più "ripetitivo". Di vittorie ancora non ce ne sono state, i pareggi sono sempre andati in archivio con l'1-1, mentre le sconfitte prevalenti hanno gravato con 2 centri di differenza. Questa stagione che fatica a decollare in casa Bressan era partita con un promettente 1-1 con il San Giorgio Sedico, quindi 1-0 al passivo dalla Clodiense, 0-2 interno con il Mestre, altrettanto in casa della Luparense e nuovamente sul proprio campo con il Montebelluna. Ripresina a Caldiero e Bolzano, sempre per 1-1.

Roberto Vicenzotto

Fiume, Torre e Corva sorprese positive

LE SQUADRE TOP

PORDENONE Tra le squadre più di questo scorcio di stagione c'è il FiumeBannia in Eccellenza. In estate ha salutato Claudio Colletto e affidato la panchina a Roberto Bortolussi, già selezionatore della Rappresentativa regionale Juniores portata sul tetto d'Italia. I ramarri in 6 gare hanno incassato 13 punti, vale a dire più di un terzo dell'ammontare totale del bottino incamerato nella tornata agonistica 2019-20, chiusa alla tappa numero 22. Allora il monte-punti si era fermato a quota 35, in condominio con la Pro Cervignano. Il Fontanafredda, riaffidato a Claudio Moro, invece si conferma squadra diesel. Nella scorsa stagione, di questi tempi, aveva 6 punti. Oggi ne ha 3, frutto della vittoria con il Chiarbola Ponziana che si presentava al Tognon con la corona in testa. Va tenuto presente che i rossoneri hanno una mezza partita ancora da disputare: quella interrotta nella pausa per il the a Lumignacco, sullo 0-0, per un infortunio muscolare all'arbitro. Fontanafredda e Spal Cordovado (matricola in categoria) sono unite dall'allergia alla divisione della posta: per entrambi i sodalizi quella casella è ancora immacolata.

In Promozione la sorpresa è vestita di viola: si tratta del Torre di Michele Giordano. Dopo 450' i suoi uomini viaggiano in testa alla graduatoria con 12 punti, a braccetto del Tolmezzo. Ieri avevano chiuso il torneo a quota 25. Per il Torre 2020-21 c'è dunque un parziale entusiasmante: in 5 tappe è arrivato quasi alla metà del raccolto dell'annata precedente. Un cammino che ha colto di sorpresa anche il tecnico, pedina inamovibile da 11 stagioni a questa parte. Bene anche il Corva di Gianluca Stoico. Di questi tempi, nel 2019, i biancazzurri avevano incassato 5 punti e viaggiavano nelle retrovie. Oggi classifica rovesciata a quota 11, con la medaglia d'argento, a una sola lunghezza dal tandem che sta facendo la corsa. A questo piccolo record se ne aggiungono un altro paio, poiché il Corva è la squadra che oltre a non aver mai perso (l'unica del raggruppamento) ha pure la difesa più ermetica. Solo due i palloni recitati alle spalle dell'estremo difensore e Palma d'oro per i compagni di reparto. Non sono arrivati a tanto neppure i pari ruolo del duo di testa (3 gol subiti sia dal Tolmezzo che dal Torre).

E in Prima? Spicca il duello a distanza, dagli esiti opposti, tra due matricole: il Vigonovo dell'Ermano Diana bis e la Virtus Roveredo che in estate ha salutato Alberto Cozzarin (mister dei due salti di fila) per riaffidare la panca a Fabio Toffolo. Il Vigonovo nelle 4 partite giocate ha inanellato solo vittorie (12 punti), in barba a chi parla di difficoltà di adattamento alla nuova categoria, mentre gli ambiziosi blu royal hanno faticato a decollare (5 punti, con soli 2 gol realizzati).

Cristina Turchet

FIUMEBANNIA Alberti e compagni sono partiti molto bene

Petozzi e Altoè protagonisti al Rally Aci Sport di Como

▶Un secondo e un quinto posto nel bilancio

MOTORI

MANIAGO Ferma ai box nel ruolo ormai riconosciuto di scuderia organizzatrice di rally causa pandemia, la Knife Racing di Maniago continua invece a essere attiva nel promuovere piloti e navigatori del proprio nucleo di appassionati. A Como, teatro della finale nazionale del circuito Aci Sport, sono stati protagonisti con alterne fortune Roberto Petozzi e Luca Altoé.

ARGENTO

«Dovrei essere contento del secondo posto ottenuto in Classe N2 - sottolinea Petozzi - ma mi è rimasto un po' di amaro in bocca per come sono andate le cose alla fine». Il driver maniaghese, affiancato nell'occasione da Genny Moruzzi, ha conquistato la piazza d'onore di categoria al volante di una Peugeot 106 targata Belluno Racing, in una sfida selettiva con prove notturne e alcuni incidenti di percorso. «Le prove al buio mi hanno decisamente penalizzato, alla luce dei fari supplementari non sono riuscito a esprimermi come volevo - puntualizza l'alfiere del sodalizio pedemontano -. Invece nell'unica prova di Sormano disputata alla luce del sole ho fatto segnare il miglior tempo. Purtroppo un incidente e una richiesta di soccorso extra corsa hanno decretato l'annullamento di due passaggi fondamentali su Bellagio e Alpe Grande». Cose che succedono in un contesto con ben duecento equipaggi in gara.

CONTENTO

Una bagarre rombante nella quale non ha perso la bussola Altoé, chiamato a dettare le note del veneto Luca Ghegin su una Renault Clio R3C. «Ringrazio per l'opportunità ricevuta dalla scuderia», racconta entusiasta il giovane navigatore, che ha staccato la licenza dopo il corso Knife Racing dello scorso febbraio. «È stato molto bello sperimentare la velocità di una vettura performante - sorride - e capire come adeguare il ritmo delle note. Alla fine un quinto posto di classe resta un risultato onorevole». Stagione conclusa per "Piede pesante" Petozzi, che mette in archivio un primo e due secondi posti di N2, e già pensa a come programmare un 2021 in ottica di crescita. Altoé invece chiuderà i giochi da debuttante al prossimo Prealpi Master Show (il 12 e 13 dicembre, salvo sospensioni sempre possibili in questo periodo), tradizionale appuntamento di fine anno nella campagna trevigiana.

MA IL PILOTA DELLA KNIFE RACING NON È SODDISFATTO: «CORRERE DI NOTTE PER ME È STATO PENALIZZANTE»

TEMPO DI RALLY Petozzi in corsa a Como: gli alfieri della Knife Racing non si fermano (FotoSport)

INFATICABILE Il giovane fiumano Bryan Olivo si divide tra ciclismo su strada, su pista e ciclocross

FIUME, IL TRIVENETO SLITTA DI 7 GIORNI

▶Ciclocross: la tappa del circuito del Nordest sarà posticipata e articolata in due giornate. Olivo: «Vogliamo garantire la sicurezza». Corsa a ostacoli

CICLOCROSS

PORDENONE Il Gruppo ciclistico Bannia posticipa la tappa del Triveneto. La competizione, che avrebbe dovuto disputarsi, domenica prossima, slitterà invece a sabato 21 e domenica 22 novembre. La gara, valida come seconda tappa del classico Trofeo di ciclocross, verrà spostata in avanti di una settimana, diventando però una due giorni dedicata alla disciplina dello sport del fango, con primattore il beniamino di casa Bryan Olivo.

SCELTE

«Con il susseguirsi dell'evoluzione dei vari decreti governativi abbiamo capito di non avere il tempo necessario per allestire al meglio e in sicurezza la nostra manifestazione - commenta Alan Olivo, dirigente del gruppo organizzatore -. Così, in accordo con le autorità locali e il gruppo di lavoro del Trofeo Triveneto, abbiamo deciso di posticiparla di una settimana. A questo punto il programma agonistico verrà diluito in due giornate, allo scopo di evitare assembramenti e di rispettare le norme. Il sabato gareggeranno gli amatori, la domenica le altre categorie. Inoltre avevamo bisogno degli attestati del Coni e non volevamo arrivare impreparati all'appuntamento». Nel frattempo, a causa della pandemia, è saltato pure il Gran premio Mamma e Papà Guerciotti, che era in calendario per domenica 22 all'Idroscalo di Milano. «Noi ce la metteremo tutta - assicura il fiumano - per proporre una sfida di alto livello, nonostante il periodo complicato che stiamo attraversando».

FINORA È STATA DISPUTATA SOLO LA GARA BELLUNESE SELVA, GIUSEPPIN, DRUSIN E COSTANTINI IN EVIDENZA NEL FANGO

DISAGI

Finora è stata disputata una sola tappa del Triveneto, quella di Fonzaso che ha registrato la partecipazione di 400 atleti. Tra i protagonisti dell'evento bellunese Fabio Drusin (Jam's Bike Team Buja), primo, e la valvasonese Romina Costantini (Dp66 Giant Smp), seconda tra le Juniores. Medaglia d'argento pure per la maniaghese Chiara Selva (Spezzotto) tra le Masterwoman, e per Sergio Giuseppin (Delizia Bike Casarsa) tra gli F2. Sfortunato invece Nadir Colledani (Mmr), scivolato fuori dal podio (quarto) degli Open, dopo aver lottato nella prima fase alla pari con Nicolas Samparisi, che ha poi ottenuto la vittoria. Annullate in sequenza le prove di Nova Gorica e Bolzano.

CLASSIFICHE

Questi i vincitori della prima giornata. Open maschile: Nicolas Samparisi (Ktm Alchemist Smp). Femminile: Rebecca Gariboldi (Team Cingolani). Juniores maschile: Fabio Drusin (Jam's Bike Team Buja). Femminile: Lucia Bramati (Starcasino Cx), 2) Romina Costantini (Dp66 Giant Smp). Allievi secondo anno: Alessandro Perracchione (Young Bikers Balmamion). Primo anno: Nicholas Travella (Cicli Fiorin). Allieve: Valentina Corvi (Melavì). Esordienti: Federico Ballatore (Team Isonzo), 3) Simone Granzotto (Manzanese). Esordienti femminili: Linda Sanarini (Scuola Ciclismo Vo). Master F1: Samuele Mazzucchelli (Stm), 3) Marco Del Missier (Spezzotto). F2: Graziano Bonalda (Rizzotto), 2) Sergio Giuseppin (Delizia Bike Casarsa). Masterwoman: Ilenia Lazzaro (Uc 2000), 2) Chiara Selva (Spezzotto). Il calendario si è quindi assottigliato. Oltre al segmento fiumano, in programma (se tutto andrà bene) nelle giornate del 21 e 22 novembre, rimangono per ora in programma le tappe di Nalles (Bolzano, 29 novembre), Sant'Eusebio di Bassano (24 dicembre), Scorzè (3 gennaio) e Variano (17 gennaio).

Nazzareno Loreti

Fipav, tre piani per non perdere gli agonisti

▶Gli allenamenti possono continuare ma non per tutti

VOLLEY

PORDENONE La Fipav friulgiuliana è stata la capofila nel posticipare l'inizio dei campionati a gennaio. Il presidente del Comitato regionale, Alessandro Michelli, rivendica la bontà della scelta e fa il punto sulla situazione del volley regionale. Peraltro la pallavolo, come confermato da una recente nota del Coni, pur avendo sospeso le competizioni almeno fino a gennaio, permette a quasi tutti i propri tesserati di proseguire ad allenarsi (a eccezione degli atleti nella fascia tra i 6 e i 12 anni e delle squadre partecipanti ai campionati di serie D, Prima, Seconda e Terza divisione).

«All'inizio abbiamo bloccato la Coppa Regione – racconta Michelli –, per la quale avevamo sospeso alcune partite per situazioni che non presentavano contagi, ma con atleti in quarantena fiduciaria. Lo stop dei campionati regionali, seguito da quelli nazionali su decisione della Federazione "superiore", ci pareva la cosa più giusta da fare per evitare un pericoloso effetto domino, perché prima siamo cittadini e poi sportivi. Le società hanno dato un riscontro positivo e non abbiamo ricevuto critiche negative in merito».

Ma i sodalizi regionali riescono ancora a svolgere regolarmente l'attività? «Viaggiamo di giorno in giorno, attenendoci alle regole che cambiano velocemente - assicura -. Alcuni Comuni avevano chiuso anche le palestre. Ora, con la decisione del Coni, quasi tutta l'attività almeno in fase di allenamento può riprendere. Al momento il 70% degli impianti che utilizzavamo è ancora fruibile». Altri sport hanno bloccato tutta l'attività giovanile. Qual è l'importanza di questa decisione? «Il regolamento gare della Fipav non è stato creato per l'occasione, ma risale al 2004 e ci permette di continuare per l'attività giovanile - sottolinea -. Il Coni ha semplicemente avallato le proposte delle varie federazioni. In ogni caso, anche tra le nostre società ci sono sentimenti contrastanti. C'è chi decide di allenarsi per continuare un'importante opera sociale e chi preferisce prendersi un periodo di pausa perché lo ritiene giusto, vista la situazione generale. Resta una grossa incognita, anche in una regione come la nostra che sembra meno colpita rispetto ad altre, ma dove i numeri comunque sono tutt'altro che belli».

Detto che è difficile se non impossibile capire al momento come sarà il futuro, qual è il piano della Fipav Fvg per riprendere l'attività? «Dobbiamo organizzare attentamente un piano di recupero perché senza dubbio noi, ma anche tutte le altre discipline sportive, avremo una contrazione di tesserati significativa, attorno al 20-30% - denuncia -. Il difficile sarà recuperarli, visto che al momento attuale sono proprio i più piccoli a non potersi allenare. La Fipav nazionale ha studiato attività online già nel periodo di lockdown che hanno coinvolto tantissime persone. Fortunatamente le realtà di base sono brave a mantenere il coinvolgimento. Noi dobbiamo lavorare per la ripartenza, avendo ben chiare quali saranno le modalità dei campionati. Abbiamo già un piano B, che potrebbe però essere seguito da un piano C. Avremmo la necessità di far giocare solo nel momento in cui potremmo farlo in sicurezza e tranquillità. Capisco anche le ragione di chi vorrebbe ripartire subito. Oggi, a mio parere, i presupposti non ci sono ancora. Ma dobbiamo essere fiduciosi».

Mauro Rossato

IL PRESIDENTE MICHELLI: «AVEVAMO PREFERITO SOSPENDERE SUBITO LA COPPA REGIONE, UNA SCELTA CONDIVISA»

FIPAV Alessandro Michelli

Cultura & Spettacoli

SIGFRIDO RANUCCI
Il giornalista che conduce Report riceverà a Pordenone un riconoscimento da parte del Circolo della stampa

Immigrazione clandestina alla "Scena delle donne"

TEATRO

Prosegue online la manifestazione "La scena delle donne", della Compagnia di Arti e Mestieri di Pordenone. Dopo l'appuntamento con l'attrice Paola Giglio, quella di domani (alle 18) sarà la giornata dedicata all'intervista ai protagonisti di "Così vicino al fondo", con la regista Bruna Braidotti, gli attori Arianna Addonizio, Filippo Fossa, Paolo Mutti e l'autrice francese Camille Davin in collegamento da Lione. Lo spettacolo, che affronta in modo inusuale il controverso tema dell'immigrazione clandestina mescolando nel testo fantasia, magia e realtà, verrà raccontato sotto forma d'incontro virtuale. Si spiegheranno le motivazioni che hanno spinto l'autrice a sviluppare i vari aspetti del fenomeno, con i diversi punti di vista dei tre personaggi. Si tratta di un ex marinaio francese, ligio alle regole contro i clandestini che cercano di varcare il mediterraneo, della divinità del mare Yemanja e di un naufrago clandestino. La programmazione proseguirà mercoledì 18, sempre alle 18, con l'evento online "Donne e teatro, una storia d'esclusione" di e con Bruna Braidotti. È una conferenza che scorre la storia del teatro attraverso il contributo femminile sommerso e nascosto fra racconti, immagini e reading di brani teatrali. Un percorso insolito e affascinante dimostra senza ombra di dubbio tutto ciò che le donne hanno scritto, detto e fatto anche nelle condizioni più avverse.

Il festival dell'informazione che comincia oggi si sposta da Cinemazero alle piattaforme streaming ma conserva tutti i suoi contenuti. Bergoglio, il Cile, la pandemia in Cina e un premio dedicato a Report

Anche "God" alle Voci dell'inchiesta

DOCS FEST

Si parte. Oggi sarà inaugurata in diretta streaming la 13. edizione del Pordenone Docs Fest-Le Voci dell'Inchiesta. È il festival promosso da Cinemazero, con il sostegno del ministero dei Beni culturali, della Regione, del Comune di Pordenone (assessorato alla Cultura), nonché di Fondazione Friuli, Servizi Cgn, Crédit Agricole FriulAdria, Coop Alleanza 3.0, Arpa Fvg-Laboratorio regionale di educazione ambientale ed Europa Cinema. È dedicato al documentario d'impegno civile e quest'anno si svolgerà completamente online. Sarà dunque un'edizione particolare: per la prima volta, orfana delle sale di Cinemazero, vedrà i tutti i documentari selezionati riversarsi sulla piattaforma online adessocinema, nata durante il primo lockdown grazie alla collaborazione tra Cinemazero, Cec-/Visionario di Udine e Cineteca del Friuli. Alle 20.45, in diretta streaming sulla pagina Facebook de Le Voci dell'Inchiesta e sul canale Youtube Cinemazero Multimedia, verrà consegnato il Premio "Il coraggio delle immagini", in collaborazione con Il Circolo della stampa di Pordenone, l'Ordine dei giornalisti (Consiglio nazionale e Ordine Fvg), con il sostegno prezioso dell'associazione Il Capitello. Andrà a Sigfrido Ranucci, celebre volto in Rai della trasmissione televisiva Report, "per il suo costante impegno nel lavoro d'indagine". Durante la serata Cristiano Degano, presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti, dialogherà con Ranucci affrontando i temi della più stretta attualità, ma soprattutto analizzando l'indispensabile professione del giornalista d'inchiesta e riflettendo su cosa significhi oggi essere un reporter.

PAPA BERGOGLIO "God" è dedicato al viaggio in Cile del pontefice

PROGRAMMA

La rassegna però alzerà il sipario già questa mattina, quando tutti i film selezionati (provenienti dai top festival internazionali) saranno disponibili on demand, fino a domenica 15, ciascuno con particolari introduzioni per accompagnarne la visione. Molti documentari saranno in anteprima nazionale, come "God" di Christopher Murrey, Israel Pimentel e Josefina Buschmann, un'eccezionale dietro le quinte della macchina scenica e comunicativa di Bergoglio. Un collettivo di 17 registi ha infatti documentato la visita di Papa Francesco in Cile nel 2018, regalando allo spettatore un ritratto sorprendente, spesso ironico e comico, talvolta spaventoso, della società cilena contemporanea, che vive ancora profonde tensioni. È la prova che le ferite del passato forse non sono ancora completamente rimarginate. Un altro attesissimo film in anteprima nazionale è "Wuhan-76 Days", il primo documentario sul Covid-19 in Cina, da dove tutto è partito. Crudo e intimo, i registi Hao Wu, Weixi Chen, supportati da Anonymous, mostrano le lotte di pazienti e medici che combattono in prima linea la pandemia, in un Paese dove il "controllo" è tutto. Non mancheranno appuntamenti speciali, tavole rotonde e incontri con esperti. Ma anche momenti per riflettere con un sorriso, come il quotidiano appuntamento sulla pagina Facebook del festival con "I grandi capolavori dell'arte friulana", curati da Mataran, un piccolo viaggio alla scoperta di opere che tutti abbiamo visto, ma di cui non erano noti i "veri titoli" pensati dai loro autori. Tutti i film del festival sono disponibili sul sito: https://www.adessocinema.it/pordenone-docs-fest/. Dirette sulle pagine Fb /Cinemazero /VociInchiesta e sul canale YouTube cinemazeromultimedia

Casa Zanussi

Irse, Francesca Moccia in dialogo con Roberto Reale fa il punto sulle nuove frontiere europee della sanità

Quanto è sopravvissuto, nell'anno del Covid-10, della visione efficientistica della sanità e dei parametri "aziendalistici" che valutavano la gestione del Servizio sanitario nazionale? La salute è più che mai la vera cartina di tornasole della giustizia sociale. Lo conferma Roberto Reale, docente all'Università di Padova, già vicedirettore di Rai News e Rai3, che conduce gli incontri (telematici) dell'Irse a Casa Zanussi di Pordenone. «Il virus pandemico ha travolto le nostre vite - osserva -, i consueti tempi lunghi della diplomazia europea, le granitiche certezze sui pareggi di bilancio e sulla sacralità delle politiche di austerità». Proprio di "Salute, vero banco di prova per una nuova giustizia sociale", Reale dialogherà domani con Francesca Moccia, vicesegretaria generale di Cittadinanzattiva e direttrice dell'Agenzia di valutazione civica, dal 2006 al 2012 coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato. Appuntamento dalle 15.30 in live streaming al link bit.ly/IRSE_EU_QualeNuovaCoesione, nell'ambito del nuovo ciclo degli Incontri di cultura storico-politica promossi dall'Istituto regionale di studi europei, con sede a Pordenone, dedicato a "Europa, quale nuova coesione?", in programma fino al 26 novembre. «Ci troviamo in un un momento di crisi epocale – dichiara Francesca Moccia, nel Forum disuguaglianze e d iversità -. Non ci possiamo permettere di aumentare le diseguaglianze, che sono già troppe: serve subito un'azione di politica pubblica per proteggere tutti, nessuno escluso».

Lune et soleil, prodotto internazionale friulano

MUSICA

In 48 ore su Spotify ha ottenuto 9 mila stream il nuovo singolo di Chantal, cantante italo-francese nata e cresciuta a Udine che si sta distinguendo per il suo "melting pot" musicale, un mélange di italiano e francese, con influenze afro-pop e una grinta tutta italiana. Secondo episodio del progetto "Gate7", con la realizzazione di una serie di singoli ambientati ciascuno in una città diversa, "Lune et Soleil" è il frutto di una collaborazione internazionale insieme al rapper svizzero Jaff Geneva e al produttore-arrangiatore Haru (Daniele Lusin). Hanno contribuito anche l'autore udinese Federico Bartuccio per il testo e Johnny Jack per il master. Prodotto dalla casa discografica Be Next Music Italia e distribuito dalla Sony Music, il brano è anche un videoclip, dal 6 novembre su youtube, ambientato interamente in Friuli Venezia Giulia e sceneggiato dalla stessa Chantal come tributo all'arte e alla bellezza della regione.

Per la sua realizzazione l'artista franco-friulana si è avvalsa ancora una volta di professionisti udinesi, il regista Simone Vrech e la coreografa Matilde Ceron (che ne è pure interprete, insieme a tre danzatrici friulane). Girato in zone storiche di Udine (Loggia del Lionello, Caffè Contarena) e della regione (il Castello di Rive d'Arcano), intersecati a location più urbane quali lo skate park dei Rizzi, il video s'ispira alla contrapposizione di elementi che è già nel titolo, ma che è anche quella di relazione di cui parla il testo, riproponendola nella contrapposizione di luoghi così diversi, nell'outfit e nella dinamica gestuale. Un gioco raffinato di contrasti, dunque, che mischiando la bellezza millenaria del territorio alla contemporaneità dei suoi luoghi più amati, propone la danza come linguaggio integrante del brano, nella sua alternanza di plasticità e dinamismo, e nella sua adesione quasi architettonica ai siti. "Siamo giorno e notte, bianco e nero, luna e sole, io e te parliamo due linguaggi diversi" canta Chantal, mentre la freschezza coreografica e il taglio contemporaneo di Ceron (coreografa ospite all'Università Musik und Kunst di Vienna) si modella sui luoghi a contrasto. Insomma un prodotto artistico internazionale made in Friuli, fresco e di qualità (https://www.youtube.com/watch?v=iWbkgpQjKpQ).

Federica Sassara

Gli "adattamenti" nel mondo del teatro

Come sopravvivere alla pandemia

TEATRO

Come tante altre realtà culturali, la situazione del teatro ha dovuto subire una prova di resistenza considerevole nell'emergenza pandemica. I finanziamenti alle attività non sono mai stati tra i migliori: la sopravvivenza era già difficile prima, figurarsi adesso. "Resistere" pare il verbo fondamentale e il Friuli Venezia Giulia non fa eccezione. Gli Stabili del territorio hanno dovuto reinventarsi, in qualche modo, sperando che i contributi del Fus (il Fondo unico per il teatro) siano confermati. «In realtà il triennio della regione non è finito, perché questa è sfalsata rispetto al ministero – osserva Franco Però, direttore del Politeama Rossetti di Trieste –. Tuttavia anche il ministero considera il 2021 quale anno di passaggio, quindi il nuovo triennio inizierà nel 2022. Ci raccomanda di fare il possibile: manterrà il contributo del 2019, per cui non leva nulla. Anche la Regione sta cercando di sostenere i teatri in tutti i modi: ci informa che premierà tutti i teatri che lavoreranno per alimentare l'importanza sociale del settore. Per ora riformuliamo la programmazione, spostiamo i calendari da un mese all'altro e magari dovremo farlo fino alla seconda parte del 2021».

Non solo la Regione, anche il Comune è vicino alle attività teatrali. Lo conferma il sovrintendente della Fondazione del lirico Giuseppe Verdi, Stefano Pace: «Sia la Regione che il Comune hanno garantito la stessa quota per il 2020. Per il prossimo anno c'è la volontà di mantenere i livelli di contribuzione, ma chiaramente tutto dipende dalle contingenze economiche in cui si troveranno. Non dubito comunque che queste due istituzioni faranno tutto il possibile per sostenerci. Ciò che noi possiamo fare è adattare la nostra programmazione a quelli che sono i decreti, un lavoro faticoso, da svolgere perché è nostro dovere mantenere l'attività e offrire il nostro servizio al pubblico in qualunque forma esso sia». Il tutto mantenendo le esigenze che sono quelle di una corretta gestione e di un equilibrio di bilancio. «Però questa continua modifica di normative ci costringe a modificare noi stessi - aggiunge -. Abbiamo comunque scenari sempre pronti per fare fronte a ipotesi che magari diventano realtà». Nel frattempo la necessità è quella di far sopravvivere le strutture, nonché artisti e tecnici.

«Fin dall'inizio di questa emergenza c'è stata sensibilità da parte del ministero – rileva la presidentessa dello Stabile Bobbio di Trieste, Livia Amabilino –. Hanno individuato risorse per venire incontro al personale artistico e tecnico e abbiamo ricevuto dei contributi emergenziali. L'assegnazione del Fus dovrebbe rimanere inalterata. Stanno arrivando i ristori per la prima parte della stagione 2020, quando si pensava che la situazione sarebbe migliorata. Ci sono naturalmente due ordini di problemi: far sopravvivere le strutture, ma al contempo anche artisti e tecnici». Il 2021 sarà l'anno più difficile per l'impossibilità di poter programmare e per la cancellazione di tutte le attività già previste. «Non sappiamo se potremmo ripartire - ammette -. Ciò che ci hanno chiesto è di essere ottimisti, pensare di poter riprendere in gennaio e quindi darci da fare, trasformare i vecchi progetti in qualcosa di diverso, nel caso la pandemia non si fermi». Naturalmente non si possono più pretendere i parametri precedenti e gli obiettivi devono essere tarati sulla situazione reale. «Ciò che è sicuro – conclude Amabilino – è che bisogna pensare al rilancio. È necessaria più attenzione per la dimensione culturale, che è stata molto trascurata, ma non dalla nostra regione che rimane virtuosa in tal senso».

Mary Barbara Tolusso

OGGI

▶Mercoledì 11 novembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Roberto Bigaran** di Roveredo in Piano, dalla moglie Romina, dai figli Giorgio e Francesco, dalla sorella Olga e dal cognato Gian Federico.
Buon compleanno a **Rosanna Bot** di Morsano al Tagliamento da tutte le amiche delle gite, che aspettano con fiducia giorni migliori per tornare a viaggiare e a scoprire l'Italia tutte insieme. Si associa, in maniera particolare, la cugina Anna Maria di Cordovado.

FARMACIE

▶Aviano
Zanetti, via Mazzini 11
▶Azzano
Comunale, via Rimembranze 51
▶Cordenons
Perissinotti, via Giotto 24
▶Pordenone
Naonis, viale Treviso 34
▶Sacile
All'Esculapio, via Garibaldi 21
▶San Vito al Tagliamento
Comunale, via del Progresso 1/b
▶Spilimbergo
Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenota il tuo farmaco via Whatsapp alle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri di telefono: farmacia di via Montereale 335.1717327; farmacia di viale Grigoletti 335.1770328; farmacia di via Cappuccini 335.1722029.

Al Burida Dragon Boat & Canoe Festival

Vittoria in acqua e fuori per il Gkc Cordenons

SPORT D'ACQUA

PORCIA Registra una doppia vittoria il 2° Burida Dragon Boat & Canoe Festival, organizzato dal Gruppo Kayak Canoa Cordenons Libertas. Oltre 150 i partecipanti in presenza, tra kayak, sap e dragon boat e molte le adesioni di squadre a distanza, fra cui Firenze, Roma, Torino, Milano e Sardegna. In gara, ovviamente, anche le donne che combattono il cancro, fulcro della manifestazione, proprio nel mese della prevenzione del tumore al seno. Un'ottima occasione per ricordare chi c'è, chi non c'è più e che, grazie alla prevenzione, si possono scongiurare cure anche molto invasive. Tutto è filato liscio, grazie al supporto dei Vigili del fuoco, e di tutti i soci, che hanno dato una mano, affinché fosse rispettato lo stringente protocollo Covid.

DRAGON BOAT Le Donne in Rosa hanno battuto le temute Ugo

LA SFIDA IMPOSSIBILE

Proprio la squadra di casa delle Donne in Rosa ha registrato la seconda vittoria. Sembrava una sfida persa, contro le Ugo di Padova, equipaggio che vince in tutta Europa. Invece il Drago Rosa della Burida, al fotofinish, per soli due decimi di secondo, è riuscito a imporsi sulle padovane, sia nella categoria A, dove tutto l'equipaggio è formato da donne operate al seno, sia nella B, dove il timoniere poteva essere un uomo o una donna non operata. Il sabato invece l'esperienza delle atlete di Padova ha fatto la differenza, con quasi 30 secondi rifilati alle padrone di casa. La sfida delle donne in rosa è stata poi completata con l'Andos di Gorizia, le Maldobrie, che hanno vinto la categoria C, dove l'equipaggio è per metà formato da donne operate al seno, l'altra metà di supporter. Per quanto riguarda il settore Corporate, quello dei non operati, ottima la prestazione della squadra di Brazilian Jiu-jitsu della Polisportiva Villanova, che ha vinto. Bravi pure i ragazzi della Weisong School, che sono arrivati secondi. La scuola di arti marziali cinesi Weisong ha, inoltre, arricchito la manifestazione, esibendosi nella danza del dragone, una coreografia dedicata alla dragon boat, dalla quale si riusciva a intuire il movimento della canoa con le donne che pagaiano.

DUE CIECHI IN GARA

Quasi tutta la giunta di Porcia e il presidente della Libertas provinciale, Ivo Neri, hanno così vissuto un'emozione dopo l'altra e non solo agonistica. L'epilogo quando due ragazzi non vedenti di 10 anni, Riccardo e Antonio, da soli e in canoa singola, hanno portato a termine la gara dei 200 metri in meno di 2'30". Hanno imparato a riconoscere la direzione dal calore dei raggi solari sulla faccia, e così hanno riconosciuto il percorso. Anche un ragazzo de La Kaykkata, con una gamba inferma, è stato premiato e applaudito. Nelle categorie giovanili ha dominato il Gruppo Kayak Canoa Cordenons.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Anpi

Voci della memoria esempi di Resistenza

CONCORSO

UDINE L'associazione Cna pensionati e Anpi-Sezione di Tavagnacco promuovono un premio letterario aperto a tutti i cittadini e a tutte le cittadine, in particolare ultrasessantenni, che vogliano raccontare episodi vissuti in prima persona o tratti da esperienze di familiari e amici. Dare voce alla memoria, vicina o lontana, vissuta o tramandata. È questo lo spirito che deve muovere i racconti, percorrendo "resistenze" di ieri o di oggi, armate o civili, personali o collettive, in una dimensione storico-temporale scelta liberamente nel periodo che, partendo dal secondo conflitto mondiale, arriva fino ai nostri giorni.

ALLA RADIO

A partire da lunedì 9 e fino a venerdì 13 novembre, alle 19.50 su Radio3 Rai, all'interno della trasmissione "Tre soldi" a cura di Renato Rinaldi, andranno in onda le puntate de "Le Lotte del Cormôr, un garbato sciopero alla rovescia". Il progetto, nato da un'idea dell'Associazione Artetica e dell'Anpi Premoli di Palazzolo dello Stella, viene realizzato in collaborazione con diverse associazioni, tra cui l'Anpi provinciale di Udine.

MOSTRA

In virtù dei contenuti del Decreto governativo in vigore dal 5 novembre e valido fino al 3 dicembre, che ha disposto la chiusura di tutti i musei sul territorio nazionale, le visite alla mostra "La Rosa Bianca" sono sospese fino a data da destinarsi. La mostra La Rosa Bianca era stata inaugurata a fine ottobre online. Il video è reperibile sulla pagina youtube del Centro Balducci di Zugliano (https://youtu.be/cfcUPoWA-VRk), guidato da don Pierluigi Di Piazza, uno dei sacerdoti "di frontiera". All'inaugurazione erano intervenuti l'attrice Aida Talliente , l'attore Fabrizio Saccomanno, Marco Balestra, presidente dell'Aned di Udine, Antonella Lestani, presidente dell'Anpi "Città di Udine", Fabrizio Cigolot, assessore alla Cultura del comune di Udine, Andrea Zannini, professore ordinario di Storia moderna dell'Università di Udine, Marco Ivancich, responsabile dell'allestimento della mostra e Umberto Lodovici, ricercatore della Fondazione Weiße Rose. Alcune sezioni della rassegna sono fruibili nelle librerie Friuli, Tarantola, Martincigh, Moderna, Feltrinelli ed Einaudi.

SACERDOTE Don Pierluigi Di Piazza, prete "di frontiera" del Centro Balducci

Il figlio Dante con Viviana annuncia la scomparsa della cara mamma

Bertilla Campagnaro
Ved. Carolo
di anni 85

I funerali avranno luogo giovedì 12 novembre alle ore 10.30 nella Chiesa di Sant'Eufemia di Borgoricco.

Padova, 11 novembre 2020
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

L'Ordine dei dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Padova e la Fondazione dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Padova sono vicini al loro Presidente e famiglia per la perdita della cara mamma

Bertilla Campagnaro
Ved. Carolo

Padova, 11 novembre 2020
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il giorno 6 novembre è improvvisamente mancato

Claudio Mazzon
di anni 82

profondamente addolorati, i familiari tutti annunciano che i funerali avranno luogo giovedì 12 novembre alle ore 14:30 nella chiesa di S. Maria Ausiliatrice in piazza Trieste, a Jesolo Lido.

Venezia, 11 novembre 2020

Il 10 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari la

Prof.
Angela Zuccoli Bergomi

Lo annunciano le sorelle Claudia e Marilena, il fratello Fabio, la cognata Ivana, il nipote Luca ed i parenti tutti.

Padova, 11 novembre 2020
I.O.F. Allibardi Srl Via Bonazza, 75
Tel. 049.604170

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

A trenta giorni dalla scomparsa dell'amato

Roberto Riccoboni

la famiglia farà celebrare in suo ricordo una Santa Messa nella Chiesa di San Francesco, a Padova, oggi mercoledì 11 novembre alle ore 18.30.

Padova, 11 novembre 2020
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12